Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 27 giugno 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5145 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

Fatti nuovi oltre cortina

Partiti fratelli, ma in definitiva rivali, Governi alleati, ma in fondo avversi, economie coordinate, ma in realtà soggette a forti impulsi centrifughi, e, incombente su tutto ciò, il grande contrasto ideologico tra le due potenze maggiori del cosiddetto *«campo socialista»*. E' questo il quadro, tutt'altro che confortante, che il Primo Ministro sovietico ha di fronte, mentre si accinge a controbattere, nella conferenza che avrà inizio a Mosca il 5 luglio, la massiccia offensiva lanciata contro di lui dal leader del comunismo cinese.

Il confronto tra i due giganti è uscito ormai dagli schemi tradizionali: abbandonate le tortuose vie degli attacchi per interposta persona, Mosca e Pechino si rivolgono direttamente le loro accuse, le loro critiche, talvolta addirittura i loro sarcasmi. E in attesa dello scontro, cercano di conquistarsi migliori posizioni, di strapparsi reciprocamente gli alleati.

In questa fase preliminare, è stata la Cina a segnare i primi punti a proprio vantaggio: essa è riuscita infatti a trarre dalla sua parte i comunisti nordcoreani e quelli indonesiani, finora assai sensibili all'influenza di Mosca, e in queste ultime settimane, avvalendosi di certi contrasti insorti in seno al «Comecon» (l'organizzazione economica dei paesi comunisti), è riuscita persino a penetrare nel campo avversario, distraendo dalla sua antica obbedienza all'URSS uno dei satelliti europei: la Romania.

Il motivo fondamentale della controversia ideologica che divide così gravemente il mondo comunista riguarda il modo migliore per arrivare alla conquista del mondo: i cinesi sostengono che è indispensabile fare la rivoluzione e la guerra, anche atomica; i russi affermano invece che si possono ottenere gli stessi risultati con una lenta opera di penetrazione, di sovversione, di propaganda, nella patetica atmosfera della *«coesistenza pacifica»*.

In realtà Mao Tse-tung si trova di fronte alla necessità di imporre al suo popolo, già così duramente provato, nuove tragiche rinuncie, e non si sente così padrone della situazione da poter allentare la presa sui suoi seicento milioni di sudditi. Egli inoltre non può valersi, per tenere avvinti a sè i partiti comunisti asiatici, della influenza politica, culturale e soprattutto economica che l'URSS invece ha esercitato sinora su tutti gli altri paesi del blocco. Bisognosa di aiuti, la Cina non può offrirne agli altri. Sprovvista di armamento atomico, essa non può fornire ai suoi alleati una confortante protezione. Per mantenere sotto il proprio controllo l'immenso popolo cinese, Mao deve conservare all'interno l'atmosfera della rivoluzione in atto, e per sostenere il proprio prestigio tra gli altri paesi asiatici, deve far gravare su di essi la guerra.

Kruscev invece si trova di fronte a una situazione assai diversa: il popolo sovietico si è ormai svegliato, ha esteso i suoi bisogni, richiede maggior benessere, vuole soddisfatta la sua esigenza di maggiori consumi. Egli ha fatto leva, per accrescere la propria popolarità, sul naturale desiderio dei russi di uscire dall'incubo della oppressione staliniana, e ha dovuto fare promesse che è tenuto, almeno in qualche misura, a mantenere. Egli non ha nessuna convenienza a elevare la tensione, ad agitare lo spauracchio di una rivoluzione mondiale, che indurrebbe gli altri a difesa, ad alimentare un'atmosfera di guerra che lo costringerebbe a una gara di armamenti con potenze altamente industrializzate.

Alle origini di questi contrasti ideologici tra le potenze comuniste, i motivi economici hanno un'importanza fondamentale. La Cina non perdona all'URSS non solo il rifiuto di fornirle l'armamento atomico, ma anche di averla lasciata nei guai, ritirando gran parte dei suoi tecnici, negandole altri crediti, praticamente ostacolandola nel suo tentativo di darsi un'industria autonoma. E' in fondo lo stesso motivo per il quale la Romania, finora fedelissima, ha dato in queste ultime settimane chiari segni di irritazione nei riguardi di Mosca.

Il dissidio è nato in seno al «Comecon», in seguito al tentativo sovietico di imporre a tutti i satelliti una pianificazione delle loro economie, che avrebbe conservato all'industria pesante dell'URSS, della Cecoslovacchia, di Pankow il comodo sbocco dei mercati degli altri paesi, obbligando la Romania a concentrarsi sull'agricoltura, sui petroli e sui tessili.

Il Governo di Bucarest si è opposto all'approvazione del piano, e ha manifestato il suo dissenso da Mosca con una serie di gesti significativi: ha fatto pubblicare, nonostante il divieto di Kruscev, i venticinque punti del partito comunista cinese in merito al dissidio ideologico con i russi, ha ripreso i rapporti con l'Albania, ha stipulato un nuovo accordo commerciale con Pechino.

Tutto ciò non vuol dire naturalmente che Kruscev debba perdere la partita impegnata con Mao. Vuol dire soltanto che la lotta sarà assai più dura di quanto egli forse prevedeva.

Ugo d'Andrea

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Berlino Ovest — Il Presidente Kennedy dall'alto di un palco eretto al posto di blocco «Charlie» guarda in direzione di Berlino Est e saluta i berlinesi dell'altro settore agitando la mano

ANIMATA SEDUTA A MONTECITORIO DOPO UNA PAUSA DI 41 GIORNI

L'on. Bucciarelli Ducci eletto a maggioranza Presidente della Camera

546 voti a favore su 587 deputati presenti: l'insediamento fra gli applausi dell'Assemblea
Stamane si procederà all'approvazione del disegno di legge sull'esercizio provvisorio

Roma, 26

L'on. Brunetto Bucciarelli Ducci è il nuovo Presidente della Camera dei deputati. L'Assemblea di Montecitorio lo ha eletto stamane a larghissima maggioranza, quasi all'unanimità. Dei 587 deputati presenti, 546 gli hanno votato a favore (la maggioranza necessaria era di 294 voti), 31 hanno deposto scheda bianca, 6 si sono pronunciati per Gonella, 2 per Franceschini, 1 per Gaetano Martino ed un altro ha deposto una scheda che è stata poi dichiarata nulla. Bucciarelli Ducci ha riscosso i consensi di tutti i gruppi, dai missini ai comunisti. Le trentuno schede bianche sono state deposte nella famosa «insalatiera verde» da altrettanti deputati dissidenti, molti dei quali, probabilmente democristiani.

L'on. Bucciarelli Ducci ha 49 anni è nato a Terranova Bracciolini, in provincia di Arezzo. Prima di essere eletto deputato nell'aprile 1948 nella circoscrizione di Arezzo, Siena e Grosseto, era giudice istruttore presso il Tribunale di Arezzo, dove era apprezzato per la sua dirittura di carattere e per la sua obiettività e serenità di giudizio. Nelle elezioni del 1948, la provicnia di Arezzo gli tributò un vero plebiscito di voti preferenziali.

Nato da genitori modesti, Bucciarelli Ducci rimase orfano di padre, che era un piccolo commerciante, all'età di 15 anni. Dovette continuare gli studi liceali e quelli universitari affrontando notevoli sacrifici. Laureatosi giovanissimo in giurisprudenza nella Facoltà di legge a Firenze, dove ebbe come maestri Calamandrei e La Pira, intraprese con successo la carriera giudiziaria.

Partecipò alla guerra 1940-43 sul fronte francese, con il grado di sottotenente di artiglieria. E' sposato con la signora Vera Boldi, che fu sua compagna nelle scuole medie superiori e che attualmente insegna lettere presso la scuola media di Arezzo ed ha un figlio, Paolo, di 15 anni.

Nel 1948 l'on. Bucciarelli Ducci venne eletto deputato nelle file della Democrazia cristiana per la circoscrizione di Siena-Arezzo-Grosseto; circoscrizione nella quale egli è risultato poi sempre eletto. Ha fatto parte delle commissioni: Agricoltura, Giustizia, Esteri, e della Giunta per le autorizzazione a procedere di cui è stato presidente. E' stato vicepresidente del gruppo parlamentare della DC nella II Legislatura.

La seduta di stamane è iniziata alle 10,30 in punto in un'aula particolarmente affollata. L'Assemblea non si riuniva da 41 giorni ed aveva quindi quel tono di inaugurazione tipico delle prime sedute. Erano presenti sui banchi tutti i leaders, da Moro, il quale sedeva alla destra di Zaccagnini, a Togliatti, Saragat, Reale, Malagodi, Michelini, Covelli, Nenni e Fanfani. Le deputate si facevano notare per le loro toilettes estive.

L'ancora Vicepresidente anziano Bucciarelli Ducci ha iniziato i lavori, comunicando le varie opzioni e le proclamazioni dei nuovi deputati. Ha poi dato lettura della lettera inviata da Fanfani il 16 maggio per comunicare le dimissioni del Governo e della missiva spedita da Leone il 22 giugno per comunicare la formazione del nuovo Gabinetto.

Terminate queste comunicazioni, l'on. Bucciarelli Ducci si è alzato assieme ai componenti l'ufficio di Presidenza, i Ministri presenti fra i banchi del Governo e tutti i parlamentari per commemorare Giovanni XXIII ed esprimere l'omaggio e l'augurio della Camera dei deputati al nuovo Pontefice Paolo VI. Alla commemorazione si è successivamente associato a nome del Governo il Ministro Codacci Pisanelli.

Pochi minuti dopo le 11 la presidenza della seduta è passata all'on. Paolo Rossi, il quale ha indetto le votazioni per l'elezione del nuovo Presidente della Camera, i cui risultati abbiamo riferito all'inizio. Terminate le operazioni di spoglio delle schede, l'Assemblea ha accolto con un applauso unanime l'elezione di Bucciarelli a Presidente.

L'insediamento è avvenuto in apertura della seduta pomeridiana, alle 18, quando il nuovo Presidente ha preso il posto occupato il 16 maggio scorso da Leone, fra gli applausi dell'Assemblea, alla quale ha quindi indirizzato un breve discorso di saluto e di ringraziamento.

Dopo essersi impegnato a dirigere i lavori parlamentari «con sacrificio ed abnegazione», l'on. Bucciarelli Ducci ha sottolineato l'importanza e la insostituibile funzione del Parlamento aggiungendo che «la democrazia non deve concepirsi come un confronto violento di diversi orientamenti nè come uno scomposto sviluppo di forze politiche e sociali, anche se evidentemente non può ridursi alla rappresentazione inanimata di un equilibrio di poteri nella vita e nella struttura dello Stato».

La seduta pomeridiana è terminata dopo un quarto d'ora dalla sua apertura. La Camera tornerà a riunirsi domani mattina, per esaminare alcune proposte di modifica all'attuale regolamento dell'Assemblea, sulle quali riferirà l'on. Bozzi, e per votare il disegno di legge sullo esercizio provvisorio, che oggi è stato esaminato in sede referente da una speciale commissione presieduta dall'on. Vicentini, della Democrazia cristiana.

TRIONFALE CONCLUSIONE DEL VIAGGIO DEL PRESIDENTE AMERICANO IN GERMANIA

Commosse parole di Kennedy a Berlino sull'estrema frontiera del mondo libero

«La nostra democrazia non è certo tutta perfetta, però non abbiamo bisogno di costruire un muro perchè la gente non scappi - Chi dice che si può vivere nel comunismo deve venire qui»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Berlino, 26

Una visita lampo — non più di sette ore in tutto — ma una visita fitta, calorosa, emozionante, è stata quella che Kennedy ha compiuto oggi a Berlino, concludendo in tal modo il suo primo itinerario europeo dedicato alla Germania.

Nel breve corso di sette ore, John Kennedy si è mostrato a due milioni di persone, ha percorso in automobile e a piedi qualcosa come cento chilometri, ha pronunciato tre discorsi, di cui uno sicuramente di impegno e un altro che ha avuto il sapore del comizio, scandito frase per frase, davanti a centomila persone ammassate dinanzi alla sede della libera municipalità di Berlino Ovest; ha fatto due o tre altre dichiarazioni, ha risposto ai brindisi di una colazione offerta in suo onore, ha stretto centinaia, forse migliaia di mani, ha sorriso di continuo, ed anche ciò deve essergli costato, alla lunga, fatica. Poi è partito, in perfetto orario sul programma previsto, sul suo grande «Boeing 707».

Nell'ex capitale della Germania, nella città che attende divisa in due tronconi di poter sperare in un domani meno incerto di quanto non sia il suo presente, Kennedy ha fatto le cose che doveva fare, ha detto le cose che doveva dire. Se ieri a Francoforte egli ha impostato criticamente i grandi problemi della politica internazionale, indicando le soluzioni e anche le condizioni a cui il mondo occidentale è disposto ad incontrarsi a mezza strada con il mondo comunista, per raggiungere un comune, pacifico risultato; se a Bonn egli non ha esitato, con un linguaggio implicito ed esplicito, a richiamare alla realtà i dirigenti politici germanici, sia per quanto riguarda i rapporti con l'Oriente che per quanto riguarda il fenomeno della «grandeur» gollista, puntellata su idee defunte, a Berlino Kennedy non ha potuto che abbracciare idealmente la folla che lo circondava commossa, rispondere commuovendosi egli stesso, usare parole infiammate per la città dell'estrema frontiera.

«Una volta — ha detto il Presidente, improvvisamente, dinanzi all'enorme folla che si accalcava verso le 13 nella Rudolph Wilde Platz, dinanzi alla grande torre del Municipio di Schoenberg, ora sede del Senato cittadino — era stato un vanto poter affermare «civis romanus sum»; oggi è lo stesso vanto poter dire «ich bin ein Berliner» (io sono un berlinese). Permettetemi di dirlo anch'io: Io sono un berlinese». La folla traboccante rispondeva con un urlo immenso a chi aveva toccato la corda più sensibile del suo cuore.

La ressa era impossibile; dalle torri di traliccio costruite per permettere alle camere della televisione di seguire il discorso, alcuni addetti della Croce rossa segnalavano in continuazione ai barellanti i punti dove la folla si rompeva a forza per fare un po' di aria agli svenuti. Un sole sfavillante rendeva chiaro e vicino ogni punto dell'enorme platea, dove bruccia e teste si agitavano, dove ondeggiavano bandiere e cartelli. Nei grandi edifici che fronteggiano il Municipio, i balconi che corrono lungo l'intera facciata colmi, traboccanti di gente. Da una finestra alcune ragazze sostenevano un'insegna scritta con l'inchiostro su un telo bianco, forse un lenzuolo: «Kennedy, vergisse nicht uns nie» (Kennedy non ci dimenticare mai).

Allora il Presidente disse: «Chi dice che si può vivere nel comunismo, deve venire a Berlino. Chi loda l'ideologia comunista, deve venire anche egli a Berlino. La nostra democrazia non è certo tutta perfetta; però non abbiamo bisogno di costruire un muro perchè la gente non scappi». Kennedy ricordava poi ai berlinesi la lotta comune per la sopravvivenza della libertà a Berlino, dall'epoca del memorabile ponte aereo del 1948 ad oggi. Abbracciava davanti a tutti il generale Lucius Clay, che fu l'ispiratore ed il massimo organizzatore di quel ponte, del quale oggi ricorreva, per una coincidenza certo non ricercata, proprio il quindicesimo anniversario. Kennedy

Ad un tratto si fece silenzio: un silenzio assoluto che impressionava, come può impressionare il silenzio di centomila persone, e dall'alto del torrione del Municipio cominciarono a scendere, senza che li avessimo preveduti, i rintocchi argentei della campana della libertà. La campana che lo stesso Lucius Clay portò a Berlino quale pegno di solidarietà del popolo degli Stati Uniti con i berlinesi. I rintocchi continuavano ritmati, Kennedy si ergeva tranquillo e serio alla balaustra.

Al di là delle critiche, che sono sempre facili da farsi ad ogni manifestazione organizzata, quel silenzio e poi i rintocchi della campana hanno commosso anche coloro che, come i giornalisti, sono abituati ad osservare gli avvenimenti con distacco professionale, e probabilmente hanno commosso anche Kennedy.

L'animo del Presidente americano era già indubbiamente toccato all'arrivo in Municipio, dopo il giro di circa due ore attraverso le strade della capitale, tra le case da cui piovevano stelle filanti, bandierine, fiori e addirittura confetti, ma soprattutto per essere stato egli reduce da una visita ai due punti strategici del muro, la Brandenburger Platz, cioè lo spiazzo che si apre davanti alla celebre porta di Brandenburgo e alla Friedrichstrasse, il famoso punto «Charlie», passaggio d'obbligo degli stranieri e dei militari alleati.

A cinquanta metri dalla porta di Brandenburgo, la macchina presidenziale aveva sostato: Kennedy era salito su di un osservatorio preparato per l'occasione. Ora, sotto di lui, correva il muro che in quel punto segna una linea curva, ma il grande arco che reca in cima la vittoria alata, appariva velato da drappi rossi e da una enorme bandiera di Pankow.

Qualcosa di simile al «Check Point Charlie», dove Kennedy è arrivato a mezzogiorno. Soldati americani, inglesi, francesi e poliziotti di Berlino Ovest erano allineati in modo alterno, per simboleggiare la solidarietà di chi vigila all'estremo confine dell'Ovest. Alti ufficiali erano in attesa. La famosa garitta davanti alla quale sventola la bandiera americana era stata bardata di festoni dai colori statunitensi. A pochi passi dalla linea bianca che corre dove la Zimmerstrasse si interseca con la Friedrichstrasse, segnando un confine di cui si stenta ancora a rendersi conto, sono fermi due militi di Pankow, uno dei quali volta ostentatamente la testa. Kennedy vi avanza circondato dal seguito e poi da tutti i presenti, compreso il nugolo di giornalisti, e si ferma a qualche centimetro dalla linea. Il milite orientale continua a voltare le spalle, mentre il suo compagno punta il cannocchiale sul Presidente degli Stati Uniti. Ma in quel momento, in tre o quattro punti delle facciate delle case lontane, dentro i vani di alcune finestre, si muove qualcosa di bianco. Sono i saluti col fazzoletto di chi non ha saputo frenare il proprio desiderio di esprimersi nonostante che quel gesto possa costar caro ancora oggi nella terra di Ulbricht.

Non sappiamo se il Presidente americano abbia potuto notare quei cenni di speranza nella brevità del momento. Certo egli è sembrato rispondere ad essi, quando solo un'ora prima di partire egli ha ancora una volta parlato nell'aula magna della libera Università di Berlino: «La divisione della Germania va contro la corrente della storia, come del resto la divisione dell'Europa — egli ha detto — la nuova Europa occidentale, dinamica e democratica, deve esercitare attraverso le sue molteplici attività una sempre maggiore forza di attrazione su tutto il mondo orientale. Se noi arriveremo un giorno ad un «modus vivendi» veramente solido con l'Est, daremo prova di non essere avversari o nemici di nessun paese e di nessun sistema, a condizione che tutti possano scegliere il proprio avvenire senza che altre forze impediscano o influenzino la scelta».

Sono domande che, partendo stasera da Berlino, il Presidente degli Stati Uniti ha lasciato aperte per chi arriverà domani dall'altra parte del muro: Nikita Kruscev.

Michele Pavissich

La situazione

La visita di Kennedy a Berlino Ovest si è trasformata in una delirante manifestazione di entusiasmo dei cittadini per il Presidente americano, il quale, preso dalla commozione, dopo aver ribadito ancora una volta l'esigenza di una «Berlino unita in una Germania unita e libera», ha dichiarato di essere orgoglioso di venir considerato come un «berlinese libero». Nelle sue dichiarazioni il Presidente ha riconfermato gli impegni statunitensi e della NATO per la difesa di Berlino, ha insistito sul tema della libertà tedesca, che potrà essere raggiunta in una più grande Europa, su ambo i lati della cortina di ferro, ha infine sottolineato che anche oltre cortina si avvertono i segni di mutamenti che mettono in luce il declino del marxismo. Ha accennato, al riguardo, a quanto sta avvenendo in Romenia e in altri Paesi dell'Est.

Il viaggio di Kennedy nella Germania federale si è risolto, quindi, in un suo autentico trionfo. I prossimi sviluppi politici permetteranno di inquadrare meglio gli obiettivi raggiunti da Kennedy. Ora si tratta di vedere come reagiranno da un lato Kruscev, la cui visita a Berlino Est è annunciata per venerdì, e De Gaulle. Un commento di giornali vicini al Presidente francese fa però credere che il Governo di Parigi resta, per ora, sulla sua posizione divergente da quella americana.

Kennedy che è ora in Irlanda, nella terra dei suoi avi, sarà ricevuto dal Papa martedì 2 luglio, con lo stesso cerimoniale che fu seguito quando ci fu la visita «privata» di Eisenhower a Pio XII.

Personalità di tutto il mondo stanno convenendo, intanto, a Roma per prendere parte alla cerimonia per l'incoronazione di Paolo VI che avrà luogo domenica prossima. Il Papa ha intenzione di far riprendere il Concilio in settembre; autorevoli fonti vaticane, infatti, hanno confermato le voci che erano corse in proposito. Si riteneva, da molti, che la ripresa del Concilio sarebbe avvenuta solo nel prossimo anno.

La Camera ha eletto a suo nuovo Presidente, in sostituzione di Leone, l'on. Brunetto Bucciarelli Ducci. L'elezione, contrariamente a molte previsioni, è stata quasi unanime. I dirigenti socialisti si sono riuniti per consultarsi sull'atteggiamento da prendere nei confronti del Governo. Lombardi ha ribadito la proposta dell'astensione, contro la quale, invece, sono i carristi. La decisione definitiva sarà presa dai gruppi parlamentari dopo le dichiarazioni di Leone.

LA VISITA SENTIMENTALE ALL'IRLANDA

Nella terra degli avi accolto dalle cornamuse

Dublino, 26

Il Presidente Kennedy, proveniente dalla Germania, è giunto in aereo stasera alle 18.54 (ora locale) in Irlanda, per una visita sentimentale di tre giorni alla terra dei suoi antenati. Kennedy è stato accolto all'arrivo dal Presidente della Repubblica irlandese, De Valera, e dal Primo Ministro Lemass.

Dopo aver salutato De Valera, Kennedy ha passato in rassegna un distaccamento di fanteria, mentre una banda militare, comprendente anche un gruppo di cornamuse, ha suonato gli inni nazionali dei due Paesi. Una batteria di artiglieria ha sparato una salva di 21 colpi. Una folla di alcune migliaia di persone si trovava all'aeroporto di Dublino per festeggiare l'arrivo di Kennedy; altre migliaia avevano preso posto lungo i 13 chilometri del percorso dall'aeroporto alla città di Dublino. Quando Kennedy è disceso dall'aereo, dalla folla si sono levati entusiastici applausi e grida di benvenuto.

Appena Kennedy è sceso dall'aereo presidenziale, De Valera lo ha salutato in gaelico, lingua delle popolazioni di origine celtica abitanti l'Irlanda: «Cead mile failte» (centomila benvenuto) ha detto De Valera, che ha aggiunto: «Ho pensato che fosse giusto che le mie prime parole di benvenuto io ve le rivolgessi nella lingua originaria, la lingua dei vostri antenati». Il Presidente irlandese ha aggiunto che Kennedy viene accolto in Irlanda come capo dell'esecutivo e primo cittadino «di quella grande Repubblica dell'Occidente, dalle cui illuminate concezioni e salda leadership si alimentano le speranze del mondo».

Nella sua risposta Kennedy ha parlato della tradizione irlandese di emigrazione, rilevando in particolare che i numerosi irlandesi recatisi in narecchi Paesi sono diventati «i migliori cittadini di queste nazioni».

Kennedy ha quindi lasciato l'aeroporto alla testa di un corteo di 22 automobili, scortato da motociclisti che lo ha condotto alla residenza dell'Ambasciatore americano, dove trascorrerà la notte. Kennedy ha preso posto insieme a De Valera in una macchina scoperta rispondendo alle ovazioni della folla allineata lungo il percorso. Domani Kennedy visiterà il villaggio di New Ross, a 130 chilometri a Sud di Dublino da dove negli anni intorno al 1840 il suo avo, Patrick Kennedy, emigrò negli Stati Uniti.

LEONE HA RIUNITO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il prossimo dibattito sulla fiducia al Governo

Approvato all'unanimità il testo delle dichiarazioni programmatiche - Il PSI ancora indeciso sull'adesione

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
L'on. Bucciarelli Ducci eletto Presidente della Camera

Roma, 26

I tempi del dibattito in Parlamento sulla fiducia si svilupperanno come segue: lunedì prossimo, dichiarazioni programmatiche; martedì Leone sarà impegnato nei colloqui con Kennedy e lo accompagnerà a Napoli nella visita alla NATO; 3 luglio - 5 luglio, dibattito al Senato; 8 - 12 luglio, dibattito alla Camera. Dopo la riunione che ieri ha tenuto il Consiglio dei Ministri, è ormai chiaro che le dichiarazioni dell'on. Leone, al Senato prima e alla Camera subito dopo, saranno assai brevi, centrate soprattutto sulla necessità di rispettare le improrogabili scadenze costituzionali, esaminando e votando, a tempo utile, i bilanci, e assicurando la continuità dello Stato.

Sarà, insomma, quella di Leone, un'esposizione prevalentemente tecnica, con la quale si intenderà sottolineare il preciso carattere del Gabinetto che, per i compiti assegnatigli e per le circostanze in cui si è formato, deve essere un Governo di affari. Approvandone all'unanimità il testo, il consiglio dei Ministri ha mostrato di comprendere e condividere in pieno i criteri ai quali il Presidente del Consiglio si è attenuto.

C'è stato un lungo colloquio tra Saragat e Nenni. Il leader socialdemocratico avrebbe rinnovato le pressioni su quello socialista, perchè il PSI confermi l'astensione nei riguardi del Governo Leone. La situazione in campo socialista è in questi giorni contraddistinta dalle «interferenze» precongressuali; infatti Nenni, Lombardi e i carristi condizionano praticamente i loro atteggiamenti agli orientamenti che ritengono più confacenti al congresso di fine ottobre. Di qui la notevole confusione che si è creata nel campo socialista e, anche, la vivace discussione che si è avuta stasera nella direzione del PSI, dove Lombardi ha proposto la astensione tecnica verso il Governo Leone, cosa che ha sollevato alcune riserve da parte dei nenniani, che però, per lo più, si sono mostrati d'accordo, e l'opposizione dei carristi.

Quanto al pensiero di Nenni, è da rilevare quanto ha scritto stasera l'agenzia «Kronos» a lui vicina. L'agenzia, commentando quel che accadrebbe se Leone fallisse, ha scritto tra l'altro; «tornano a riaffacciarsi, nei giudizi e nelle ipotesi, le considerazioni che furono affacciate al momento in cui fu conferito l'incarico, e si osserva che il Presidente della Camera non viene scomodato per fare un tentativo come un altro, un tentativo che può riuscire o può fallire, ma che la sua stessa designazione sta ad indicare che si vanno disponendo le condizioni costituzionali che dovrebbero giustificare lo scioglimento anticipato delle assemblee.

«D'altra parte, il potere di scioglimento, per esercitarsi, deve trovare valide ragioni nella situazione politica generale che si esprime nel Parlamento, e in una discorde volontà dei partiti, di una possibile maggioranza, che non lascia altra prospettiva se non il ricorso a nuove elezioni. La logica politica vuole che lo scioglimento intervenga quando non c'è nei partiti la possibilità e la volontà di costituire una maggioranza. Non è questa la situazione che si presenta nel Parlamento eletto il 28 aprile. Le elezioni hanno dato una larga maggioranza ai partiti del centro-sinistra, per una politica di ampio respiro che può sostenere tutta la Legislatura».

«Tutto consigliava — aggiunge la «Kronos» — una soluzione di attesa, e perciò si è parlato del «congelamento» del Governo Fanfani, soluzione cui finì per aderire anche Saragat, dopo il fallimento delle trattative per il nuovo centro-sinistra. La soluzione Leone, che invece si è preferita, va valutata in rapporto alla sua capacità di facilitare il processo di coesione della maggioranza di centro-sinistra; questa valutazione potrà essere accettata o respinta, ma in nessun caso può essere considerata come la unica soluzione possibile, al di là della quale non resta che invocare il giudizio degli elettori».

A tarda sera si è appreso che gli organi centrali del PSI non hanno ancora preso alcuna decisione nei riguardi del Governo Leone. Non sono trapelate indiscrezioni, anche perchè — come ha precisato ai giornalisti l'on. De Pascalis — i convenuti hanno espresso semplici orientamenti e a titolo personale.

UN MOTORE SI E' INCENDIATO IN VOLO DURANTE LA FASE D'ATTERRAGGIO

MORTI 38 PARACADUTISTI BELGI IN UNA SCIAGURA AEREA IN GERMANIA

Altri nove militari si sono salvati lanciandosi dall'apparecchio in fiamme che precipitava - I superstiti rintracciati sugli alberi dagli elicotteri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 26

Un aereo militare da trasporto belga, un «C 119», con a bordo quarantadue paracadutisti e cinque uomini di equipaggio, è precipitato in fiamme oggi a mezzogiorno nei pressi di Senneloger, nel distretto di Detmold, nella Germania nord-occidentale. Trentotto soldati sono morti. Gli altri, che erano riusciti a gettarsi col paracadute pochi attimi prima della sciagura, sono ricoverati in gravissime condizioni in un ospedale militare, vicino a Detmold. In serata, sul luogo della catastrofe è arrivato il Ministro belga della Difesa, Segers.

L'aereo era partito stamane dall'aeroporto militare di Melstroek, presso Bruxelles, diretto sul campo di addestramento di Senne, una zona a ovest di Detmold, in Vestfalia, per partecipare a una manovra combinata con reparti inglesi. Il volo era stato regolare fino a Senne. Già l'apparecchio era sceso di quota, portandosi a duecentocinquanta metri, e già i paracadutisti si stavano allineando per spiccare il salto, quando uno dei motori ha preso fuoco.

Qualche secondo più tardi, si spezzava un'ala e il pesante apparecchio precipitava a vite, disgregandosi nella caduta. Una dozzina di militari potè saltare nel vuoto. Due paracaduti non si sono aperti. Gli altri sono finiti in mezzo agli abeti, restando feriti più o meno gravemente.

Un contadino, che è stato testimonio della scena ha dichiarato che un motore aveva preso fuoco durante il volo «Un'ala si è staccata come se fosse stata un pezzo di legno secco. Ho cercato di avvicinarmi ai rottami, ma il calore era tale che ho dovuto fermarmi a notevole distanza», ha raccontato il contadino, ed ha aggiunto: «Diversi soldati, con le vesti in fiamme, tentarono d'uscire dai relitti, ma non ci sono riusciti. Sono rimasti carbonizzati».

Qualche minuto dopo la sciagura, sono arrivati sul posto numerosi medici della Armata del Reno. Soldati inglesi e tedeschi hanno impiegato due ore prima di spegnere le fiamme.

Cinque elicotteri sono andati alla ricerca dei feriti, rimasti appesi sugli alberi. Si è trattato di un lavoro «al millimetro»: gli elicotteri rasentavano i rami e due soldati dovevano scendere con scale di corda tra gli abeti e far salire, con l'aiuto di una fune, gli sventurati paracadutisti: tutti presentavano fratture più o meno gravi.

Il campo di addestramento di Senneloger era stato sistemato dalla Wehrmacht nel 1938: quella di oggi è la sciagura più grave mai avvenuta nella zona.

Vice

Interrogazione alla Camera sulla morte di Mattei

Roma, 26

L'on. Canestrini ha interrogato il Presidente del Consiglio «per conoscere i risultati della inchiesta disposta allo scopo di accertare le cause dell'incidente aereo che provocò la morte dell'indimenticabile presidente dell'ENI, ing. Enrico Mattei, del pilota e di un giornalista americano».

SECONDO NOTIZIE DA AUTOREVOLI FONTI ECCLESIASTICHE

IL CONCILIO ECUMENICO VATICANO II VERRÀ RIAPERTO ALLA FINE DI SETTEMBRE

Pubblicata l'ordinanza che indice le cerimonie per l'incoronazione del Pontefice Kennedy da Paolo VI il 2 luglio con un protocollo solenne ma non ufficiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 26

La seconda sessione del Concilio ecumenico avrebbe inizio — secondo quanto affermato da autorevoli fonti vaticane — il giorno 29 settembre. Dunque, con un lieve ritardo rispetto alla data precedentemente fissata, del giorno 8 dello stesso mese. Ma tale ritardo è pienamente giustificato: la morte di Papa Giovanni, infatti, aveva portato alla sospensione di ogni lavoro preparatorio. Come è noto, alla morte di un Pontefice il Concilio viene automaticamente sospeso. Il nuovo Papa deve giudicare se sia necessario riprenderlo e indicare la data. Si attende ora un documento papale che indichi ufficialmente la giornata del 29 settembre come quella della ripresa dei lavori. All'indomani della sua elevazione al soglio di San Pietro, Papa Paolo VI aveva chiaramente indicato che considerava, come uno dei compiti precipui del suo pontificato la conclusione del Concilio. Evidentemente ha trovato a buon punto il lavoro svolto dall'apposita commissione di coordinamento che ha attuato le direttive di Giovanni XXIII. Sembra, anzi, che lo stesso Papa Giovanni avesse revisionato 15 dei diciassette schemi previsti: e questi erano stati formulati tenendo conto dei suggerimenti e delle proposte dei Vescovi. E' invece impossibile prevedere quanto durerà la seconda sessione, anche se è lecito pensare che i lavori procederanno in maniera più spedita che nella prima.

In occasione del solenne rito della incoronazione che avrà luogo, come già annunciato, domenica 30, Papa Paolo VI ha voluto — scrive il giornale vaticano — che all'universale letizia dei credenti possa associarsi il «sollievo» dei sofferenti di particolari provate categorie». In tale giornata Paolo VI, con atto di squisita gentilezza, ha deciso di offrire il pranzo a tutti i reclusi delle carceri di Italia. In pari tempo ha disposto che vengano distribuiti dolci ai fanciulli malati o degenti dell'ospedale del Bambino Gesù in Roma ed ai mutilatini di Roma, Milano, Pessano, Inverigo. L'«Osservatore» commenta: «La delicata iniziativa del Santo Padre esprime il desiderio di associare alla festa della Chiesa coloro che circostanze infelici hanno costretto a dolorosa prova».

E' stata pubblicata oggi la «intimatio» e cioè la ordinanza del Maestro delle cerimonie pontificie monsignor Daute, per la incoronazione. Il rito acquisterà un eccezionale decoro perchè si svolgerà in una sede di incomparabile bellezza: piazza San Pietro. Vi assisteranno certamente più di settantacinque Cardinali e un grandissimo numero di Vescovi. La missione ufficiale italiana sarà presieduta quasi certamente dal Presidente Segni. Da Bruxelles è stata annunciata la presenza di Re Baldovino e della Regina Fabiola. Per la Irlanda sarà presente il Presidente De Valera con altre personalità, per gli Stati Uniti Robert Kennedy, fratello del Presidente, per la Francia il Presidente del Consiglio Pompidou e il Ministro degli Esteri Couve de Murville, per l'Austria il Cancelliere Gorbach, per la Spagna il Ministro degli Esteri Castiella.

Ecco le fasi salienti del rito. Il Papa, preceduto dai Cardinali, giungerà in piazza San Pietro in sedia gestatoria, attraverso il portone di bronzo. Appena sarà uscito dal colonnato, un cerimoniere protenderà verso di lui una lunga canna che reca in cima un batuffolo di stoppa accesa e dirà a voce alta: «Sancte Pater, sic transit gloria mundi» («Padre Santo, così passa la gloria del mondo»). Lo stesso monito rituale sarà ripetuto ai piedi della scalea e accanto all'altare ove il Pontefice celebrerà la Messa. Del corteggio papale, oltre i Cardinali, faranno parte personalità ecclesiastiche e laiche, gli Svizzeri in elmo e corazza. Sorreggenti gli spadoni che simboleggiano i Cantoni elvetici e altri dignitari.

Iniziata la Messa pontificale, dopo la recita della confessione e la incensazione dell'altare, il Pontefice ascenderà al trono e riceverà l'obbedienza dei Cardinali che si chineranno al bacio del piede e della mano; successivamente renderanno omaggio al Papa gli Arcivescovi e i Vescovi. Dopo il «Gloria» echeggeranno nel vasto emiciclo del Bernini le «laudi della incoronazione» con l'antichissima invocazione: «Al Signore Nostro Paolo, da Dio decretato Sommo Pontefice e Papa universale, vita!».

Proseguirà il rito della Messa pontificale al termine del quale, dopo la benedizione, il Decano del Capitolo vaticano offrirà al Papa una borsa di seta bianca, ricamata in oro e contenente venticinque monete «pro Missa bene cantata». E' una antichissima tradizione.

A questo punto avrà inizio la cerimonia vera e propria della incoronazione. Il Papa accederà al grande trono eretto davanti alla porta centrale della Basilica e avrà vicino a sè il Sacro Collegio, i Vescovi e altri dignitari; accanto al trono sarà il vessillifero di Santa Romana Chiesa, che recherà il vessillo purpureo che sventolò a Lepanto sulla nave ammiraglia della flotta cristiana. Dopo le preci di rito il Cardinale protodiacono imporrà al Papa la tiara o triregno, simbolo della sua potestà.

La tiara che sarà posta sul capo del nuovo Pontefice è stata eseguita dalla scuola «Beato Angelico» di Milano su disegno approvato dallo stesso Paolo VI. E' di linea moderna, costruita in argento con una fascia inferiore di gigli d'oro: la circondano tre anelli sovrapposti ornati di pietre preziose. Sarà recata a Roma dall'imponente pellegrinaggio milanese che giungerà a Roma sabato. E' stato annunciato che, nella serata di detto giorno, il Pontefice celebrerà per i pellegrini milanesi una Messa in rito Ambrosiano: l'avvenimento, forse unico, è certamente rarissimo perchè i Papi celebrano sempre in rito latino. Domenica mattina i milanesi nel corso di una udienza offriranno al Papa altri doni, oltre la tiara o triregno; il progetto di una nuova chiesa da erigersi alla periferia di Milano e della quale il Santo Padre indicherà il Santo titolare; la somma di settanta milioni di lire, raccolte nella città, per la campagna contro la fame; paramenti e suppellettili sacre da destinare al primo Vescovo missionario che verrà nominato da Paolo VI.

Intanto da fonte responsabile vaticana è stato dichiarato stamane che il Presidente Kennedy sarà ricevuto in udienza da Paolo VI il 2 luglio prossimo. Il protocollo che verrà seguito per la circostanza sarà quello stesso, non propriamente ufficiale, ma egualmente solenne, che fu già usato in occasione della visita a Giovanni XXIII del Presidente Eisenhower il 6 dicembre 1959. Non è stata precisata l'ora del ricevimento, ma si presume che essa sia stata fissata intorno alle ore 10 del mattino.

A. Paglialunga

Nessuna decisione sull'apertura della caccia

Roma, 26

In merito all'apertura della caccia nessuna decisione è stata finora presa al Ministero della Agricoltura e Foreste. Al Ministero infatti stanno ancora affluendo le proposte dei Comitati provinciali della caccia, in base alle quali dovrà essere fissata la data per l'apertura della stagione venatoria.

ANTIPATICO GESTO DELL'EX CAMPIONE DEL MONDO

Duilio Loi denunciato per percosse a un autista

Ha tentato anche di colpire tre quindicenni che egli riteneva lo avessero beffeggiato

Milano, 26

L'ex campione del mondo di pugilato, Duilio Loi, è stato denunciato oggi per violenza privata, lesioni e ingiurie nei confronti dell'autista Giovanni Barbieri, di 35 anni, e di tre giovani milanesi: Valerio Zoia, Luca Confalonieri e Giovanni Andreoli, tutti di 15 anni.

La denuncia si riferisce ad un episodio avvenuto il 23 marzo sull'autostrada Milano-Laghi. I tre ragazzi, a bordo di una «Flavia» guidata dal Barbieri, stavano rientrando a Milano da una gita a Macugnaga. Ad un certo momento, dal finestrino della macchina si misero a sventolare uno straccio che sembrava un indumento intimo. Duilio Loi che seguiva la «Flavia» a bordo della propria macchina accompagnato dalla moglie, dopo aver sorpassato la vettura la aspettò al casello di Terrazzano. Qui — secondo quanto afferma la denuncia presentata dagli avvocati del Barbieri e dei tre giovani — l'ex pugile colpì l'autista con un pugno, e cercò di colpire anche i tre ragazzi, ma fu trattenuto dagli addetti al casello dell'autostrada. Il giorno successivo al fatto, lo stesso Duilio Loi sporse una denuncia per molestie, nei confronti degli occupanti la «Flavia».

Precisazioni dell'ENCIP sullo scandalo di Salerno

Salerno, 26

La presidenza dell'ENCIP di Salerno comunica: «In relazione alla notizia pubblicata da organi della stampa nazionale e locale, relativa ad un presunto scandalo in provincia di Salerno, nel quale sarebbero coinvolti l'ENCIP, l'Ufficio provinciale del lavoro e l'on. avv. Enrico Quaranta, si precisa quanto segue: Nei comuni di Laurino e di Gioia Cilento, l'ENCIP ha svolto dall'inizio dell'attività, avvenuto nel 1959, a tutto l'esercizio finanziario 1962, nove corsi di addestramento professionale per carpentieri per un complessivo importo globale di finanziamento da parte del Ministero del Lavoro di lire 27 milioni 854.326.

«Di tali corsi, sei per un importo di finanziamento di lire 20.273.847 erano riservati all'addestramento dei lavoratori destinati all'emigrazione in Germania. Di tutti i suddetti corsi, oltre che i regolari atti formali, esistono i verbali di esame controfirmati dall'esperto tedesco. Gli allievi dichiarati idonei sono regolarmente emigrati in Germania, con contratti di lavoro.

«Sono quindi destituite di ogni fondamento le notizie pubblicate circa la falsificazione dei corsi e le presunte irregolarità sulla paga degli allievi e degli insegnanti. L'attività dei corsi si è svolta regolarmente nell'osservanza delle disposizioni ministeriali che regolano la materia. L'on. Enrico Quaranta, mentre si rimette al giudizio della Magistratura chiamata in causa, ha dato incarico ai propri legali di agire per la tutela della propria onorabilità, di quella dei collaboratori e nell'interesse dell'Ente da lui rappresentato».

ERA STATA SPERONATA DA UNA NAVE NORVEGESE

Un sottomarino fotografò l'affondamento della «Gianni Z.»

Nessun aiuto venne dato ai naufraghi dall'equipaggio dell'unità investitrice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ventimiglia, 26

Dal valico di frontiera di Ventimiglia hanno fatto rientro in Italia, in treno, i 19 membri dell'equipaggio della motonave italiana «Gianni Zeta» di 1595 tonnellate colata a picco tra lo Stretto di Gibilterra ed il porto spagnolo di Malaga, all'alba del 19 giugno u.s. a seguito di collisione con la petroliera norvegese «Fosna» di 18.000 tonn.

A ricevere i naufraghi erano convenuti tutti i familiari dei marittimi della «Gianni Zeta» residenti in Liguria, a Imperia, Savona e Genova. Alla stazione di Ventimiglia sono esplose scene di gioia e commozione: abbracci, baci, bimbi levati in alto in una indescrivibile atmosfera di festa. Per questa volta, e ciò soltanto per una serie di circostanze fortunatissime, è mancata del tutto la cupa disperazione della tragedia, che si accompagna di solito alla storia dei naufraghi.

Questa — del verificarsi di una serie di circostanze fortunate — è appunto l'opinione di Mario Anemone, cuoco di bordo della «Gianni Zeta» residente ad Imperia. Il mattino del naufragio il cuoco si trovava a poppa, in cucina per preparare il caffè. Vegliava al turno di guardia il 1.o ufficiale Sergio Bernardini. Sulla plancia era pure salito il comandante della «Gianni Zeta» cap. Nicolò Doimi di Cherso. Svegli i marinai di turno al timone e alla vedetta, tutti gli altri dormivano, compresi i nove passeggeri francesi.

«Il turno di guardia in plancia — ha detto il cuoco — era già in allarme da tempo. La nave procedeva al "minimo" e, ad intermittenza, dalla nostra sirena si diffondevano attorno i segnali regolamentari. Udii un fischio non nostro poi ricadde il silenzio ovattato della nebbia. Erano le 5.40 del mattino ed anzichè nel Mediterraneo ci sembrava di navigare nel Mare del Nord, tanta era la nebbia. Dall'alto della plancia, subito dopo il fischio, fu dato un ordine a secco a cui seguì il completo arresto dei motori. Avevo ormai pronto il caffè da distribuire quando udii un secondo fischio. Questa volta la «Fosna» l'avevamo proprio sopra.

Vidi la prua altissima di una nave emersa dalla nebbia che stava affondandosi nella fiancata sinistra della nostra nave, all'altezza del boccaporto centrale. Venti metri verso poppa e avremmo subito in pieno l'urto sugli alloggi dei passeggeri e dell'equipaggio e nel reparto macchine. In breve tutti si portarono sui bordi, pronti a saltare in mare, prima di vedere la nave tagliata in due tronconi. Dopo pochi, ma lunghissimi secondi, la prua della nave investitrice fece una lieve accostata verso la plancia, per arrestarsi all'altezza dell'aletta di sinistra della plancia stessa. Ciò ci consentì, in soli venti minuti, il trasbordo diretto sulla petroliera, avvenuto con mezzi approntati dal nostro equipaggio e senza alcun concorso degli investitori. I libri di bordo vennero presi dal comandante, salito all'ultimo sulla «Fosna».

Questo è il punto centrale del racconto del cuoco, ribadito dalle altre testimonianze. Dalla «Fosna» infatti non fu mosso un dito. Di questa circostanza il cap. Doimi ha informato l'autorità consolare italiana di Gibilterra, non appena sbarcato a terra ed ampi commenti vi hanno dedicato i giornali inglesi e spagnoli.

Come sempre in questi casi non mancano gli episodi particolari e uno riguarda l'unica vera vittima avutasi a bordo della «Gianni Zeta»: la gattina «Mina» che vi si trovava imbarcata dall'epoca del varo della nave. Essa fu cercata invano ed a costo di pericolo dal capo macchinista Vittorio Guasco, un ex calciatore del Savona, che l'aveva in grande affezione.

Per una curiosa circostanza, sul luogo della collisione emerse un sommergibile giusto in tempo per fissare nell'immagine fotografica la poppa della «Gianni Zeta» alzarsi sull'acqua, prima di profondare sul fondo, coperta da oltre 800 metri d'acqua.

I. L. C.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con addensamenti locali specie sui rilievi. Possibilità di isolati temporali su Alpi e Prealpi nelle ore calde. Sulle regioni centro meridionali prevalenza di sereno con temporanei addensamenti sui rilievi. Temperatura in leggero aumento al Nord; senza variazioni notevoli al centro e al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 30; Verona 16, 29; Trieste 20, 28; Venezia 16, 27; Milano 15, 29; Torino 18, 26; Genova 20, 25; Bologna 17, 31; Firenze 15, 28; Pisa 16, 30; Ancona 21, 26; Perugia 17, 27; Pescara 18, 31; L'Aquila 18, 28; Roma (Ciampino) 16, 30; Roma (città) 17, 32; Campobasso 17, 30; Bari 22, 28; Napoli 18, 30; Potenza 16, 28; Catanzaro 19, 27; Reggio Calabria 23, 33; Messina 23, 29; Palermo 23, 31; Catania 19, 34; Alghero 17, 31; Cagliari 17, 28.

CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE DELL'I.R.I.

Prossimo un aumento delle tariffe telefoniche

Nel 1962 le aziende del gruppo hanno fatturato merce per 1.574 miliardi
Esclusa la prospettiva di difficoltà per le aziende costruttrici di automobili

Roma, 26

Il prof. Petrilli ha tenuto la tradizionale conferenza stampa per illustrare il bilancio dell'I.R.I. nell'annata 1962. Egli ha affermato che nell'insieme può dirsi che con l'IRI si è dotata la sfera pubblica di un centro imprenditoriale capace di affrontare quei problemi di sviluppo industriale del Paese che non appaiono risolvibili dal mercato lasciato a sè stesso. Ha ricordato che i principi che reggono la condotta dell'IRI sono stati riconfermati dalla legge istitutiva del Ministero delle Partecipazioni Statali con la quale si è inserito l'IRI nell'ordinamento dello Stato democratico. Ha detto che l'istituzione del Ministero ha reso più efficiente l'indirizzo e il controllo politico dell'Istituto, ribadendo al tempo stesso quei criteri dell'economicità e dell'autonomia imprenditoriale che presiedono alla gestione delle aziende affidate all'IRI per il raggiungimento degli obiettivi della politica economica governativa.

Notevole rilievo nella relazione del prof. Petrilli hanno avuto i settori cantieristico e marittimo. Egli ha tra l'altro precisato che il settore cantieristico, con un fatturato estero di 19 miliardi ha segnato un aumento del 14.5 per cento sul 1961; tale incremento è peraltro poco significativo essendo legato a circostanze contingenti, come dimostrato dalla caduta dei nuovi ordini affluiti dall'estero; dai 65 miliardi del 1961 si è scesi a 9 nel 1962. Stazionario il fatturato estero nel settore delle riparazioni navali.

Grazie soprattutto ai programmi straordinari Finsider e Finmare, anche il settore cantieristico, ove peraltro le prospettive permangono non favorevoli, ha aumentato nel 1962 la propria attività; il tonnellaggio impostato ha infatti superato del 92,6 per cento quello dell'anno precedente. Discreto l'aumento di attività nel settore delle riparazioni navali. Tra gli obiettivi dell'IRI, per questi settori, ci sono i seguenti; nel settore dei trasporti marittimi, immettere in servizio 9 nuove unità per complessive 171 mila t.s.l.; nel settore cantieristico, completare la conversione del cantiere di Taranto, realizzare quella del cantiere di Livorno e ammodernare e specializzare gli altri cantieri, mentre il gruppo sta avviando nelle zone interessate all'opera di risanamento, nuove iniziative in altri settori metalmeccanici in rapida espansione.

Petrilli ha poi detto che nel 1962 hanno registrato buoni progressi e chiuso l'esercizio in attivo le società Ansaldo San Giorgio, Elettrodomestici San Giorgio, Fonderie officine San Giorgio Prà, OTO-Melara, Fabbrica macchine industriali e Nuova San Giorgio. Notevoli progressi sono stati compiuti anche dalle Società Selenia, OMFN, OET, ed AVIS. Nel settore cantieristico l'opera di razionalizzazione in corso ha contribuito ad una riduzione del disavanzo, ma le prospettive permangono non favorevoli. Ha anche ricordato che nel campo dell'istruzione professionale il centro di Trieste si è affiancato ai preesistenti centri di Napoli e Genova dell'Ifap-IRI formazione addestramento professionale.

Il fatturato complessivo del gruppo ha raggiunto, nel 1962, il livello mai prima toccato di 1574 miliardi, con un aumento di 178 miliardi — pari al 13 per cento — rispetto al 1961. Tale incremento, al quale hanno partecipato tutti i settori, non ha risentito, nell'insieme, di lievitazioni di prezzi, ma, semmai, di alcune lievi flessioni specie nel settore siderurgico che concorre per il 30 per cento al fatturato totale del gruppo. Nonostante queste flessioni sono molto aumentate, dopo un triennio di relativa stabilità, le esportazioni; il fatturato estero delle aziende IRI è stato superiore dell'11,6 per cento a quello dell'anno precedente. Infine il prof. Petrilli ha ricordato il successo ottenuto sul mercato finanziario dal gruppo, il quale ha ora una base di mezzo milione di azionisti.

Alla fine della conferenza stampa il prof. Petrilli ha risposto ad alcune domande dei giornalisti. Ha confermato tra l'altro un non lontano aumento delle tariffe telefoniche. Infatti circa tale aumento ha rilevato che esso sarà inevitabile per effetto dell'estensione della rete nelle regioni dell'Italia Meridionale, ciò che dovrà comportare una spesa non indifferente e certamente non commisurata al reddito che produrrà. L'entità dell'aumento delle tariffe sarà subordinato ad una revisione delle strutture, dei costi e dei metodi di gestione delle singole aziende del settore, in modo di ottenere che la riorganizzazione della concessionaria consenta un ribasso dei costi. Ha giustificato il prossimo aumento affermando che le tariffe telefoniche in Italia sono inferiori a quelle di qualunque altro paese industriale.

Riferendosi poi alla concorrenza estera che il settore automobilistico italiano si trova a dover affrontare Petrilli ha rilevato che nel 1962 su 96.000 vetture straniere importate in Italia, ne sono state esportate 300.000 con un aumento del 30 per cento rispetto all'anno precedente. La differenza di gusti e degli orientamenti e la non omogeneità del mercato, esclude che le industrie italiane del settore possano trovarsi in difficoltà; Petrilli ha insistito poi sulla notevole espansione raggiunta dall'Alfa Romeo negli ultimi due anni. Infine per quanto riguarda i rapporti commerciali dell'Istituto con i paesi dell'Europa Orientale, rientra nella politica dell'IRI — ha detto Petrilli — entrare in contatto con tutti i paesi con i quali conviene operare; oltre alle commesse dell'Italsider in fase di esecuzione, non ci sono, al momento, altre operazioni nè in corso nè in trattative.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Sassari — Il Presidente Segni ascolta il discorso del Ministro della Difesa Giulio Andreotti

POSITIVO BILANCIO DEL VIAGGIO IN SARDEGNA

TRA I REDUCI DELLA «SASSARI» SEGNI CONCLUDE LA VISITA ALL'ISOLA

Ricordati i legami fra la gloriosa Brigata e la città di Trieste
Uno sciopero sospeso in segno di omaggio al Capo dello Stato

Sassari, 26

Si è conclusa questa sera a Sassari la visita in Sardegna del Capo dello Stato. Tra gli innumerevoli episodi di cui la cronaca di questo viaggio ufficiale nell'isola del Presidente della Repubblica è tanto ricca, va segnalato, ultimo in ordine di tempo, quello del rientrato sciopero degli operai dell'edilizia della provincia di Sassari, che era stato fissato proprio per la giornata odierna. Sono stati gli stessi lavoratori a voler rinviare la dimostrazione sindacale, al fine di non far coincidere lo sciopero con la visita del Presidente della Repubblica. L'on. Segni, tramite il Prefetto, ha fatto pervenire alle organizzazioni sindacali interessate il suo più vivo apprezzamento per il gesto compiuto.

Il viaggio in Sardegna di Segni si conclude con un bilancio quanto mai positivo per lo avvenire dell'isola e per i vincoli che legano la Sardegna all'Italia.

La fase finale del programma ha avuto un carattere del tutto particolare: Sassari, che è la città natale dell'on. Segni, ha voluto limitare le sue manifestazioni ad alcuni avvenimenti essenziali: il raduno dei reduci della Brigata «Sassari», sintesi del patrimonio ideale e patrio dei sardi, una visita al Banco di Sardegna, elemento attivo della rinascita dell'isola, e un incontro con gli amministratori della sua città natale.

Un'ora prima dell'arrivo del Presidente, proveniente da Nuoro, nell'immensa piazza Italia si erano radunati i vecchi combattenti della gloriosa Brigata Sassari. Venivano dai paesi dell'interno dell'isola, molti dal continente, e alla grande maggioranza dei sardi si erano riuniti anche alcuni veneti che durante la guerra 1915-18 hanno combattuto nelle file della Brigata «Sassari», tre volte distrutta e tre volte ricostituita. Da Trieste, sede attuale del 151.o Fanteria — che con il 152.o costituisce la Brigata — era arrivata una rappresentanza in armi del Reggimento oltre ad un rappresentante del Sindaco, l'assessore Gaetano Blasina. Intorno alla piazza, oltre ai 7000 reduci, in grande maggioranza contadini che portavano sulle logore giacche di lavoro i segni del valore, si era schierato il 152.o Fanteria con bandiera e musica. Vi erano poi le cento e cento bandiere delle organizzazioni e associazioni d'arma, patriottiche ecc. Al centro il medagliere della Brigata, il cui alfiere era la medaglia d'oro Raimondo Scintù, un contadino di Guasila le cui gesta sono ricordate negli annali dell'Esercito italiano. Prima dell'arrivo del Presidente l'Arcivescovo di Sassari mons. Carta aveva celebrato la Messa al campo.

Il Capo dello Stato, accompagnato dal Ministro Andreotti, ha passato in rassegna le truppe schierate e subito dopo ha preso posto al centro della grande tribuna d'onore. Ha quindi pronunciato un discorso l'on. Andreotti che ha ricordato il tributo di sangue dato dai sardi per l'unità d'Italia.

«L'Italia democratica — ha proseguito Andreotti — ha raccolto le silenziose ansie dei generosi soldati sardi immolatisi in tutte le battaglie iniziando un'opera di giustizia per la Sardegna. Le prime tappe di questo pagamento dello storico debito verso l'isola sono state: la vittoriosa battaglia contro la malaria, la riforma fondiaria, le gigantesche opere del Flumendosa, la partecipazione alla Cassa del Mezzogiorno ed infine il piano di rinascita, la cui approvazione fa onore ad una epoca e ad una classe politica veramente rappresentativa dell'isola di cui Antonio Segni è Stato ed è la più alta espressione.

E accanto a queste concrete realizzazioni materiali l'Italia democratica ha reso moralmente omaggio alla Sardegna ricostituendo il 151.o Reggimento di Fanteria della Brigata «Sassari» ed affidando ad esso la difesa della città di Trieste».

Il Presidente della Repubblica, che questa sera si tratterrà a Sassari in forma privata, rientrerà a Roma domani.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora alla ricerca di una base stabile, dopo i recenti rialzi. All'inizio, i corsi hanno presentato solo marginali variazioni nei due sensi, ma le difficoltà d'incontro delle contropartite hanno aumentato i margini di oscillazione della quota, la quale ha toccato, a metà riunione, le punte minime. L'attività è apparsa in diminuzione, specie per i titoli a scarso flottante, terminati ancora in ribasso. Più resistenti i titoli pilota, che hanno chiuso intorno ai livelli precedenti: le maggiori perdite sono state accusate da C. Erba, Burgo, Cantoni, Cascami, Ledoga, Linoleum, Centrale, Italpi, Stampati, Binda, Cementir, Molini Certosa. In ripresa le Falck, Beni Stabili, Silos Genova, Metalli, Pirelli S.p.A.; ancora richieste le Liquigas. Dopoborsa leggermente migliore. Stazionari i titoli di Stato; calmi i Buoni del Tesoro; leggermente cedenti gli obbligazionari.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,50 (108,25); Red. 3,50% 93 (—); Ric. 3,50% 89,10 (—). 5% 100,15 (100,25); Trieste 5% 99,10 (99); Rif. F. 5% 99 (98,90).

Buoni del Tesoro: 1964 100,20 (100,20), 1965 100,65 (100,75), 1966 101,90 (101,95), 1966 (sett.) 100,85 (100,80), 1968 102 (102,25), 1969 101,75 (101,95), 1970 102,60 (102,70), 1971 102,60 (102,70).

Alimentari: Certosa 2990 (3140), Distillerie 3000 (3050), Eridania 3040 (3075), Es. Molini 1905 (1900), Motta 36.300 (36.050), Romana Zuccheri 309 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 138.200 (139.000), Ass. Milano 41.250 (41.995), Ass. Milano priv 29.800 (30.400), Ass. Torino 14.500 (—), Ass. Torino priv. 9000 (9150), Incendio 15.130 (15.100), Fond. Vita 28.050 (28.100), L'Assicuratrice 63.800 (64.750), Ras 56.000 (56.700).

Bancari: Mediob. 87.000 (87.950).

Chimici: Anic 1632 (1628), Brioschi 9000 (—), Caffaro 242 (245,50), Gas Napoli 920 (—), Erba 13.300 (13.890), Erba priv. 8200 (8350), Italgas 1915 (1900), Larderello 3090 (—), Ledoga 11.780 (12.020), Liquigas 315 (312,25), Mira Lanza 47.680 (47.700), Ossigeno 2345 (2370), Pibigas 113 (115,50), Rumianca 2284 (2290), Saffa 9620 (9680), Sarom 1405 (1434).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1076 (1071), Cieli 2585 (—), Dinamo 2051 (2070), Edisonvolta 2003 (2010), Bresciana 2050 (2062), Calabria 1575 (1590), Campania 1685 (1701), Sarda 3770 (3832), Valdarno 2725 (2724), Emiliana 1920 (1945), App. Centr. 3020 (—), Alto Veneto 2095 (—), Subalpina 2300 (2340), Lucana 2215 (—), Magneti 1620 (—), Marelli 858 (860), Orobia 2101 (2115), Pugliese 1500 (1520), Romana 2727 (2726), Seso 1846 (1845), Sip 1258 (—), Sme 2243 (2246), Tecnomasio 2841 (2820), Teti 2610 (2606), Terni 528 (529), Unes 2320 (2315), Vizzola 3401 (3403).

Finanziari: Bastogi 2328 (2361), Breda 6530 (6595), Finelettrica 1356 (1370), Finmare 523 (—), Finsider 1118 (1123), Generalfin 1306 (1325), Gim 6750 (6885), Invest 4148 (4190), Italpi 3570 (3690), La Centrale 12.250 (12.499), Pirelli & C. 7805 (7900), Sifir 1385 (1400), Stet 2939 (2950), Sviluppo 2360 (2395).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4220 (4240), Beni Stabili 7410 (7370), Bonifiche 775 (—), Imm. Roma 1078 (1296 op.), C.Ge. 12.300 (12.470), Sagi 2098 (2130), In. Edilizia 4230 (4299), Milano Cen. 48.600 (48.300), Risanamento 7155 (7330), Silos Genova 5590 (5550).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 414 (415,50), Westingh. 1420 (—), Fiat 2880 (2872), Fiat priv. 2265 (2275), Nebiolo 940 (948), Olivetti 3931 (3978), Tosi Franco 1270 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 8140 (7875), Broggi-Izar 1425 (—), Dalmine 2315 (2323), Ilssa-Viola 1309 (1305), Italsider 1470 (1475), Magona 1400 (1410), Metalli 5200 (5150), M. Amiata 5080 (—), Montecatini 2360 (2381), Monteponi 854 (851), Siele 4050 (4150), Trafilerie 1790 (1800).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9500 (9499), Cot. Cantoni 29.900 (30.400), Val Ticino 41,50 (42), Olcese 1375 (1445), Cucirini 10.390 (10.500), Stampati 4550 (4710), Cascami Seta 7700 (7440), Fisac 409 (—), Lanerossi 4610 (4700), Gavardo 3580 (3695), Scotti 201 (200), Linificio 825 (850), Marzotto priv. 1900 (—), Rossari 37.500 (37.750), Rotondi 45.100 (—), Man. Tosi 3800 (3900), Cot. Merid. 371 (—), Pacchetti 847 (849), Snia Viscosa 5710 (5705), Snia priv. 4447 (4452), Bernasconi 2660 (—), Tilane 257 (258), Unione Manifatture 85.000 (85.500).

Trasporti: Nord Milano 1780 (—), L'Ausiliare 3560 (—), Mittel 4195 (4245), Veneta 2310 (—).

Diversi: De Ferrari 1317 (—), Baroni 155 (157), Cart. Binda 62.300 (63.500), Cart. Burgo 31.300 (31.800), Cementir 7320 (7420), Cer. Pozzi 1004,50 (1010), Cer. Ginori 1004 (1025), Ciga 8200 (8250), Edison 4080 (4048), Eternit 7550 (7650), Italcementi 22.999 (23.015), Cond. Acqua 909 (913), Rinascente 725 (736), Rinascente priv. 575 (580), Linoleum 3450 (3605), Pirelli S.p.A. 5591 (5550), Rejna A. 1850 (—), Smeriglio 261 (262), Terme Acqui 24.590 (24.650).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,72; dollaro canadese 576,85; franco svizzero libero 143,635; sterlina 1741,10, franco francese 126,90; marco Germania occ. 156,26; franco belga 12,4575; fiorino olandese 172,58; corona danese 90,18, svedese 119,95, norvegese 87,03; scellino austriaco 24,095; escudo portoghese 21,70.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,50; franco svizzero 143,50; sterlina 1739; franco belga 12,28; franco francese 126,70; marco 156,10; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,415; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,40; corona danese 90, svedese 119,55, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,75, taglio piccolo 0.82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6025-6225; marengo svizzero 5450-5650; oro 705-715; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato in assestamento con prevalenza del segno meno; controcorrente solamente Liquigas (+2,50); fermi i locali. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 1000 Finsider, 25 Generali, 700 Viscosa ord., 2000 Liquigas.

Ass. Generali 138.100 (139.000), Ras 56.500 (57.000), Gerolimich 7250 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 26.700 (—), Snia Viscosa 5690 (5715), Italsider 1472 (1485), Cantieri 160 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2880 (2890).

NEW YORK

La Borsa ha registrato oggi un brusco declino chiudendo con perdite fino a oltre quattro dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.500.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto dollari 2,40 ed è sceso a quota dollari 271,40.

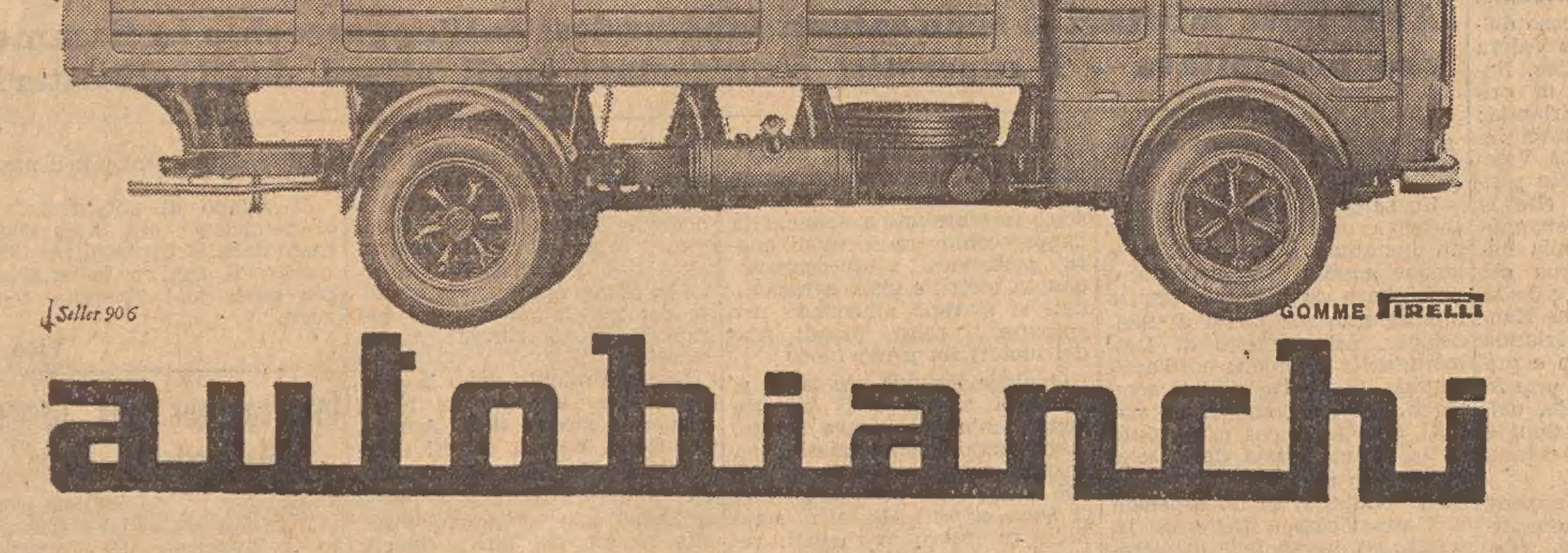
LONDRA

L'incertezza politica anche oggi si è riflessa sulla Borsa di Londra la quale, praticamente, dall'inizio dello scandalo Profumo, ha assunto un atteggiamento di cauta attesa. I titoli trattati hanno subito variazioni in massima parte frazionali. Hanno fatto eccezione i titoli di Stato che grazie alla politica di investimento continuano a rafforzarsi. Le quotazioni in dollari hanno subito una lieve cedenza. In ribasso i titoli dell'oro, mentre sono apparsi sostenuti i titoli del rame. Abbastanza solidi i petroli.

PARIGI

L'attesa per gli accordi finanziari franco-algerini, che dovevano essere firmati in serata, ha dato un netto impulso alla Borsa. I petroli sahariani sono stati oggetto di importanti acquisti e hanno registrato aumenti che superano, in certi casi, il cinque per cento. Gli altri settori del mercato francese sono rimasti stabili.

AUTOCARRI



Estense 262 B portata 35 q.li
Scaligero 268 N portata 48 q.li
Scaligero 268 L portata 47 q.li

consentono
tutte le applicazioni speciali

prenotazioni e prove presso:

autobianchi

Commissionaria autobianchi

Ditta Dott. Ing. BRUNO SERGAS - Via S. Francesco, 60 - Tel. 35-958 - TRIESTE

PITTORI DEL NOSTRO SECOLO

Il «Novecento italiano» e Arturo Tosi

VICINO a Utrillo, di cui s'è parlato l'altra volta, potremmo collocare qualche altro francese, specie tra gli epigoni dell'Ottocento impressionista. Veramente Utrillo semplice epigono non è, cioè non è un artista che segua fiaccamente una maniera ormai superata e quasi svuotata d'ogni vitale contenuto. Utrillo è un sensibilissimo poeta il quale se preferisce una tecnica ormai in disuso, sa rifarla viva e fresca penetrante della propria emozione.

Comunque, nei tradizionalisti dell'impressionismo non c'è pennello che valga quello di lui. Veniamo a considerare invece un gruppo d'artisti italiani dei quali tanto alte furono le intenzioni quanto mediocri, in genere, i risultati raggiunti. Parleremo cioè di quella società di pittori e scultori che volle assumere l'ambizioso nome di «Novecento italiano», quasi essi, ed essi soli, rappresentassero la vera arte dell'intero secolo. Chi emerse veramente dal gruppo, lo fece dimenticando affatto i principi sui quali esso era sorto. Come avvenne per Sironi di cui s'è lungamente parlato.

Ricordiamo brevemente la storia, o la cronaca, di questo cenacolo. Il «Novecento italiano» nasce a Milano nel primo dopoguerra, nel 1922: a Milano esso aprirà la prima mostra l'anno seguente. Nella sua prima costituzione il gruppo comprendeva i pittori Bucci, Dudreville, Funi, Malerba, Piero Marussig, Oppi, Sironi. Poco più tardi esso rinforzerà le file con l'entrata dei pittori Tosi e Salietti e dello scultore Wildt.

Che cosa si proponeva questa compagnia d'artisti? Essenzialmente di ritornare alla tradizione, di ritrovare nel passato della pittura e dell'arte nazionale gli elementi spirituali e linguistici necessari a un rinnovamento e insieme a un consolidamento dell'arte italiana d'oggi. Il programma restava giudiziosamente nel generico per non forzare l'indipendente ispirazione dell'artista. Il gruppo poteva dunque riuscire tanto a buoni risultati quanto a una larvata accademia. Gli artisti autentici di quella società seppero salvarsi: buona parte di essi invece, com'era prevedibile, cadde nel pericoloso trabocchetto. La società non durò molto: coloro che avevano qualche cosa da dire in proprio, se ne staccarono, vi resistettero i mediocri. Ed è specialmente per opera di questi ultimi che il «Novecento» ebbe una fama quasi interamente negativa.

Potrebbe rappresentare la tendenza deteriore del gruppo, ad esempio, un Achille Funi. La sua «Venere latina» del 1930 riprende i vecchi canoni del nudo classicheggiante, di un canonismo e d'una eleganza del tutto esteriori. Di altrettanto esile, anche se meno accademico respiro fu Salietti; artista nuovo invece, anche perchè più libero da feticismi rinascimentali e irrobustito da vive esperienze cézanniane, si dimostrò il triestino Piero Marussig. Ma dei dieci fondatori o soci aggregati della compagnia due soltanto salirono a eccezionale altezza, abbandonando naturalmente gl'impacci programmatici del gruppo e seguendo se stessi: sono Mario Sironi e Arturo Tosi.

Di Mario Sironi s'è parlato quando il discorso venne a cadere sui futuristi: poichè futurista egli cominciò e di essi fu certamente tra i più originali. Ma il suo posto vero è tra gli espressionisti come energicamente espressionista s'era subito dimostrato il suo futurismo. Con Gino Rossi e Scipione, Sironi è uno dei pochi ma eccezionali maestri dell'espressionismo italiano.

Di pari o simile eccellenza fu la pittura di Tosi; ma ben diverso, anzi del tutto opposto al pittore sardo ne fu il carattere. Arturo Tosi, per quanto pienamente sensibile alla più viva pittura del tempo (ci sono suoi dipinti che risentono congenialmente la potenza cromatica di Matisse), non volle mai rompere i ponti con la precedente pittura lombarda e lo Ottocento italiano migliore. Chè Tosi fu novatore e intelligentemente tradizionalista a un tempo.

* * *

Lombardo di Busto Arsizio (1871-1959), Tosi non rinnegò mai, ripetiamo, la sua fedeltà lombarda. Ma abbiamo anche detto che il nostro maestro sentì vivamente il moderno e fu pittore moderno. Innestò nella opera propria gli elementi che del prossimo passato più gli erano congeniali e gli spiriti più freschi della pittura ottocentesca della sua terra. Egli è un grande paesaggista che ricorda bene Cézanne ma non dimentica l'ispirata georgica d'un Piccio, d'un Gola, d'un Segantini; ed è uno dei più sapidi creatori di vivere e sostanziose naturemorte.

La sua maturazione fu lenta; fu un lento meditato graduale trapasso dal naturalismo ottocentesco di Lombardia, mai privo di vitali fermenti, a una pittura di colore e di luce tutta sua in cui egli ha fatto tesoro di attuali suggerimenti e incitamenti.

Ma anche nei primordi meramente ottocenteschi (s'intende qui parlare dell'Ottocento italiano) Tosi seppe valersi di quell'attardato linguaggio per creare pitture di autentico valore. Lo può testimoniare il «Ritratto del padre» che risale al lontano 1891: da quelle pennellate rapide e fioccose nasce un personaggio di sorprendente vita, una commossa e come stupita figura di vegliardo.

Ma certamente il Tosi del tutto personale, il grande Tosi arriva più tardi. Lo incontriamo, a esempio, nella «Stazione di Zoagli» del 1923. Bella fresca succosa pittura dove si può scorgere la lezione di Cézanne, ma dove Cézanne è trascritto in chiave bidimensionale in un rapido e liquido dipingere a macchia.

Vediamo nella «Messe» del 1930 un giallo ondoso e caldo, circondato dal verde sfatto delle vegetazioni e illuminato dall'azzurro dei monti e dal grigio opalino del cielo: l'atmosfera operosa e serena della pariniana e manzoniana prealpe lombarda.

Nelle pause del prediletto paesaggismo il nostro pittore si ricrea con la naturamorta: una pittura tra le più immediate e succose e saporose di tutto il Novecento italiano. Si veda la «Naturamorta» del '35: sono fichi mele fogliame gustosamente e velocemente dipinti in un felicissimo stile da abbozzo.

Nei «Terreni arati» del '40 ritroviamo quella vallata di Rovetta nel bergamasco che fu prescelta meta e preferito motivo del nostro artista. C'è qui una confluenza prospettica di monti verso il paesetto creato con rapido e fresco pennello in uno spazio che s'allarga quieto e solenne fino alle bianche montagne dell'orizzonte. E ritorna la prealpe bergamasca in «Mattino», anche del '40, con case sparse e macchie d'alberi al chiudersi della vallata a pie' dei monti.

Il soggetto nella pittura di Tosi spesso si ripete e ogni dipinto è sempre diverso e nuovo: l'ispirazione si rinnova con le variazioni della stagione e dell'ora. I quadri di Arturo Tosi costituiscono forse il più ricco patrimonio paesistico che possieda l'Italia del nostro secolo.

Remigio Marini

Premio Cinisello Balsamo

Cinisello, 26

E' stato bandito il II Premio Cinisello Balsamo 1963, Mostra nazionale di pittura contemporanea e del bronzetto, che si terrà dal 9 novembre al 30 novembre 1963.

La giuria è composta da: Renato Guttuso, Luciano Budigna, Giuseppe Capogrossi, Agenore Fabbri, Garibaldo Marussi, Leonardo Spreafico e Marco Valsecchi. Saranno invitati cinquanta pittori e dieci scultori italiani. Inoltre, fra tutti coloro che parteciperanno sotto giudizio, la giuria sceglierà ulteriormente cinquanta artisti.

Il monte-premi è di oltre 4.000.000 di lire così suddivisi: 1.o premio indivisibile, lire 1.000.000; due premi-acquisto da lire 300.000; numerosi altri premi-acquisto.

L'opera vincente sarà di proprietà del Comune e verrà collocata nella costituenda Galleria Comunale d'Arte Moderna.

Lo sherpa Tenzing è giunto a Londra per partecipare alle celebrazioni indette per il decimo anniversario della scalata dell'Everest. Eccolo, all'aeroporto, accolto da Sir Edmund Hillary

SECONDO LA SCREDITATA «PROFEZIA» DI MALACHIA

Ancora quattro Papi e poi la fine del mondo

Il documento attribuito al santo monaco irlandese fu pubblicato nel 1590 ed è ormai accertato che si tratta di una falsificazione

Dunque, «Flos florum». E' la divisa che la screditata «profezia di Malachia» attribuisce al nuovo Papa; la divisa che viene dopo quella di «Pastor et nauta» toccata a Giovanni XXIII. Poichè di questa «profezia» si è tornati a parlar molto, crediamo utile ricordarne l'origine, il valore (probabilmente nullo) e pubblicarne il contenuto.

L'autore vero del documento, che non è il Malachia del Medio Evo ma finge di esserlo (almeno secondo i giudizi più probanti della critica storica), sarebbe vissuto nel Cinquecento; più esattamente, la profezia sarebbe stata compilata intorno al 1590, anno in cui si tenne il Conclave per l'elezione del successore di Urbano VII. Sempre secondo questa tesi, i partigiani o un partigiano dell'elezione del cardinal Simoncelli, che era di Orvieto, compilarono astutamente centoundici motti che dovevano indicare la serie degli uomini susseguitisi o da susseguirsi sul trono di San Pietro dal 1143 fino alla fine del mondo, in modo da far toccare al Papa che stava per essere eletto il motto che si addiceva al loro favorito (Simoncelli era di Orvieto, che viene da «urbs vetus», città vecchia; il motto era «Ex antiquitate urbis»). Attribuirono poi questa profezia al monaco irlandese Malachia O'Morgair, morto a Clairvaux in Francia nel 1148 e canonizzato nel 1189 da Clemente III, non per doni profetici ma per le molte sante opere da lui compiute. La lista, che indicava ciascun Papa con un motto laconico, era azzeccatissima fino al 1590, per ragioni ovvie: le definizioni si riferivano a Papi già vissuti. Il più buffo è che invece del cardinal Simoncelli, uscì eletto dal Conclave il cardinale Nicola Sfrondati di Cremona: che fu Gregorio XIV.

L'asino cascò, in ogni modo, per tutta la parte nuova della lista, quella che intendeva rivelare i motti dei Papi successivi al 1590. Lì infatti, bisognava essere profeti per davvero, e l'autore della lista cominciò, come s'è visto, a sbagliare col primo. I motti volevano indicare in due o tre parole l'origine o i lineamenti fisici e spirituali di ciascun Papa, o i caratteri del suo papato. Ma essi sono spesso così generici («Vir religiosus», per esempio, o «De bona religione»), che possono attribuirsi facilmente a un Papa come a un altro. Facciamo un esempio: il motto che si riferiva a Pio XII era, come è noto, «Pastor angelicus». Nessun dubbio che si addicesse appieno al suo spirito mistico, soave pur nella intransigenza; alla sua finezza spirituale e anche fisica, che era quasi angelica. Ma se quella divisa fosse toccata al suo successore, Giovanni XXIII, chi non la giudicherebbe in armonia con la dolcezza, la bontà, il carattere veramente pastorale, il modo dolce e angelico col quale egli trattò tutti, compresi gli increduli, i dissenzienti, i lontani, i nemici? La fortuna più o meno immeritata di questo elenco di motti è dunque dovuta al fatto che, in un modo o nell'altro, e con l'aiuto di una certa suggestione, finiscono con l'identificarsi col Papa o col papato che pretendono di definire.

Non si sa il motivo per cui il compilatore della «profezia» volle attribuirla a San Malachia (questi nacque ad Armagh nell'Irlanda intorno al 1094; diventò vescovo; messosi in viaggio per Roma dove desiderava avere un colloquio col Papa Eugenio III, si ammalò in Francia, e spirò nelle braccia del suo amico San Bernardo di Chiaravalle); a meno che si proponesse di sfruttare la facile confusione col profeta Malachia della Bibbia. Qualcuno ha avanzato un argomento contro i negatori della profezia (più che a esplicita difesa di essa), osservando che se un compilatore burlone del 1590 avesse voluto attribuirla al monaco irlandese, avrebbe cominciato la lista dei motti profetici col Papa immediatamente successivo al tempo in cui Malachia di Armagh visse, anzichè iniziarla con Celestino II e Lucio II che occuparono la sede papale mentre Malachia era in vita. L'argomento è forte. Ma esso può valere anche contro l'ipotesi che lo stesso Malachia di Armagh avesse redatto la profezia. I critici della critica alla profezia osservano anche che il pontificato estintosi nel 1590, quello di Urbano VII, era durato 13 giorni soltanto. Ora, i fautori del cardinal Simoncelli dovevano compilare l'elenco dei motti di 111 Papi venuti e da venire dal 1143 in poi, motti che per i 74 Papi già vissuti dovevano ovviamente calzare in modo perfetto; cosa non facile in 13 giorni. Ma si può rispondere che il passatempo era forse incominciato prima. Questi sono i termini del problema.

Il documento menziona solo altri quattro Papi dopo Giovanni XXIII. Quindi avverrebbe la distruzione di Roma (dopo l'ultimo pontificato, di un secondo Papa Pietro), e il giudizio da parte del Giudice tremendo; che potrebbe essere ma anche non essere il Giudizio finale; e la fine, che potrebbe essere e non essere, del mondo, ed essere quella di una civiltà, di una fase del cirstianesimo.

Dobbiamo temere dunque di vedere l'Apocalisse entro poche decine di anni? La pretesa concretezza della frase finale è in realtà una ragione di più di sospettare della serietà del documento. Un altro profeta, che volle preannunziare i nomi dei Sommi Pontefici, ne indovinò parecchi di fila, compreso Leone XIII, ma ne sbagliò molti altri; per esempio diede il nome di Gregorio XVII al «Pastor angelicus». Un altro ancora predisse un'epoca di pace fra il 1942 e il 1956 per l'Europa, che sarebbe stata governata da monarchie costituzionali... E un grande astrologo predisse in base a seri calcoli il formarsi di una monarchia franco-belga che sarebbe stata presieduta fino al 1931 dal re Alberto I e poi dai Borboni.

Forse, nel nostro mondo arido e vegetativo, che ha dimenticato le verità intime e profonde della vita, le grandi visioni di animi eccezionali e illuminati ci sono negate? Per ritornare a quella chiamata di Malachia, è di certo un imbroglio; pure ebbe un suo fascino. E' stata di certo citata a torto; ma lo stesso uso che se ne è fatto durante secoli le conferisce una specie di vitalità fiabesca.

Riccardo D'Andria

MODELLI DI NAVI DI INESTIMABILE VALORE

UNA FLOTTA IN MINIATURA ALL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Si tratta di undici vascelli del Seicento e del Settecento pregevoli per la ricchezza dei particolari e degli ornamenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, giugno

La storia della città di Bologna, distante settantacinque chilometri dall'Adriatico e centotrenta dal Tirreno, vanta fasti e avvenimenti collegati col mare: dalle vittorie navali del secolo XIII contro i veneziani alla partecipazione alla Crociata di Pio II, dal contributo dato alla battaglia di Lepanto fino alle imprese di canalizzazione e di guerra degli ultimi secoli. Ciò non è una novità. Ma che Bologna possegga ancor oggi una possente armata navale, sia pure in miniatura, non credo sia conosciuto da tutti.

La flotta se ne sta all'ancora dal 1935 in una sala dell'Università. Per molti anni del secolo scorso era stata custodita dall'Osservatorio astronomico; fu trasportata poi al Museo civico, dove giacque in stato rovinoso e non fu mai resa visibile. Convenientemente restaurata da artefici dell'Arsenale di Venezia, subì in seguito gravissimi danni durante l'ultima guerra. Ora, mercè la perizia di Guido Zucchini e le lunghe e pazienti cure degli artigiani Amedeo Rizzi e Amedeo Orsi, commessi del Rettorato, è tornata al primitivo splendore.

Si compone di undici modelli di navi dei Seicento e del Settecento, uno più bello e più raro dell'altro. Come sono pervenuti a Bologna? Nel 1724 all'Istituto delle Scienze, fondato dal Marsili, era stata aggiunta la Camera di Geografia e Nautica, creatura di Marco Antonio Collina Sbaraglia. A questa il Principe della Torrella donò (1731) il «Vainqueur», vascello a due ponti con 74 cannoni; il Duca di Tursi regalò (1732) il «Royal Louis», vascello a tre ponti con 140 cannoni. Altri generosi donatori furono il Pontefice Benedetto XIV, con la riproduzione d'un vascello di terzo rango, a due ponti, da 58 cannoni, nominato «S. Antonio» (1751); Charles Hurson, intendente di marina del porto di Tolone, col «Bien Aimé», vascello a due ponti da 74 cannoni (1771).

A questo primitivo nucleo di modelli s'aggiunsero, provenienti dal Museo Cospi, un galeone mediceo, un brulotto e una galera da corsa. Nei primi anni dell'Ottocento mecenati di cui non si conosce il nome, arricchirono la collezione con una galera dell'Ordine di Malta (probabilmente della fine del secolo XVII), una fregata da 34 cannoni, un vascello da 74 e una barca di piccolo cabotaggio.

Impossibile, come accade per tutte le opere d'arte, descrivere adeguatamente codeste preziose reliquie. I vascelli hanno una lunghezza che va dal metro ai tre metri. Tutto, dallo scafo al sartiame, dai carabottini ai cannoni, dai fanali ai remi, dagli stendardi alle decorazioni, è fedelmente riprodotto dal vero con delicata mano. Le vele, in parte imbrogliate, in parte sciolte, pare attendano il soffio del vento; i cannoni sporgenti dai sabordi, pur se di legno e minuscoli, danno l'impressione di gettar fuoco da un momento all'altro; gli stemmi rilucenti d'oro e d'azzurro nelle grandi poppe, ben s'intonano con le sfarzose monture e con le ornate divise degli ufficiali che la fantasia vede correre or qua or là.

Quattro esemplari meritano più attenta ammirazione sia per la ricchezza dei particolari che per la magnificenza degli ornamenti: il «Vainquer», il «Royal Louis», il «Bien Aimé» e la galera medicea. Il primo, battente la bianca bandiera dai fiordalisi d'oro, è un superbo modello di circa due metri e mezzo per due e settanta per uno. Appartiene al tardo Settecento. La balconata inferiore è sostenuta da trofei d'arme; sopra c'è un grande medaglione con una testa di Cesare vincitore. A prora, per polena, un grande leone rampante.

Il «Royal Louis» ci riporta alle prime navi oceaniche di cui si sentì la necessità dopo la scoperta dell'America. La poppa, altissima, quadrata, ha tre ordini di balconate che girano anche sui fianchi della nave; le balaustre, in legno, modellate a forte rilievo, sono sostenute da sirene; sulla parte alta dello specchio, dipinta in cinabro e adorna di aurei gigli, spicca lo stemma azzurro coi tre fiordalisi.

Il «Bien Aimé», battente la bandiera del re di Francia, è costruito pezzo a pezzo come la nave omonima che si distinse nella giornata di Ouessant: il che — come ben dice lo Speziale — fa chiara e apprezzabile a noi, che non ne abbiamo più idea, la paziente, lunga fatica dei carpentieri d'allora. E torna alla mente lo sdegno della duchessa di Rohan che sbalordì e s'adirò nell'apprendere che un intero bosco del duca suo sposo era stato necessario per costruire «une bien petite bâtisse». Il «Bien Aimé», essendo il più grande modello, è quello che più ha sofferto negli spostamenti effettuati durante la guerra da rifugio a rifugio. Il Rizzi ha dovuto sistemare ex novo tutta la stiva con ogni attrezzatura.

La galera medicea è un graziosissimo modello della metà del secolo XVII. Ha due vele latine; il castello e il cassero sono finemente scolpiti e decorati. Il bravo Rizzi l'ha ricostruita completamente con i suoi pezzi originali, a eccezione della parte superiore del cassero e del castello.

Mi piace spendere anche qualche parola sul brulotto. Era, questo, nelle squadre navali dei secoli passati un vecchio scafo non più atto al combattimento, che, riempito di bitume, di zolfo e di salnitro, veniva arrembato con rampini e ganci alle unità nemiche. Gli uomini dell'equipaggio, accesa la «camicia di fuoco», si salvavano in un piccolo battello mentre il loro brulotto ardeva in un violento incendio con la nave avversaria.

Il «brulotto» dell'Università bolognese è fatto con uno scafo di fregata tagliato nettamente in due. In tal modo l'osservatore si rende conto con esattezza com'era lo stivaggio dei banchi di polvere, della pece, delle granate e di altro materiale bellico.

Dopo quanto ho detto — ma è ben poca cosa in relazione all'importanza artistica della collezione —, non occorre insistere sul valore documentario di codesti cimeli. Meglio infatti che sui quadri e sulle vecchie stampe illustrative, meglio che negli aridi documenti d'archivio, qui, su questi modelli vivi e palpitanti è possibile apprendere l'antica scienza navale, scienza di guerra e di civiltà a un tempo. Ed è per questo che il Museo dovrebbe poter essere visitato liberamente dagli studiosi e dai turisti. Purtroppo, oggi come oggi, la sala che raccoglie la collezione (ci sono anche due carte geografiche dell'Asia del Sei-Settecento) non è aperta al pubblico; nè si prevede quando e come lo possa essere, stante la sua particolare ubicazione.

E' bene tuttavia ricordare che i manuali di storia navale sono concordi nel ritenere la raccolta bolognese la seconda d'Italia, dopo quella del Museo veneziano, e una tra le più pregevoli del mondo. Non c'è specialista italiano e straniero che non la conosca; recentemente Jean Denizet, direttore del Museo della Marina francese, si è compiaciuto di manifestare il suo plauso all'Ateneo che amorosamente custodisce codesti gloriosi cimeli.

Nevio Matteini

Marcello Mastroianni bacia la mano di Joan Crawford al ricevimento seguito alla «prima» newyorkese di «Otto e mezzo»

Parigi — Il leader socialista francese Guy Mollet (a destra) stringe la mano a Jules Moch durante una cerimonia ufficiale

APERTA CON SUCCESSO A NAPOLI

Una retrospettiva di Giuseppe De Nittis

Riconoscimento dell'opera di un autentico artista

Napoli, giugno

Fra tanto bailamme di così detta pittura moderna soffocata fra l'astrattismo e l'informale, portata a spasso con grande disinvoltura da una Galleria di arte moderna all'altra, per tutta Italia, e purtroppo, per tutto il cosidetto mondo civile; alcune mostre retrospettive che provvidenzialmente si aprono in città sagge e celebri e talvolta in modesti paesi non corrotti e bene avveduti, costituiscono una festa dello spirito, un rinfrancamento dell'intelligenza umana, un'oasi di riposo e di esaltazione sana e gloriosa.

E' in questo momento che Venezia e Napoli, formano un arco di ponte che porta a sommo il suggello dell'arte vera, attraverso una cavalcata di secoli che da Carpaccio va a Giuseppe De Nittis, da un sommo maestro a un piccolo ma significativo maestro, il che non significa fare un raffronto che sarebbe sciocco, inutile, impossibile, in quanto l'arte dell'uno è di notorietà mondiale, mentre la arte dell'altro pur avendo avuto la cassa di risonanza parigina è logico piazzarla nei giusti limiti, che rientrano addirittura in un quadro provinciale, ma di un provincialismo così nitido, così intelligente, così personale, che conquista, a dispetto di Dégas, d'un subito Parigi e il modo grazioso con il quale questo «borghesissimo» italiano — come Dégas affermava — manda in visibilio i parigini e le parigine, può essere messo in parallelo con l'arte di un altro italiano: Boldini, il ritrattista celeberrimo, certamente troppo lodato, ma che non si può nascondere, anche oggi, attraverso la storia, sa essere valido per la sua eccezionale eleganza di espressione.

Il nostro De Nittis, lemme lemme veniva da Barletta; si soffermava a Napoli, dove riusciva, giovanissimo, ad esprimersi in un modo che parve ed era per allora, straordinariamente strano. Infatti, senza forse conoscere ancora nessun'opera dei «macchiaioli» toscani, si esprimeva quasi come loro; ma, a pensarci bene, alla napoletana, se si potesse dire così, quale erede del Palizzi. Naturalmente si trattava di accenni vaghi, ma che davano già luminosamente un carattere rivoluzionario alla pittura della sua epoca, così che s'imponeva fra i suoi compagni di lavoro e ne scaturiva quella «Scuola di Portici» che s'è resa celebre nella scuola della pittura italiana, ove egli automaticamente era riconosciuto il capo scuola, fra altri quattro o cinque nomi di una certa risonanza, fra i quali il De Gregorio, che in questa mostra retrospettiva figura con opere eccezionalmente significative.

Non sorprenderà quindi che andando a Parigi sposi subito la maniera dei pittori «impressionisti» e si unisca a loro in mostre rimaste celebri; ma resta fedele a un colore pacato, più vicino a Manet, insomma, che a Monet. E se il commercialismo del momento lo porta ad una certa frivolezza mondana, le testimonianze del tempo napoletano e perfino di alcune espressioni d'arte del tempo parigino lo spingono ad amare e sotto un certo punto di vista anche ad imitare il grande Corot. Perchè Corot che aveva soggiornato a lungo a Roma e conosceva Napoli, la scuola napoletana e quella romana, dalle quali non s'era fatto soggiogare, rimanendo spirito libero e originale, aveva però assimilato l'accento di uno spirito di pittura italiana che ridava, trasformata, attraverso la sua alta fantasia; così che i celebri quadretti, per esempio, che riguardano le vedute di Roma al tramonto, con quei colori sapidi, caldi, in rosa accentuato quasi affettuoso, nascente sotto il cielo di Roma, espressi con una valentia magistrale, non potevano non interessare e intenerire il sensibilissimo De Nittis, il quale ritrovava a Parigi la sua bella Italia, a cui aveva reso omaggio un grande maestro francese.

L'arte di De Nittis è tutta qui, nella modulazione dei colori delicati e pur vivaci, anche se risulta un po discorsivo nelle sue espressioni pittoriche, trasformando in cronaca certe volte il suo racconto, cronaca però ravvivata da un affettuoso romanticismo senza cadere nel sentimentaloide; cosicchè la sua pittura acquista una delicatissima gentilezza di pennello che talora assurge ad un'alta evasione dello spirito. Questo fa comprendere il suo trionfo francese, dove la sensibilità del momento è divisa fra lui, Manet e Monet, che danno alla pittura europea, luce, grazia, sogno.

Lode quindi agli organizzatori di queste mostre retrospettive, le quali hanno un doppio merito: quello di rendere giustizia ad eventuali errori di valutazione nel passato; e quello di ridar fede a chi ama l'arte vera nel presente triste momento.

Angelo Della Massèa

Chi non legge il giornale
perde sempre qualche cosa

CRONACA DELLA CITTA'

RIUNIONE CON I DELEGATI DELL'A.I.E.A.

Si redige il Trattato per il Centro nucleare

Confermato l'inizio dell'attività entro un anno
Non è stata ancora decisa la scelta del terreno

La Delegazione dell'AIEA in visita a Trieste per i lavori preliminari alla stipulazione del Trattato internazionale fra lo Stato italiano e l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica di Vienna, per il Centro di fisica teorica di Trieste, è rientrata ieri da Padova e da Bologna. Fanno parte di essa il Direttore per la ricerca Sanielevici, il segretario Rendi, l'architetto Thim e il diplomatico Marinucci de Reguardati.

Dopo ulteriori sopraluoghi nelle zone in cui sarà possibile l'erezione del Centro, ha avuto luogo all'Università degli Studi una riunione con la Commissione esecutiva del Comitato cittadino per il Centro Atomico. Ha presieduto il prof. Budini, presenti il Sindaco dott. Franzil, il Presidente della Provincia dott. Delise ed i rappresentanti degli altri sei Enti compresi nella Commissione secutiva. La seduta è durata oltre due ore. Sono intervenuti anche i professori Montesi e Fidecaro del nostro Ateneo e il dott. Stasi in qualità di segretario.

Sono stati esaminati i preliminari del prossimo Trattato internazionale soprattutto con riferimento ai terreni, ai progetti architettonici e ai tempi d'inizio dell'attività del Centro. La Delegazione dell'AIEA si è dimostrata molto interessata ai terreni offerti dal Comune; tuttavia non è stata presa ancora alcuna decisione. E' stato invece deciso in via di massima di redigere il Trattato e di siglarlo entro il prossimo ottobre e di dar inizio dell'attività del centro nell'aprile de 1964.

Stamane nell'Istituto di architettura tecnica della nostra Università saranno esaminati alcuni progetti per l'erigendo Centro. Alle 12 la Delegazione terrà una conferenza stampa nella sede vecchia dell'Università.

Soluzione per l'Opera asili infantili

Un annoso problema, che si protraeva da lungo tempo, e che recentemente aveva subito una svolta decisiva, è venuto finalmente a soluzione. Dal prossimo 1.o luglio, infatti, l'Opera asili infantili di Trieste ritornerà a far parte dell'Opera nazionale asili infantili delle regioni di confine. Nella giornata di ieri è stata firmata la relativa convenzione tra il Commissario generale del Governo, Mazza, e il presidente dell'Opera, on. Caron.

Partono i pellegrini per la Terra Santa

Il Vescovo mons. Santin ha celebrato iersera, nella chiesa del Rosario, una funzione propiziatrice per il pellegrinaggio diocesano in Terra Santa, alla presenza, fra gli altri, del Commissario generale del Governo, Mazza, dei pellegrini, in numero di un centinaio, e di numerosi fedeli. Come noto, il pellegrinaggio sarà guidato dallo stesso Presule, ed è organizzato dal Villaggio Sereno con l'assistenza tecnica dell'Ufficio centrale viaggi-CIT.

Il programma comprende la partenza dalla nostra città nella giornata di domani, con prima tappa a Venezia, da dove la motonave «Ausonia» salperà alle ore 13 di sabato: ed è qui che il Vescovo raggiungerà i suoi diocesani, in quanto impossibilitato, per ragioni del suo ministero, a lasciare Trieste già domani. Sabato alle ore 6.30, infatti, nella chiesa di Roiano, mons. Santin ordinerà cinque nuovi sacerdoti, tutti triestini; essi sono don Alessandro Bulich, don Giorgio Giurissi, don Fortunato Giursi, don Mario Vatta e don Francesco Voncina.

Dopo la consacrazione, mons. Santin partirà in macchina alla volta di Venezia, per salire a bordo della nave in procinto di partire verso la Terra Santa. I pellegrini rivedranno Trieste il prossimo 22 luglio.

ESPOSTI DA IERI AL COMUNE GLI ELENCHI FISCALI

Ruolo dei ritardatari nell'imposta di famiglia

Gli iscritti con imponibili superiori ai due milioni

Sono esposti da ieri alla Ripartizione imposte e tasse del Comune i ruoli ordinari di prima serie per le varie imposte comunali; si tratta del complementamento dei ruoli dei contribuenti che per vari motivi non sono stati inclusi nei ruoli posti in riscossione a febbraio. Fra i contribuenti ora iscritti agli effetti dell'imposta di famiglia per l'anno in corso spiccano la possidente Luigia Doria ved. Feltrinelli che verrà tassata su un imponibile di oltre 26 milioni di lire, nonchè l'industriale Giuseppe Bisotto (8 milioni), la signora Giulia ved. Rinaldi (7.700.000) il rappresentante Bruno Gallico (6 milioni 300.000), il dirigente industriale Giannantonio Chiesa (5.593.500) e l'assicuratore Fabio Padoa (5.350.000).

Ed ecco l'elenco dei contribuenti con un imponibile superiore ai 2 milioni di lire:

Alessio Margherita ved. Colonnello, industriale, 2.662.500; Amadei Giovanni, negoziante 2.500.000; Ara Fabio, imprenditore, 3.061.000; Artico Giuseppe, notaio, 2 milioni; Artico Gottardo, imp., 4.300.000; Audoli Eugenio, ing. 3.500.000; Avanzo Ernesto, ing., 2.800.000.

Babini Giulia ved. Rinaldi Casal, 7.700.000; Barone Giuseppe imp., 2.759.500; Bernobich Francesco, inst., 2.500.000; Bisiani Giovanni, commerciante, 2 milioni 100.000; Bisotto Giuseppe, propr. macin., 8 milioni; Bracci Remigio, farmacista, 2 milioni; Brainich Livio, commestib., 2.800.000; Brainich Mario commestib., 2.100.000; Brainich Mario jr., commestib., 2 milioni 700.000; Bratos Luigi, negoz., 2 milioni; Buda Giorgio, imp. 2.800.000.

Carpani Giovanni, commerc., 2.650.000; Cassini Antonio, proc. ass., 4.750.800; Cerlenizza Rattimiro, ind., 2.850.000; Cerlenizza Romano 2.850.000; Chiesa Giannantonio, dirig. ind., 5.593.500; Cocali Luisa in Steiner, 2 milioni 100.000; Cocci Mario, propriet. autorimessa, 2.200.000; Cuttini Aldo, geometra, 2 milioni 200.000.

Dandri Giovanni, notaio, 4 500.000; Derewitsky Antonio, rappr., 2.100.000; Doerfler Vittorio, cap. maritt., 2.227.900, Doria Luigia ved. Feltrinelli, 26.500.000; Drosolini Antonietta ved. Mosco, 2 milioni; Frilli Mario, imp., 4.479.100.

Gallico Bruno, imp., 6.300.000; Gentile Marcello, bancario, 2 milioni 249.800.

Gioitti Gianfranco, farmacista 3.040.000; Giovannini Guido, impiegato, 3 milioni; Goldflam Rodolfo, rappr., 3.600.000.

Hilti Attilio, imp., 4.694.200.

Ianesich Maria in Grioni, amm. stab., 2.500.000; Iersek Bruno, fornit. nav., 2.500.000; Ivanissevich Miro, cap. maritt., 2.389.900.

Lipizer Edoardo, impiegato, 2.570.400.

Majorana Antonio, ing. 2 milioni 700.000; Maras Umberto, imp., 2.200.000; Marcantoni Mario, imp., 2.930.400; Marco Demetrio, farmacista, 3.500.000; Marco Spiridione, farmacista, 3.500.000; Marzari Antonio, orefice, 3.700.000; Mizzan Attilio, imprenditore, 2.300.000.

Narder Federico, autotrasp., 3.200.000; Negodi Giovanni Alberto, chimico, 2.427.600; Nichea prof. Nicola, insegnante, 2.224.300.

Obry Silvio, impiegato assic., 2.434.900; Ottolenghi Lazzaro Alberto, imp. 3.039.800.

Padoa Fabio, assic., 5.350.000; Parchi Rodolfo, 2.286.100; Polighi Eleonora ved. Franca, 2 milioni 360.000; de Privitellio Pietro, imprenditore, 4.308.000.

Rizzi Nicolò, ing., 3.172.400; Rocchini Enrico, macch. nav., 2.286.400; Rupini Luciano, ing., 3.100.000; Rusconi Antonino, ing. 3.600.000; Russo Giuseppe, imprenditore, 3.600.000; Salvi Costantino, dirig. ind., 4.175.500; Sandrinelli Oscar, notaio, 4 milioni 354.800; Savarin Oscar, commerc., 4.500.000; Savarin Valerio, operat. commer. 4 milioni 500.000; Schott Edoardo, possidente, 3.900.000; Sergas Vittorio, imprend. trasp., 3 milioni 700.000; Silla Lucio, imp., 2.030.100.

Tribel Giulio, imp., 2.500.000. Umari Natale, funz. pers., 3.700.000.

Valli Antonio, armatore, 3 milioni; Valta Franco, comm., 2 milioni 700.000; Volpi Luigi, comm. 2.500.000.

Zay Livio, avv., 3.700.000; Zorzin Santo, bar., 2.400.000.

Indennità ai disoccupati per il mese di giugno

Il 1.o luglio inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della seconda quindicina del mese di giugno della indennità di disoccupazione. Tale pagamento, il cui orario sarà dalle 9 alle 13.30, avverrà come segue: giorno 1, marittimi; giorno 2, cognomi dalla lettera A alla F; giorno 3, dalla G alla R; giorno 4, dalla S alla Z.

Il portello sul piede

Un dolorosissimo infortunio sul lavoro è accaduto ieri nel Cantiere navale Giuliano al Molo Fratelli Bandiera, dove il marittimo Leopoldo Pecchiari, di 53 anni, abitante in piazza Leonardo da Vinci 3, ha riportato l'amputazione dell'alluce sinistro.

Verso le 18, l'uomo stava trasportando lungo un viale del cantiere un pesante portello in ferro quando è accidentalmente inciampato in un cavo elettrico, finendo pesantemente al suolo. Nella caduta, il portello gli è finito sul piede sinistro, amputandogli l'alluce. Soccorso da alcuni compagni di lavoro e trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, il Pecchiari è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una quindicina di giorni.

Un'auto pubblica ha trasportato ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore la casalinga Anna Cernaz, ved. Busdon, di 60 anni, abitante al numero 3 di Campomarzio. L'anziana signora, che presentava contusioni escoriate alla gamba destra e la sospetta frattura del malleolo sinistro, ha dichiarato che ancora verso le 10 del mattino era stata urtata e gettata a terra da una motoretta, mentre stava attraversando la riva Tommaso Gulli, all'altezza della Piscina coperta. La ferita ha inoltre dichiarato che lo scooterista s'era fermato per soccorrerla, ma che poi s'era anche allontanato senza rivelare nè il suo nome nè il numero di targa.

LE ELEZIONI ALLE COOPERATIVE OPERAIE

DIECIMILA SCHEDE GIÀ AFFIDATE ALLA POSTA

Sono sedicimila i soci - Scadenza il 1.o luglio

Diecimila soci delle Cooperative operaie hanno già votato per il rinnovo del consiglio di amministrazione; fino a questo momento la partecipazione supera dunque il 63 per cento degli aventi diritto al voto, mancando ancora l'apporto di seimila soci. Ma c'è tempo fino al 1.o luglio per far pervenire alla Posta centrale di Trieste le schede a suo tempo inviate a domicilio dei soci mediante i messi comunali, per cui la percentuale dei votanti pare destinata a salire ancora nei prossimi giorni. Poichè nelle precedenti elezioni aveva votato appena il 35 per cento dei soci (cifra stavolta quasi raddoppiata e suscettibile d'ulteriore incremento fino al giorno della scadenza) da un lato va rilevata la felice innovazione del voto espresso per posta e dall'altro l'interesse quanto mai vivo che i soci stanno mostrando per la futura amministrazione dell'ente, dando luogo a una adesione plebiscitaria nella vivace gara elettorale fra le forze politiche democratiche e la lista socialcomunista.

Domani l'assemblea della proprietà edilizia

Domani alle ore 18 in prima convocazione e alle ore 18.30 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea annuale della Associazione della proprietà edilizia, nella sala maggiore della Camera di commercio.

All'ordine del giorno figurano la relazione del presidente, prof. avv. Guido Gerin, che conterrà anche notizie sul nuovo contratto portieri, testè stipulato, e che andrà in vigore il 1.o luglio p.v., nonchè l'approvazione del bilancio e l'elezione delle cariche sociali.

La DIETISTA
delle **COOPERATIVE OPERAIE**
vi consiglia il
MENU DELLA GIORNATA
PER QUATTRO PERSONE

Pranzo: fettuccine al ragù (fettuccine gr. 480); involtini di carne (carne gr. 400); insalata verde (gr. 350); vino (litri 1); frutta (gr. 700).

Cena: formaggio fresco + omelette (formaggio gr. 350 + uova n. 4); verdura cotta (gr. 800); vino (litri 1); frutta (gr. 700).

VENDITE RAZIONALI
al **SUPERCOOP**
di VIA DEL TEATRO ROMANO 3
NOVITA' ASSOLUTA PER L'ITALIA

Le CO-OP vi aiutano a difendere la vostra salute

SVANITA LA MAGGIORANZA NENNIANA

Linea «lombardiana» dei socialisti triestini

Vivace critica democristiana per l'o.d.g. del PSI che riporta gli autonomisti su posizioni frontiste

La presa di posizione politica dei socialisti triestini in ordine alla soluzione della crisi governativa e ai rapporti con i cattolici, è vivacemente commentata negli ambienti della DC, il cui organo «Il popolo giuliano», così risponderà, nel prossimo numero, all'ordine del giorno del PSI pubblicato nella nostra edizione di ieri:

«Il PSI di Trieste sembra aver scelto decisamente la strada del «lombardismo» nella sua dichiarata accezione di opposizione all'indirizzo autonomistico del segretario del partito, on. Nenni. Si è realizzato infatti un logico allineamento delle correnti e dei gruppi di sinistra su una mozione della segreteria che approva l'operato di quanti — in sede nazionale — hanno sconfessato gli impegni dell'on. Nenni, per l'accordo programmatico e politico sul Governo di centro-sinistra. La decisione adottata dalla federazione triestina del PSI va interpretata come un ulteriore affievolimento delle posizioni autonomiste nei riguardi delle tendenze frontiste, prevalse anche — soprattutto nella impostazione data sul piano propagandistico — con la recente campagna elettorale per il Consiglio di amministrazione delle Cooperative operaie.

«La decisa presa di posizione massimalista dei socialisti triestini può compromettere ogni possibile sviluppo politico della situazione locale, lasciando intravvedere la possibilità che il PSI di Trieste non intenda riconoscere la pregiudiziale politica fondamentale di ogni collaborazione con la DC, riguardante la precisa limitazione delle collaborazioni a destra e a sinistra. Senza questa chiarificazione preliminare il dissenso programmatico diventa un pretesto e la volontà di approfondire il dialogo tra socialisti e cattolici risulta contraddittoria ed equivoca».

Lunedì in inglese Massimiliano e Carlotta

Avrà luogo lunedì sera alle ore 21 la presentazione ufficiale — da parte dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo — dell'edizione in lingua inglese dello spettacolo «Luci e Suoni» al Castello di Miramare, edizione che va ad aggiungersi a quelle in lingua italiana ed in lingua tedesca.

«Maximilian of Mexico: an Emperor's tragedy» si intitolerà l'edizione inglese, cui prestano voce i migliori attori del famoso teatro di prosa londinese, l'Old Vic. Il personaggio di Massimiliano è interpretato da John Stride, celebre Romeo shakespeariano, l'infelice imperatrice Carlotta da June Tobin e l'imperatrice Eugenia da Coral Browne; c'è anche la prestazione di Andrew Cruickshank, un celebrato beniamino della BBC-TV. Da segnalare infine l'apporto alla riuscita artistica di tale edizione del tenore Giuseppe Di Stefano.

Lo spettacolo in lingua inglese verrà allestito a Miramare ogni lunedì alle ore 21 (l'edizione italiana ha luogo tutte le sere alle 22.15, nonchè il martedì, il giovedì e il sabato alle 21; e quella in lingua tedesca il mercoledì, il venerdì e la domenica alle 21.

OSPITI IERI ESPONENTI UNGHERESI E DEL MADAGASCAR

Centro Europa e Africa si incontrano alla Fiera

Dopodomani il Convegno regionale dell'artigianato

L'Ungheria ha avuto ieri la sua «Giornata» alla Fiera. La annunciata conferenza stampa è stata tenuta ieri mattina dal consigliere commerciale all'Ufficio ungherese di Vienna dott. Ostvan Salusinsky, che era accompagnato dal primo segretario dell'Ufficio commerciale di Milano, dal segretario e dalla delegata della Camera di commercio di Budapest alla nostra Fiera. Presenti vari espositori commerciali, nonchè il dott. Steinbach, segretario generale della Camera di commercio, il dott. Clai dei MM. GG. e il dott. Gropaiz, presidente dell'Associazione spedizionieri. Il comm. Suttora, presidente dell'Ente Fiera, ha rivolto il saluto agli ospiti, esprimendo il ringraziamento per la partecipazione alla rassegna. Il dott. Salusinsky ha messo in evidenza i rapporti commerciali italo-ungheresi che nel giro di 5 anni si sono raddoppiati. A fronte del 1952 l'interscambio attuale è sestuplo — egli ha detto — mentre le principali merci ungheresi di esportazione verso l'Italia, sono anche formate da tipici prodotti industriali (cavi, acciai speciali, canapa, mattoni refrettari, tessuti ecc.) oltre che bestiame.

Il delegato magiaro ha concluso la sua conferenza stampa ponendo in rilievo la necessità che gli operatori italiani visitino i mercati ungheresi, per far conoscere i loro prodotti. A una domanda di un giornalista il delegato ungherese ha quindi lamentato la situazione tariffaria del nostro porto che è seguita a Budapest con viva preoccupazione. Si deve sottolineare a questo proposito il campanello di allarme che più volte i delegati stranieri hanno fatto squillare nel corso delle conferenze stampa per dimostrare la loro inquietudine di fronte alla nostra situazione portuale. Nel dialogo commerciale questo richiamo rimbalza ormai assiduamente invocando nuovi adeguamenti tali da riportare su un piano più sicuro e costante i transiti attraverso il nostro emporio.

Personalità di rilievo in Fiera, ieri, è stata anche quella del vice Ministro delle Finanze del Madagascar Ramaholimihaso che è stato ricevuto dal comm. Suttora e dal segretario generale dott. Chiaruttini. L'ospite che è giunto direttamente dal Madagascar era accompagnato dal sig. Mastrovalerio. Il rappresentante del Governo malgascio, interpellato in merito alle relazioni commerciali fra la sua Repubblica e l'Italia e in particolare la nostra città, ha messo in evidenza le produzioni che la sua nazione desidererebbe esportare sul mercato italiano e su quelli dipendenti dalla intermediazione triestina. In particolare ha posto in rilievo le esportazioni di legnami esotici, di caffè del tipo Robusta, di rafia, di chiodi di garofano, di essenze di olii essenziali, di cuoio arsenicato, di mica e di grafite.

Sabato nella Sala dei convegni avrà luogo il convegno regionale dell'artigianato, sotto la direzione del presidente della federazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, cav. uff. Di Natale. Interverranno le delegazioni e le rappresentanze delle associazioni degli artigiani di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, Sacile, Monfalcone. La relazione di base riguarderà l'artigianato nella regione Friuli-Venezia Giulia. Sarà presente per l'occasione il segretario generale confederale gr. uff. Germozzi e gli esponenti delle Camere di Commercio della Regione.

I premi alla Fiera

Tra i visitatori della Fiera sono stati estratti ieri i seguenti premi: un televisore, offerto dall'Universaltecnica che è stato vinto da Bruno Steppini, abitante in Scala Erica 27; una parure scendiletto offerta da Roberto Volpi, vinta da Vittorio Baini, abitante in via Rossetti 76; un frullatore «Lesa», offerto da Radio Sponza, vinto da Andrea Zoretti, abitante in via Gozzi 3; una lampada da cucina, offerta da Federico Zanon, vinta da Giuseppina Scalici, abitante in via Economo 1; 20 kg. di riso, offerti dall'Ente Nazionale Risi, vinti da Giuseppe Stoffa, abitante in via delle Docce 16; una vaschetta toscana, offerta da Marchi Gomma, vinta da Bruno Banfi, abitante in via Pier della Francesca 4.

Pensateci subito!!...

La RHEEM SAFIM risolverà per Voi immediatamente qualsiasi problema di condizionamento dell'aria con i famosi condizionatori FEDDERS i più conosciuti in tutto il mondo.

RHEEM SAFIM S.p.A. - Via Stephenson, 75 - MILANO - tel. 305-786 (centralino)
Filiali e agenzie nelle principali città d'Italia - Consociate in tutto il mondo.

Agente di vendita per:
TRIESTE E GORIZIA
Ditta Emilio Tedesco — Via Ghirlandaio 18
TRIESTE — Telef. n. 55-668 - 90-973

INNOCENTI AUSTIN A 40-S
BERLINA E COMBINATA - PRONTA CONSEGNA
FILOTECNICA GIULIANA - Via Imbriani 16 - Telef. 36613

RADUNO NAZIONALE DEGLI UFFICIALI DI «MARIPONAVE»

Domani arriva a Trieste il lanciamissili «Garibaldi»

Permanente al Museo del Mare la mostra modellistica della Marina

Giunge domani alle ore 8 in porto l'incrociatore «Garibaldi», la prima unità della nostra Marina militare ad essere dotata di attrezzature per il lancio di missili terra-aria. Il modello dell'incrociatore completamente rinnovato nella sua linea e nei suoi impianti è esposto da circa una settimana in un apposito stand fieristico: da domani la sua sagoma, ormai familiare, potrà essere ammirata nel bacino di San Giusto. Con il «Garibaldi» giungono in porto il caccia «Indomito», la fregata «Castore», le navi-appoggio «Stromboli» e «Vesuvio», varie unità leggere dipartimentali, tra cui motosiluranti, cannoniere e la goletta «Palinuro» nave-scuola a vela della Marina militare su cui vengono addestrati gli allievi nocchieri. La bella unità che è un po' la sorella minore della «Vespucci» si inserisce nella squadra navale in occasione della crociera estiva.

Sul «Garibaldi» alza le insegne il comandante in capo della Squadra navale amm. Ernesto de' Pellegrini dai Coi. L'arrivo delle unità navali avviene oltre che per la rassegna fieristica dove è allestito lo stand della Marina militare, anche per fare da degna cornice al Raduno nazionale «Mariponave '63» che avrà luogo nella nostra città nei giorni 5, 6 e 7 luglio. Saranno presenti in quell'occasione circa 200 ufficiali della Marina militare, in massima parte in congedo, provenienti dai corsi preliminari navali. Si tratta di corsi speciali che furono organizzati a suo tempo per gli studenti universitari onde favorirli nell'espletamento del loro servizio militare in Marina. In merito si è formato un comitato organizzatore di cui fanno parte: l'ing. Bruno Avon, il prof. Aldo Combatti, il dott. Lucio Profeti, il dott. Lapo Legat e l'ing. Claudio Stenta; tutti ufficiali triestini di Marina in congedo provenienti dai corsi preliminari. In occasione della presenza dei partecipanti al Raduno verrà organizzata nella giornata del 6 luglio un'uscita in mare dell'incrociatore «Garibaldi» e di altre tre unità che svolgeranno un'esercitazione in mare aperto. In precedenza, nella mattinata del 6, i partecipanti al Raduno si ritroveranno nella sala del Ridotto del Teatro «Verdi» per una conferenza illustrativa sull'esercitazione navale. E' prevista in questa occasione la presenza di alti ufficiali della Marina militare. Il Raduno di Mariponave, sigla che deriva dall'accostamento delle parole Marina P. N. (Po e Nave secondo il significato delle bandiere di segnalazione di bordo), prevede visite in città e ai dintorni, un ricevimento al Bastione Fiorito, l'assemblea e il ricevimento dei partecipanti in Municipio.

Nell'occasione delle intense giornate marinare della città la Associazione «Aldebaran» inaugurerà in un'apposita sala del Museo del Mare, in via San Giorgio 3, la Mostra storica della Marina militare 1861-1961, che tanto successo ebbe due anni fa alla Stazione marittima nella celebrazione del primo centenario della Marina. La Mostra che ebbe vivissimi apprezzamenti in sede nazionale, assumerà così carattere permanente, formando il reparto Marina militare del Museo del Mare. Si tratta, come noto, di circa duecento modelli di quasi tutti i tipi di unità navali che hanno fatto parte, o ne fanno tuttora, della Marina. La brillante iniziativa del signor Di Pinto, presidente dell'«Aldebaran» e curatore del Museo del Mare, che si è avvalsa dei «più sagaci ed esperti di modellistica navale che vi siano oggi in Italia» — come li ha definiti il direttore dell'Ufficio storico della M. M. amm. Aldo Cocchia, è destinata perciò ad assumere duraturo riconoscimento con una sistemazione definitiva della Mostra che costituirà unico esempio in Italia di attrazione storica marinara.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27,6, minima 19,7; umidità 57%; pressione mb. 1015,5 staz. regolare; temperatura del mare 26,4; vento km. 4 da O.

Oggi: San Ladislao. Il sole sorge alle 4.17, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 10.36, tramonta alle 24.

Maree — OGGI: alta alle 14.26, cm. 26 e alle 21; cm. 2 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

del giorno 26 giugno 1963

MORTI: Bursi Giovanni a. 83; Celic ved. Thomann Elena a. 88; Fattuta ved. Brunello Francesca a. 85; Radivo Giorgio a. 59; Ban Cristiana mesi 2; Badanai Andreina a. 61; Nemenz Gottardo a. 77; Pauluzzi Domenico a. 75.

Nati 13. Morti 8.

Oggi alle ore 20, nella sede della Camera confederale del lavoro, avrà luogo la riunione del consiglio direttivo, dei sindaci e probiviri facenti parte del sindacato statali r.s.e. ex forze di polizia della V.G.

Non avete ancora visitato
la FIERA DI TRIESTE?

Vi attendono ricchi premi, estratti ogni giorno tra i visitatori, tra cui: una Fiat 500; otto televisori offerti dall'Universaltecnica, concessionaria della Voxson; poltrone; radio; enciclopedie ed altri premi di valore.

PER LE OPERAZIONI NEI PUNTI FRANCHI

Traffici portuali agevolati nell'applicazione dell'IGE

Il Ministero delle Finanze ha fatto pervenire agli enti interessati una circolare esplicativa su un problema che era sorto vari mesi addietro, e più precisamente con l'entrata in vigore della legge 1347 del 16 agosto '62. Con tale provvedimento, come noto, veniva estesa l'applicazione dell'IGE alle vendite fra operatori nazionali di merci esistenti all'estero o comunque allo Stato estero, colpendo in maniera preoccupante alcune attività commerciali di vivo interesse per la nostra città.

La circolare giunta ora viene giudicata positivamente negli ambienti competenti, sia per i suoi indubbi aspetti favorevoli, sia per l'interpretazione che dà sulle attività nei punti franchi, che vengono valorizzati nel loro precipuo istituto. Infatti la circolare n. 41, chiarendo in modo inequivocabile la portata della legge 1347 e delle 112 del '59, inquadra nel senso veramente voluto dal legislatore le operazioni che si svolgono attraverso i punti franchi. Il documento avrà indubbiamente un immediato riflesso positivo per le vendite di materiali e prodotti destinati alle provviste di bordo, e ottenuti da lavorazioni e trasformazioni effettuate nei punti franchi.

Secondo il parere degli esperti, la circolare non copre però tutti i casi che interessano la multiforme attività commerciale e industriale di Trieste. Nonostante ciò, si fa rilevare che se il suo contenuto sarà rettamente interpretato dai funzionari degli uffici locali, la circolare stessa si rivelerà sufficiente per chiarire senza dubbi di sorta alcuni punti oscuri della legge, e coprire le esigenze che in modo più acuto si sono manifestate dopo l'emanazione della 1347.

Enunciando i criteri per la esatta disciplina fiscale nel punto franco di Trieste la circolare rileva anzitutto che le vendite di prodotti di origine e provenienza estera, esistenti all'estero, che avvengono nell'ambito del punto franco, sono soggette all'IGE, a eccezione di quelle che danno luogo all'introduzione dei prodotti stessi nel punto franco da parte dello acquirente.

La Federazione lavoratori alberghi e pubblici esercizi, aderente alla C.C. d.L., informa che sono stati firmati i nuovi contratti integrativi provinciali per il personale impiegatizio e salariato dipendente da alberghi, pensioni e locande. Per informazioni e chiarimenti i lavoratori interessati possono rivolgersi alla sede della CCdL, via Duca d'Aosta 12.

Per nozze
battesimi
onomastici
giubilei

OROLOGERIA
OREFICERIA
CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO
angolo via delle Torri

CIT Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità, tel. 24793
Staz. Autolinee, tel. 24006
Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

ABBAZIA-FIUME, gior. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giov., sab., dom., ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 - 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

PATATE NOVELLE
ogni giorno su tutte le mense

sono di stagione
le patate novelle
eccovi
4 buone ragioni
per farne largo uso

1
SONO RICCHE IN VITAMINA C che protegge la salute: 1/2 Kg. copre quasi tutto il fabbisogno individuale giornaliero.

2
GIOVANO ALLA LINEA se consumate a parziale sostituzione del pane, perchè ne eguagliano il potere di sazietà con un minore apporto di calorie. (calorie per 100 gr: pane 293 patate novelle 72)

3
SODDISFANO I GUSTI PIU' SVARIATI date le molteplici possibilità di preparazione

4
ASSICURANO ENERGIA A PREZZO MOLTO CONVENIENTE

APPIA

oggi stesso preparate per i vostri cari questo delizioso piatto

PATATE IN PUREA GRATINATE

Preparare la purea di patate, metterla in un tegame da gratino piuttosto basso e concavo, lisciare la superficie, cospargerla di groviera grattugiato mescolato con un terzo di mollica di pane grattugiata soffritta per due secondi con burro e lasciata raffreddare, e spruzzare di burro fuso. Far gratinare la superficie nel forno a calore vivo.
(da La «Grande Cucina» di L. Carnacina - Ed. Garzanti - Milano)

CAMPAGNA NAZIONALE PER L'INCREMENTO DEL CONSUMO DELLE PATATE NOVELLE promossa dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste con la collaborazione delle Federazioni nazionali dei grossisti e dettaglianti dei prodotti ortofrutticoli.

SVENDITA STRAORDINARIA
Autorizzata dalla Camera di Commercio
PER CESSAZIONE DELL'ESERCIZIO
CONFEZIONI **DRIOLI** di via Diaz, 4

AD INIZIATIVA DELLA PROVINCIA

Istituto superiore di educazione fisica

Quello di Trieste sarà il sesto in Italia

Trieste avrà finalmente un Istituto superiore di educazione fisica. Infatti, l'iniziativa dell'Amministrazione Provinciale tesa alla creazione dell'Istituto in parola è ormai avviata sul binario della realizzazione.

Fin dal settembre dello scorso anno, allo scopo di gettare le basi per tradurre nella realtà tale iniziativa, rappresentanti del Comune di Trieste, dell'Università degli Studi, della Camera di commercio, della Società Ginnastica Triestina, sono stati convocati dal dott. Delise nel Palazzo di Piazza Vittorio Veneto per esaminare l'opportunità della creazione dell'Istituto. L'iniziativa venne accolta con grande entusiasmo e tutti gli intervenuti manifestarono il loro consenso di massima.

Successivamente, dopo alcuni contatti diretti dell'Assessore competente, cav. Degano, con gli Amministratori degli Istituti di Firenze, Bologna e Torino, veniva predisposta dagli uffici provinciali una bozza di Convenzione ed un progetto di Statuto che in una seduta del mese di maggio furono sottoposti ad un attento esame dai rappresentanti degli Enti già convocati, i quali si sono riservati di sottoporli alle decisioni formali dei rispettivi organi competenti.

Si nutre fiducia che, qualora venissero superate le formalità previste dalla legge per conseguire il pareggiamento, l'Istituto potrà iniziare il suo funzionamento già nel prossimo autunno. Com'è noto, attualmente funzionano Istituti superiori di educazione fisica a Napoli, Roma, Torino, Bologna e Firenze. Tali Istituti non riescono, peraltro, a soddisfare le esigenze nazionali in questo settore dell'istruzione, tanto che annualmente molti giovani non possono essere iscritti.

Trieste, naturalmente, per le sue tradizioni nel campo dello sport nazionale ed internazionale, si presta senz'altro ad ospitare un Istituto del genere, disponendo anche dal punto di vista pratico di un sufficiente numero di palestre (basti pensare alle disponibilità della Società Ginnastica Triestina, il Palazzo dello Sport di prossima realizzazione e la piscina).

L'Istituto che sta per sorgere funzionerà a livello universitario; vi potranno essere ammessi soltanto i giovani di ambo i sessi (le sezioni saranno una maschile ed una femminile) in possesso di titolo di studio di scuola media di 2.o grado e che abbiano superato il relativo esame. Il corso durerà tre anni; gli insegnamenti si distinguono in due gruppi: scientifico culturale e tecnico addestrativo.

Trieste, con il nuovo Istituto, vedrà non solo finalmente colmata una grave lacuna sentita oggi dalla popolazione scolastica in particolare ma anche la creazione di uno strumento propulsivo per una valorizzazione in senso qualitativo delle varie discipline sportive. Va sottolineata la funzione interregionale dell'Istituto che richiamerà non solo la gioventù studiosa della provincia e della Regione Friuli - Venezia Giulia, ma anche delle altre province Trivenete. Molti studenti delle città di Venezia, Padova, Rovigo, Vicenza, Udine, Gorizia e Trieste risultano infatti attualmente iscritti agli Istituti di Bologna e Firenze.

Borsa di studio U. P.

L'Ente Università popolare di Trieste, allo scopo di legare la memoria dell'ing. Beniamino Battigelli, vicepresidente dell'istituzione, deceduto nel gennaio del 1957, ha istituito in accordo con la famiglia dello scomparso, una borsa di studio intitolata al suo nome. Possono concorrere gli studenti che, dopo aver superato lo esame di maturità presso una delle scuole medie superiori della città di Trieste, si iscriveranno, quest'anno, alla Facoltà di ingegneria di una qualsiasi Università italiana e che siano soci o che si associno, all'Università popolare di Trieste. Qualora non concorressero studenti di ingegneria, saranno prese in considerazione anche eventuali domande di studenti che, alle predette condizioni, si siano iscritti ad una qualsiasi Facoltà universitaria.

Il termine massimo per la presentazione delle domande e della necessaria documentazione scadrà il 31 ottobre. Per maggiori notizie gli interessati possono rivolgersi alla segreteria centrale dell'Ente, in via del Coroneo 17 (tel. 35435), giornalmente dalle 9 alle 13.

Contingenti straordinari per gli scambi di frontiera

La Camera di commercio comunica che il Ministero del Commercio estero, d'intesa con le autorità jugoslave, è venuto nella determinazione di consentire lo svolgimento di un'operazione addizionale di scambio tra prodotti jugoslavi e prodotti italiani, collegata alla Fiera «Alpe-Adria» che si è svolta a Lubiana dall'8 al 16 giugno c. a. L'operazione ha lo scopo di agevolare i traffici fra le zone a cavallo del confine italo - jugoslavo; ad essa potranno partecipare le ditte aventi sede legale nelle province di Gorizia, Trieste e Udine. Le merci, che formano oggetto dello scambio sono riportate in due liste, delle quali gli interessati possono prendere visione presso gli uffici della Camera di commercio.

Il regolamento dei pagamenti relativi allo scambio di cui trattasi avverrà attraverso un conto speciale denominato «Ape-Adria» e gli accreditamenti in esso a favore dell'intestataria banca jugoslava potranno essere utilizzati esclusivamente per il pagamento dei prodotti italiani in contropartita.

La Direzione commercio estero del Commissariato generale del Governo è stata incaricata dal Ministero di provvedere al coordinamento dei singoli affari che verranno svolti nel quadro dell'operazione speciale e di rilasciare relativi permessi di importazione e di esportazione.

Le ditte interessate dovranno presentare domanda alla Direzione commercio estero redatta, in conformità alle vigenti disposizioni, in carta legale da lire 200, e con annessa documentazione attestante che la contrattazione dell'affare è avvenuta in Fiera.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 5 luglio p. v. e pertanto si raccomanda vivamente alle ditte interessate di consegnare le domande direttamente all'ufficio competente che all'atto del loro arrivo provvederà ad apporre sulle stesse il timbro a calendario.

I bagni comunali durante la giornata di sabato 29 giugno, festa dei Santi Pietro e Paolo osserveranno l'orario ridotto dalle 7 alle 13.

SEGNALAZIONI

«Alcuni giorni fa, alle due del mattino, gli abitanti di via Sara Davis sono stati svegliati da strazianti urla di aiuto. Era accaduto che un ragazzo, trovata una motocicletta, abbandonata, senza motore e freni, vi era salito, forse per giuoco, o data l'ora inconsueta, per portarsela a casa; ed era sceso come un bolide lungo una discesa, finendo la sua corsa contro il marciapiede e ferendosi fortunatamente in modo lieve. Venne soccorso da un signore, che data l'ora tarda, non ritenne comodo avvertire la polizia e tutto finì con un paio di contusioni e una gran paura. Ho voluto segnalare questo episodio, che avrebbe potuto essere addirittura mortale, per avvertire, tramite questa rubrica, che in quella via, si trovano già da parecchi mesi, uno scooter e due moto, abbandonati e inefficienti, e sono la tentazione dei bambini, e un ingombro inutile dei marciapiedi. Una di queste targata TS 3859, sta accanto a un bottino delle immondizie; e dovrebbe essere di proprietà di un abitante nella zona. Le altre due targate TS 3660 e TS 6100, sono a pochi metri di distanza. Sarebbe bene che le autorità si preoccupassero di prelevarle affinchè non succeda qualche disgrazia più grave di quella che ho segnalato. S.S.».

⁂

«Anche sulla Riviera di Barcola, come in vari punti della città esistono degli invitanti cestini destinati a mantenere pulita la città. Non si vuole ora entrare nel merito della educazione dei passanti che non ottemperano a questo civico invito, ma si deve registrare che da almeno cinque giorni i cestini della Riviera non vengono vuotati. Allego la seguente prova: cinque giorni oddietro mi trovavo sulla Riviera e avevo usufruito di uno di questi recipienti gettandovi una carta. Distrattamente ero stato colpito da una carta gialla reclamizzante un prodotto dolciario. Il giorno dopo quella carta era ancora al suo posto. Allora cominciai a diventare curioso e ogni qualvolta mi recavo sulla Riviera per un bagno, controllavo se la carta fosse sempre al suo posto. Nel frattempo la montagnola di carte è aumentata di volume, alcune sono cadute a terra, ma la trasparente carta gialla è rimasta al suo posto, simbolo palese dell'inefficienza del servizio di svuotamento. Perciò: a che serve invitare la gente al buon gesto di non gettare i rifiuti per strada, se, con la particolare presenza di numerosissime persone sulla Riviera in questa stagione, non si pensa in cinque giorni di far vuotare i cestini evitando che il loro contenuto si sparga a terra contro la migliore volontà del cittadino che ottempera all'invito di mantenere pulita la sua città? A.B.».

⁂

Il signor R.C. rileva, in merito alla situazione di precarietà finanziaria in cui versa la CRI, che il solo ammettere un fatto simile dimostra il mancato interessamento governativo verso la benemerita istituzione ed esprime aperte critiche all'operato del Governo che stanzia tanti fondi per il mantenimento dei profughi stranieri. «La CRI — rileva il lettore — non deve fare affidamento sulla pubblica adesione ma deve ritrovare in sede governativa le necessarie garanzie per la sua indispensabile esistenza».

Il rilievo mosso parte da una constatazione amara: non possiamo condividere però l'appunto rivolto ai profughi stranieri, non fosse altro perchè il loro trattamento rientra in un quadro internazionale di assistenza e accoglimento che trova il suo presupposto sulla libertà della persona umana. Il Governo interviene con il suo contributo verso la CRI, ma evidentemente questo contributo non è sufficiente a garantire l'efficienza di tale istituzione indispensabile. Si devono perciò ritrovare i mezzi nello Stato stesso, per garantire la vita a questo presidio fondamentale per il nostro stesso vivere civile.

⁂

«Nel mese di ottobre 1961 venivano consegnati senza alcuna manifestazione gli alloggi siti in Strada per Longera e in via del Farnetello, costruiti dall'INCIS per conto dei Ministeri della Difesa ed Interno. Fin dalla assegnazione tutti i condomini hanno fatto osservare agli Enti di competenza che gli alloggi non erano abitabili: infatti l'Ufficio igiene, da ispezione effettuata, ha constatato l'inabilità degli alloggi, e a distanza di due anni non ha ancora dato il suo benestare. Durante questi due inverni la bora ha scoperchiato il manto di copertura del tetto dei tre fabbricati, manto costruito da tavelle «Marsigliese» non adatto per il clima di Trieste, ed ora la pioggia entra negli appartamenti costringendo le persone a dormire in mezzo l'acqua con figlioli in tenera età. Risulta che la gestione INA-CASA ha autorizzato l'INCIS di Trieste a provvedere alla sostituzione del manto con coppi alla «Romana» ma che a distanza di tempo non ha ancora provveduto l'inizio dei lavori; forse si aspetta il futuro inverno? In questi giorni per mancanza di interessamento da parte degli organi uno dei condomini ha chiuso un passaggio pedonale in comune a mezzo di un cancello in ferro che porta dalla Strada del Farnetello in quella di Strada di Longera, suscitando il malcontento negli abitanti di quel rione. La segnalazione tende a smuovere la coscienza di coloro che sono posti alla tutela della salute e del benessere dei cittadini. Il fiduciario: Calogero Cinquema[illegible]».

⁂

«Finalmente anche a Trieste sono stati realizzati i caruggi genovesi. Abito da circa venti giorni in via Sara Davis all'angolo della via Apiani in una casa di nuova costruzione, alta 18 metri. Davanti alla stessa, alla distanza di 5 metri ne è stata edificata un'altra di 22 metri. Ogni commento è superfluo. A.F.».

⁂

«Giorni or sono in via Emo è stato dato inizio alla rimozione dei cumuli di terriccio ed immondizie che dal lontano 1927 si sono formati a ridosso del muro sotto gli stabili 2 e 4. La cosa non poteva che far piacere, visto che finalmente si dava ascolto alle ripetute lagnanze; ma purtroppo la letizia ha avuto breve durata perchè sulle zone sgomberate, il cui materiale di rifiuto è andato ad aumentare i cumuli circostanti, sono stati sistemati due bottini della Nettezza urbana ad uso delle abitazioni (dal n. 6 al n. 16) sovrastanti. Così gli inquilini di detti stabili dovranno scendere e poi risalire una cinquantina di gradini ogni volta che dovranno portare le immondizie, il che è molto sportivo specie se il tempo è inclemente. Comunque, in primo luogo, pensiamo che dovrebbero essere i servizi ad adeguarsi alle necessità dei cittadini e alle loro dislocazioni e non il contrario; altrimenti vien fatto di pensare che in un domani, visto che la cosa funziona, si potrebbe, non dico far portare le immondizie alle pubbliche discariche sull'altipiano, ma giungere a stabilire delle centrali rionali di bidoni alle quali, visto che pagano la tassa, i cittadini avrebbero la concessione di portare i loro rifiuti: in tal modo il lavoro dei netturbini verrebbe alleviato di molto». (Lettera firmata).

⁂

«Ci raccomandiamo agli organi competenti, in merito ai lavori di riparazione che si vanno facendo sulla strada prospiciente l'Università, affinchè constatino le condizioni estremamente gravi, in cui si trova la via Fogazzaro, nel tratto che va da via Fabio Severo alla via del Prato, con la viva speranza che dai fondi stanziati dal Comune per le riparazioni delle strade ci scappi qualche minima parte, in modo da rendere decente e transitabile la via in questione. Gli inquilini dello stabile n. 6 di via Fogazzaro».

Il nuovo direttivo dell'Associazione tabaccai

Nella sala dell'Unione commercianti in via S. Nicolò 7 hanno avuto luogo le assemblee — straordinaria ed ordinaria — dei titolari o coadiutori delle tabaccherie della zona, aderenti alla FIT. Il saluto degli operatori commerciali della provincia è stato rivolto ai presenti dal comm. Venezian, presidente dell'Unione commercianti. Ha presieduto le assemblee il prof. Plinio De Anna, dirigente nazionale della FIT. Nell'assemblea straordinaria sono stati modificati due articoli dello statuto sociale, per necessità d'adeguare le norme statutarie dell'Associazione locale a quelle regolanti la Federazione nazionale di categoria.

L'assemblea ordinaria ha attentamente seguito la relazione morale della commissaria dell'Associazione sig.ra Leoni de Mosca, dimostrando particolare interesse verso alcuni problemi contingenti concernenti la rivendita dei tabacchi e quella dei giornali. Nella parte ordinaria il prof. De Anna ha illustrato le azioni che la FIT sta svolgendo presso gli organi di Governo competenti, per far ottenere alla categoria dei tabaccai alcune importanti agevolazioni e benefici.

Dopo una manifestazione di riconoscenza verso la assidua e positiva opera della commissaria straordinaria sig.ra Mosca, sono seguite le votazioni per la nomina degli organi sociali ordinari dell'Associazione. Sono risultati eletti: presidente: Lucio Stringaro; vicepresidente: Vincenzo Salsiccia; tesoriere: Leonide Mosca.

PERCHE' LA LUNGA ESTATE SIA TRANQUILLA

Consigli per evitare le infezioni intestinali

Ancora frequente a Trieste la febbre tifoidea

La ripartizione sanità e igiene del Comune di Trieste comunica:

E' nozione comune che durante la stagione calda sono più facili i disturbi intestinali, ma non tutti pensano che, essendo questi quasi sempre di natura infattiva, sono per ciò stesso evitabili, solo che si seguano determinate facili precauzioni, soprattutto nei riguardi dell'alimentazione. Ci vogliamo soffermare soprattutto su alcuni argomenti che raccomandiamo all'attenzione del pubblico.

La febbre tifoidea è ancora abbastanza frequente a Trieste, più di quanto il livello civile di vita della nostra città dovrebbe comportare; infatti è ormai accertato che non ci si può ammalare di febbre tifoidea se non ingerendo — in maniera inconsapevole — escrementi umani. Questo è un dato di fatto incontrovertibile. Ora a Trieste i casi di febbre tifoidea si verificano soprattutto nella stagione estiva, e ci sono motivi per ritenere che la grande maggioranza di questi casi sia legata alla raccolta clandestina e al successivo consumo di «pedoci» nelle acque del porto o comunque nelle immediate adiacenze di spiagge abitate e in acque inquinate da fognature e quindi da escrementi umani. Perciò è necessario che il pubblico si renda conto del pericolo ed eviti sia di raccogliere e consumare direttamente frutti di mare, sia di acquistarne se non presso le pescherie autorizzate, ciascuna delle quali deve poter esibire il certificato attestante l'origine dei molluschi da vivai autorizzati.

Altri casi di infezione o intossicazione, seppur meno gravi in generale della febbre tifoidea, possono aversi a opera dello stafilococco enterotossico, al quale sono da far risalire quasi tutti qui episodi — per fortuna assai rari a Trieste — di improvvisa insorgenza di vomito e diarrea a poche ore di distanza dal consumo di certi alimenti (più frequenti i gelati, la pasticceria a base di crema, gli sgombri e il tonno conservato sott'olio).

Per evitare il rischio di queste tossi-infezioni, il che non sempre è possibile anche con le precauzioni maggiori, qualcosa si può tuttavia consigliare: anzitutto evitare di acquistare generi come quelli sopra ricordati presso esercizi che non li conservino con le dovute cautele e cioè tenendoli a temperature non sufficientemente basse o esponendoli al pubblico non protetti da vetrine idonee che li salvino dalla polvere, da eventuali mosche e anche dalle invisibili goccioline di saliva che ciascuno proietta fuori parlando, o peggio tossendo, tutti facili veicoli di stafilococchi. Bisognerà anche evitare di acquistare il pesce conservato sotto olio se tenuto in negozio in maniera da non essere sempre completamente coperto dall'olio stesso, che ha ottime funzioni di difesa contro i batteri; sarà sempre consigliabile, comunque, ogni volta che sia possibile, preferire l'acquisto di scatolette intere di questi generi piuttosto che comprare a peso dai grossi barattoli da parecchi chili che, per forza di cose, stanno aperti in negozio parecchi giorni. La differenza di prezzo trova compenso nel minor rischio di una tossinfezione che può avere conseguenze anche gravi specialmente in bambini e in persone anziane o malati di cuore.

Vogliamo sperare che questi consigli spiccioli siano ascoltati e seguiti e che la lunga e calda estate possa trascorrere, anche sotto questo delicato aspetto, più serena per tutti.

†

E' deceduto improvvisamente a Bilbao lo

ing. Pino Almagià

la famiglia desolata lo partecipa.

Prendono viva parte al dolore gli amici CORRADO e ITA JONA.

†

All'alba del 25 corrente è mancata al grande affetto dei suoi cari

Anna ved. Cumar

Affranti ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli LIVIO e TULLIA col marito VITTORIO APOLLONIO, l'adorata nipotina LUISELLA, la sorella, il fratello ed i congiunti tutti.

Nel contempo ringraziano i signori medici, le suore ed il personale della III Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore per le sollecite cure prestate alla loro Cara.

Trieste, 27 giugno 1963.

La IMPORTEX CHIMICI FARMACEUTICI S.p.A. partecipa vivamente al dolore del dott. Livio Cumar per la perdita della Cara Mamma

Anna ved. Cumar

† Il giorno 24 corr. è mancata all'affetto dei Suoi cari

Francesca Fatutta ved. Brunello

Con immenso dolore lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la figlia CARLA, la nuora LUIGIA, i nipoti ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza. Per volontà dell'Estinta non si prende il lutto.

Particolari ringraziamenti alle infermiere dell'Ospedale Psichiatrico.

†

Si è spenta ieri, serenamente, in S. Foca di Pordenone

Maria Giovanna (Nuci) De Bortoli ved. Navarra

d'anni 86

Ne danno il triste annuncio a quanti apprezzarono le elevate qualità di cuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali partiranno dal Cimitero Cattolico di S. Anna domani alle ore 11.30.

Trieste, 26 giugno 1963.

†

Il 25 corr. si è spenta improvvisamente la nostra cara

Pina Giannini

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE unitamente ai parenti tutti, che ringrazia commosso quanti in vario modo hanno preso parte al suo dolore.

† All'alba del 26 corr. è spirata la nostra amatissima

Andreina Badanai

La sorella MARIA con il marito GIACOMO MARZI e la diletta nipote GIANNA unitamente agli altri parenti partecipano il grave lutto a coloro che Le vollero bene.

Le esequie saranno celebrate oggi 27 corr. alle ore 17 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento il 21 giugno a Münchingen il nostro caro papà

Ernesto Veri

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio i figli RENATO (residente a Münchingen) e MARIO assieme ai rispettivi familiari.

Münchingen - Trieste.

† Il 25 corr. è mancata ai suoi cari

Luigia (Carla) Bonanati

Ne danno il triste annuncio il marito RAFFAELE (assente), le sorelle, il fratello, la cognata, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 16.30 dall'Ospedale Maggiore.

† **Gottardo Nemez**

si è spento addì 25 corr. lasciando nel dolore i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 15.45 dall'Ospedale della Maddalena.

RIMANGONO GRAVISSIME LE CONDIZIONI

Precipita l'operaio saldatore nella sala macchine della «Raffaello»

Egli spostava una manica ad aria su un'impalcatura

Le condizioni dell'operaio precipitato ieri mattina nella sala macchine della «Raffaello» e ricoverato in fin di vita all'ospedale maggiore, rimangono ancora gravi, sebbene si sia registrato un leggero miglioramento nel corso della giornata.

Il gravissimo infortunio è accaduto pochi minuti dopo le otto al Cantiere San Marco. La vittima, il saldatore elettrico Bruno Mrdali, di 54 anni, abitante in viale XX Settembre n. 24, aveva appena iniziato il suo turno di lavoro, quando gli è accorsa la disgrazia. Egli, assieme a suo figlio Giorgio, di 27 anni, era sceso nella sala macchine della nave per continuare l'opera di un'altra squadra di operai.

A un certo momento il Mrdali ha spostato una grossa manica ad aria che si trovava su d'una impalcatura, allestita a circa tre metri d'altezza. Per eseguire tale lavoro, l'operaio è salito sull'impalcatura e ha afferrato con entrambe le braccia il pesante tubo, iniziando quindi a camminare all'indietro. Fatalità ha voluto che l'operaio mettesse un piede in fallo perdendo così l'equilibrio. Il Mrdali, quando ha sentito mancargli l'appoggio sotto ai piedi ha istintivamente mollato la manica e ha cercato di afferrarsi a un appiglio; ma il suo disperato tentativo non è servito a nulla ed egli, con un urlo straziante, è piombato sul fondo della sala macchine, picchiando duramente il capo contro una struttura metallica.

Il figlio dello sventurato operaio, sconvolto per la fulminea disgrazia, è accorso per primo in aiuto al padre che perdeva copiosamente sangue dal capo, mentre qualcuno provvedeva a chiamare subito sul posto i vigili del fuoco del cantiere, i quali sono accorsi con l'autolettiga.

Le condizioni del Mrdali apparivano subito molto gravi e gli infermieri hanno dovuto usare ogni precauzione per sollevare il ferito, adagiarlo sulla barella e quindi portarlo sino all'autolettiga che era in attesa sul molo. A tutta velocità l'ambulanza dei vigili del fuoco si è portata all'ospedale maggiore dove il medico di turno ha visitato il ferito e lo ha fatto accogliere d'urgenza nella prima divisione chirurgica per la sospetta frattura della base cranica, commozione cerebrale e una vasta ferita lacero contusa alla regione occipitale. La prognosi è strettamente riservata.

Autista investito come pedone sulle strisce

Sulle strisce pedonali è stato investito ieri mattina l'autista Giovanni D'Andrea, di 64 anni, abitante in via Ruggero Manna num. 20. Verso mezzogiorno il passante stava camminando sulle fasce pedonali, segnate sull'asfalto in piazza Dalmazia, davanti al Commissariato centrale, quando è stato urtato e gettato a terra dallo scooter targato TS 32353 guidato verso via Fabio Severo dal diciannovenne Giorgio Peschier, abitante in via Bergamasco 22.

In seguito all'urto il D'Andrea è finito al suolo riportando la sospetta frattura del perone sinistro. Con un'autolettiga della CRI il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni.

Le Associazioni d'Arma al rito per Randaccio

La Federazione provinciale dell'ANCR informa che domenica mattina alle ore 10 si troverà in piazza Oberdan, Casa del combattente, un autobus per il trasporto gratuito degli alfieri e delle rappresentanze che parteciperanno alla cerimonia della benedizione del cippo dedicato alla memoria della Medaglia d'oro maggiore Giovanni Randaccio.

Le Associazioni sono pregate di comunicare i nominativi degli alfieri e dei rappresentanti che intendono fruire dell'autobus, i cui posti sono limitati, entro la mattinata di domani alla medesima Federazione.

Investì mortalmente alla guida di un camion

Dinanzi alla Corte di Appello è stato rievocato ieri mattina l'incidente stradale che l'11 ottobre 1961 era costato la vita a Ernesta Benvenuti vedova Sessich. Verso le 10.30 lungo la via Santi Martiri, proveniente da via Duca d'Aosta e diretto alla piazza S. Lucia, stava transitando un autocarro alla cui guida si trovava Giuseppe Rapisarda, di 38 anni, abitante in via Vivaldi 5. Giunto all'altezza del n. 9, il veicolo aveva investito la donna, che stava attraversando la strada da un marciapiede all'altro.

Secondo le dichiarazioni del conducente, egli aveva visto la passante quando si trovava ad una distanza di circa 20 metri da lei. Suonato il clacson, poichè la donna non si era scansata aveva frenato il veicolo, senza riuscire peraltro a bloccarlo in tempo. Quale ultimo tentativo il Rapisarda aveva sterzato bruscamente a sinistra, ma l'urto si era verificato ugualmente e la poveretta era stata urtata con la parte anteriore destra del veicolo. La Benvenuti, a seguito delle gravi lesioni riportate, era deceduta lo stesso giorno dell'incidente.

A seguito di ciò il Rapisarda era stato rinviato a giudizio per omicidio colposo. Il Tribunale penale, con sentenza del 12 dicembre scorso, lo aveva condannato a 8 mesi di reclusione e al pagamento delle spese processuali, nonchè alla sospensione della patente per il periodo di un anno.

Contro tale sentenza il Rapisarda si era appellato, chiedendo l'assoluzione per non aver commesso il fatto o quanto meno per insufficienza di prove e la concessione delle attenuanti generiche di cui non aveva beneficiato da parte del Tribunale. I motivi di appello sono stati svolti dal difensore che ha ricordato come la velocità del veicolo fosse stata moderata, poichè procedeva con la marcia ridotta, ed i tentativi compiuti dal conducente per evitare l'investimento.

Il P. M. ha chiesto la conferma della sentenza e in subordine la concessione delle attenuanti generiche. La Corte di Appello, a parziale riforma della sentenza di primo grado, e concesse all'imputato le attenuanti generiche, gli ha ridotto la pena a 6 mesi di reclusione, interamente condonati, e gli ha ridotto la sospensione della patente pure a 6 mesi.

L'Acegat, direzione del servizio autofilotranviario, informa che nelle giornate in cui le condizioni del tempo saranno favorevoli, verrà effettuata la deviazione stagionale delle linee tranviarie «3» e «8» lungo il girone della riva Traiana (bagni).

CON UN CRESCENDO ROSSINIANO

Baruffe chioggiotte nel buffet di Cavana

Sei pescatori contro tre clienti del locale Poi tutti condannati anche in appello

Ci sono dei rioni cittadini che hanno la prerogativa di essere ricorrentemente teatro di risse. E non perchè siano nati con un destino segnato, ma solo perchè meta di sfaccendati piuttosto bellicosi i quali ad un certo momento diventano supereccitabili e si lasciano andare a atti inconsulti che forse in condizioni normali non commetterebbero. Barcola e Cavana sono i due poli di attrazione delle persone così fatte e le cronache riecheggiano le piccole storie di botte, di spavalderie, di offese e di ecchimosi, scritte con i pugni prima che con l'inchiostro.

La notte dell'11 dicembre '61, in un buffet di via Cavana, erano entrati sei pescatori chioggiotti. Dopo una giornata di duro lavoro erano scesi a terra con l'intenzione di rifocillarsi prima di ritornare a bordo. Così Gianfranco e Massimiliano Venturini, Enrico Lombardo, Giorgio e Salvino Doria e Sergio Marangoni avevano chiesto qualcosa da bere e da mangiare, passando davanti a tre persone che se ne stavano in piedi, consumando una piccola colazione. Cosa abbia provocato la scintilla della rissa non è ben certo; pare che uno dei tre clienti che si trovavano già nel locale, Luigi Brusolin, abbia fatto sapere con troppa brutalità che la loro presenza in quel locale con gli abiti sporchi (e odorosi di pesce) non era gradita. Pronti come un solo uomo i sei pescatori avevano reagito scagliandosi contro il Brusolin e contro due suoi amici, Giuseppe Agricola e Enzo Boffo, che avevano subito prese le difese. Anzi, lo avevano difeso così bene che alla fine della mischia essi erano rimasti contusi, assieme al «nemico» Sergio Marangoni, mentre il Brusolin era rimasto pulito negli abiti e nel fisico.

Questo il bilancio affrettato della rissa. Ma essa aveva avuto uno sviluppo notevole, con crescendo rossiniano, tanto che il gestore del locale, vedendo che non riusciva più a controllare la situazione e non volendo assumersi responsabilità indirette dell'incidente, aveva sollecitato l'intervento della Polizia. Quando gli agenti erano arrivati sul posto, molti dei «galletti» si erano già allontanati, ma i loro nomi sono stati fatti successivamente dai compagni o dallo stesso trattore per cui tutti nove i protagonisti della disfida si erano trovati a dover rispondere delle loro malefatte dinanzi al Tribunale penale, sotto l'imputazione di rissa aggravata. L'udienza si era svolta l'8 novembre dello scorso anno. La sentenza aveva distribuito diciotto mesi e rotti di reclusione ai nove imputati e precisamente 2 mesi e 20 giorni all'Agricola, 2 mesi e 10 giorni al Boffo e al Brusolin, 2 mesi a tutti gli altri, con i benefici di legge a tutti fatta eccezione per il Brusolin. Questo ultimo, assieme all'Agricola e al Boffo si era appellato contro la sentenza di primo grado, per cui la causa è stata ridiscussa ieri mattina dinanzi alla Corte di Appello.

Dopo che il P. M. aveva chiesto la conferma della sentenza e dopo lo svolgimento dei motivi di appello presentati dai soli difensori del Brusolin e dell'Agricola, la Corte ha emesso la sentenza che conferma la condanna di primo grado, con l'aggiunta delle spese processuali. E' stata però condonata interamente la pena inflitta ai tre appellanti applicando il recente decreto di amnistia del Presidente della Repubblica.

Costituita l'Associazione «Pharus Libertatis»

Si è svolta l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Associazione universitaria «Pharus Libertatis» di Trieste, sotto la presidenza del prof. Luigi Cozzi. Dopo la relazione del Comitato promotore che ha messo in luce le particolari finalità assistenziali, morali e culturali sotto le quali si sono riuniti alcuni giovani universitari in un clima di rigida apoliticità, si è aperto un breve costruttivo dibattivo che ha confermato appieno la linea prospettata dai promotori.

L'assemblea ha quindi proceduto all'approvazione dello statuto e all'elezione del Consiglio direttivo che risulta così: Presidente: Sergio De Pauli; vicepresidente: Letizia Zuculin; segretario: Elia Francesco Longo; tesoriere: Mario De Pauli; consiglieri: Antonio Mandich, Giorgio Poretti, Rinaldo Nicolich. Il neo-eletto Consiglio direttivo, subito riunitosi, ha programmato la futura attività della Associazione.

L'ufficio del medico provinciale di Trieste e l'ufficio d'igiene comunale sono autorizzati a praticare la vaccinazione contro la febbre gialla, ed a rilasciare i relativi certificati validi per uso internazionale: lo stabilisce un decreto del Ministero della sanità, pubblicato nell'ultimo numero della Gazzetta Ufficiale. Con lo stesso provvedimento l'ufficio del medico provinciale è stato incluso nell'elenco degli uffici autorizzati a praticare le vaccinazioni contro il vaiolo, il colera, il tifo esantematico e la peste, ed a rilasciare i relativi certificati internazionali; quest'ultima autorizzazione è valida anche per gli uffici d'igiene comunale.

Convegno montessoriano in settembre a Trieste

Per iniziativa dell'Opera Montessori, avrà luogo a Trieste, dal 26 al 28 settembre 1963 un convegno sul tema: «Scuola materna e scuola elementare».

Le giornate di studio, che si svolgono sotto gli auspici del Ministero della Pubblica Istruzione e con la collaborazione dei più eminenti studiosi nel campo delle scienze dell'educazione, si propongono di approfondire, nei loro aspetti fondamentali, i problemi connessi alla scuola materna, e alla scuola elementare, basi essenziali per la formazione dell'uomo, problemi di particolare attualità e interesse specialmente nel momento in cui si prospetta in Italia l'esigenza di un profondo rinnovamento della struttura organizzativa di questo primo ordine di studi.

Il tema del convegno verrà sviluppato nelle seguenti relazioni generali: «Rapporti fra la scuola materna e la scuola elementare nella legislazione scolastica italiana»; «Ordinamenti scolastici europei della scuola materna ed elementare»; «Il pensiero pedagogico italiano da Ferrante Aporti a Maria Montessori, nei riguardi della scuola materna e della scuola elementare»; «Scuola materna e scuola elementare nel pensiero di Maria Montessori»; «L'edilizia della scuola materna ed elementare dal punto di vista dele esigenze del metodo Montessori»; «Le Case dei bambini e le scuole elementari Montessori in Italia (problemi organizzativi e amministrat[illegible])»; «Problemi psicologici del bambino nell'età della scuola materna e di quella elementare» «Contenuto educativo-didattico della scuola materna in rapporto alla scuola elementare»; «Dal maestro di De Amicis al maestro moderno».

Ferita nel gioco

Uno spintone dato per gioco, ha mandato ieri sera all'ospedale una ragazzina di 11 anni, Neva Calinich, che ha riportato la frattura dell'avambraccio destro. La fanciulla, che abita nel rione di San Vito, stava giocando verso le 20 di ieri in via Madonizza assieme ad alcuni compagni. Ad un tratto, mentre stavano rincorrendosi, un ragazzino ha spinto la piccola Neva, facendole perdere l'equilibrio e cadere in malo modo sul selciato. Soccorsa da un passante, la ragazzina è corsa a casa dolorante e piangente. La signora Anna Calinich ha accompagnato la bambina allo ospedale maggiore, dove il medico di turno le ha riscontrato la frattura dell'arto, ed ha provveduto a farla ricoverare nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

RINGAZIAMENTO

La famiglia di

Domenico Pauluzzi

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia Enti e persone che in varia guisa hanno preso parte al suo dolore.

LE ORE DELLA CITTA'

Con l'AGIMUS in Sardegna

Organizzata dal comitato centrale dell'AGIMUS e sotto gli auspici del Ministero della Pubblica Istruzione, avrà luogo in Sardegna dal 22 al 28 settembre 1963, l'annuale «Settimana musicale giovanile dell'AGIMUS». Ad essa possono partecipare i giovani di ambo i sessi. Le iscrizioni si chiudono il 20 luglio p. v. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'AGIMUS, via dei Greci 18, Roma (tel 689-258).

Svendita straordinaria

Continua con successo da *Drioli*, in via Diaz 4, la grande svendita straordinaria per cessazione dell'esercizio. Alcuni esempi significativi: asciugamani spugna lire 190; canottiere makò lire 250; tailleurs estivi lire 2900.

Wellner, W. M. F.

Henckels, Nirosta sono le grandi marche di posate trattate da *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7. Trentacinque sono i modelli disponibili. Preventivi a richiesta e senza impegno.

(«Giornalfoto»)

Nella foto: La visita dei componenti la Missione della Comunità economica europea allo Stabilimento dei CRDA di Monfalcone, accompagnati dall'amministratore delegato ing. Carnevale

Lauree

Il dott. Enzo Speri, del Lloyd's Register of Shipping, già laureato all'Università di Padova in ingegneria meccanica, ha testè conseguito col massmio dei voti, presso l'Università di Trieste, la laurea in ingegneria navale. Felicitazioni ed auguri.

— Al nostro Ateneo si è brillantemente laureata in filosofia, con 110 e lode, la signorina Maria Luisa Pasino, discutendo col chiarissimo prof. Giovanni Tabacco la tesi: «L'esperienza eremitica nella età carolingia». Alla neo-dottoressa, figlia del Viceprefetto comm. Giuseppe Pasino, reggente la Prefettura di Trieste, felicitazioni ed auguri vivissimi.

Bastione Fiorito

Domani, riapertura del Bastione Fiorito - Castello di San Giusto. Seralmente ballo dalle ore 21.30 alle 2. Suonerà l'orchestra di Franco Russo. Entrata provvisoria dal Cortile delle Milizie.

Durante la Fiera

Per tutto il periodo della Fiera di Trieste, e limitatamente ad esso, *l'Universaltecnica* promuove una vendita speciale di televisori delle migliori marche mondiali di produzione 1963-64 a prezzi assolutamente inferiori a quelli che si potrebbero ottenere anche grazie ai più generosi sconti. Approfittate, è un'occasione. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Sabato sulla «Vulcania»

Una significativa cerimonia riunirà sabato alle ore 11, il personale della sede di Trieste della Società «Italia» a bordo della motonave «Vulcania». Verranno consegnate ai vincitori del concorso, che è stato a suo tempo indetto dalla Società, 40 borse di studio per l'anno scolastico 1962-63, riservate ai figli dei dipendenti amministrativi e naviganti. L'iniziativa, che risponde ormai ad una tradizione, avrà quest'anno un particolare risalto per l'ambientazione marinara della cerimonia conclusiva.

Rigutti... veste tutti

L'uomo elegante veste SAN REMO! Gli abiti estivi SAN REMO, nelle tinte di moda, in vastissimo assortimento, li trovate in esclusiva da *Rigutti*, via Mazzini 43.

L'ora della frescura

Oggi il condizionamento dell'aria non è più un lusso. Per convincervi di questa affermazione, interpellate *l'Universaltecnica* concessionaria della General Electric, che pone in vendita tutti i tipi di condizionatori, dal piccolo portatile al grande impianto per comunità, alle condizioni di pagamento più favorevoli.

Ricordo di Teresa Rojatti

Nella chiesa dei Padri Cappuccini di Montuzza è stata celebrata ieri mattina una Messa di suffragio per Teresa Rojatti, la giovane insegnante prematuramente scomparsa un anno fa. Alla Messa hanno assistito con il fratello e gli altri congiunti numerosi amici ed ex-allievi della dott. Rojatti il cui ricordo è sempre vivo in quanti ebbero modo di apprezzare le sue qualità di insegnante e di patriota.

Chi non ha il «frigo»...

...o ne possiede uno troppo vecchio, e quindi troppo dispendioso nel consumo, approfitti di questo eccezionale momento: per tutto il periodo della Fiera di Trieste, le migliori marche del mondo di frigoriferi alle più incredibili condizioni!!! E' un'offerta della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 (in Fiera: pad. A).

Tailleurs L. 4.900

in ricco assortimento colori di gran moda. Articoli fini a prezzi d'eccezione. Nuovi arrivi costumi da bagno. *Faro*, via Carducci 23 - 25.

Sedie a sdraio

ombrelli e poltrone da giardino, da *Cosani*, via Mazzini 46 (interno). Tel. 93628.

Borse e scarpe per signora

Vi rammentiamo il noto indirizzo di via Ginnastica 1. Modellini originali ed ottimi prezzi. Visitateci senza impegno.

Da Brusini, via Battisti, 20

In occasione della Fiera di Trieste sconti eccezionali e lunghe rate sugli elettrodomestici. Radio-Tv delle migliori marche.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 29 giugno e domenica 30 giugno, escursione sul Monte Dobratsch (Villaco - Austria). Programma dettagliato e iscrizioni in segreteria della sede in piazza dell'Unità d'Italia n. 3.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — I Soci che s'interessano alla settimana alpinistica nel Gruppo del Bernina — dal 14 al 21 luglio c. a. — sono convocati in sede venerdì 28 corrente per le ore 20.30.

C.A.I. — ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato alle ore 6 da piazza Oberdan, gita alpinistica in Val di Fassa, rifugio Vajolet (m. 2243), Passo Santner (m. 2741) e salita al Catinaccio (m. 2891). Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano. Informazioni e prenotazioni posti in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93-329.

INFRASTRUTTURE COME PREMESSA AL RILANCIO

L'Adriatico è un canale per i traffici mitteleuropei

Nuove iniziative di collegamenti con i Paesi afro-asiatici

(Lu) S'è scritto parecchio, ma soprattutto su un piano tecnico, in merito al recente convegno degli industriali adriatici, durante il quale sono stati esaminati alcuni fra i fondamentali problemi che interessano non solamente Trieste, ma tutto il versante orientale d'Italia. Gli esponenti delle industrie adriatiche e lombarde sono stati espliciti nelle loro relazioni: hanno parlato senza «peli sulla lingua»; hanno esposto e approfondito degli argomenti che sono da parecchi anni all'ordine del giorno, ma che tuttora attendono qualche principio di soluzione.

L'indubbia «sfasatura» fra Ovest ed Est dell'Italia ha da essere corretta, con quegli interventi di «promotion» e di propulsione che si rendono necessari. Il dott. Doria è stato esplicito nella sua relazione, breve, stringata, senza aggettivazioni ampollose; il presidente degli industriali ha lasciato ampio respiro alle cifre, dimostrando che l'Adriatico, escludendo gli oli minerali, ha «prodotto» con l'Oltre Suez più del 34 per cento di tutti i traffici nazionali. La quota sale quasi al 36 per cento se si pongono sotto esame le cifre afferenti alle «merci varie», cioè ai prodotti finiti e di pregio, che, sul piano valutario, costituiscono la parte più importante dei traffici stessi.

I convenuti all'assise industriale triestina sono stati dello avviso che Trieste è sede opportuna per la trattazione di tutti i problemi adriatici. Di conseguenza da questa sede — con il confortevole appoggio degli altri centri del versante marittimo orientale — devono partire le premesse per il «rilancio adriatico». Perchè proprio da Trieste? Le ragioni sono ovvie: il nostro porto con l'afflusso dei traffici dello Hinterland può recare un contributo notevolissimo alla «copertura» degli spazi di stiva e, con ciò, a stimolare il sorgere di nuove combinazioni armatoriali e di nuove linee private o pubbliche.

La stampa tecnica estera ha dato opportuno rilievo al convegno, ponendo in risalto il fatto che l'infrastrutturalità della area adriatica può essere potenziata con i seguenti provvedimenti:

1) con l'idrovia padano-veneta (la quale ridurrebbe sensibilmente i costi dei trasporti per il «trend» d'affari nazionale con l'oltremare);

2) con la rete autostradale, lungo le direttrici Venezia-Trieste e Palmanova - Udine - Tarvisio, quest'ultima in congiunzione con la «Triester Strasse» che gli austriaci stanno completando lungo l'asse Vienna-Villaco;

3) con l'irrobustimento del sistema ferroviario, sia lungo la litoranea, quando con la trasversale pontebbana; l'arco superiore dell'Adriatico sente pure la necessità di un nuovo instradamento ferroviario verso le Alpi Tridentine, per la immissione dell'economia veneta - giuliana nell'area austriaco - occidentale - germanica del Sud e svizzero - orientale. In più c'è la questione del raccordo alla linea succitata della Carnia;

4) con nuovi collegamenti marittimi e con il potenziamento di quelli già in atto.

Nell'ambito del comprensorio fieristico s'è parlato anche di questi tempi; i delegati esteri hanno chiaramente illustrato i loro punti di vista, che sostanzialmente coincidono con quelli adriatici.

Che l'Adriatico costituisca un canale di traffici internazionali non è da porre in dubbio; negli ultimi anni sono sorte parecchie nuove iniziative marittime, poste in essere da società nazionali e straniere. Fra le altre menzioniamo i rafforzamenti dei collegamenti turchi, greci ed egiziani, le iniziative israeliane, del Ghana, della Sidarna, il servizio del Loide Brasileiro, il rafforzamento della Elma di Buenos Aires, la linea della Naviera Lucentum di Madrid, della Medship, della Cosulich Line, ecc. Altre iniziative sono in corso: vogliamo iniziare da quella del Lloyd Triestino che con i primi di luglio inserirà sull'Estremo Oriente i quattro cargo-liners di nuovissima costruzione, della serie «Palatino», di 10.000 tpl. (la prima unità della serie è dovuta ai costruttori ed alle maestranze dei CRDA); a loro volta altri quattro cargo-liners della classe «Isonzo», verranno trasferiti, progressivamente, sulla rotta per il Golfo del Bengala. Otto unità di nuova modernissima coniazione o di recente costruzione costituiscono un patrimonio navigante di grandi possibilità operative, grazie alla profonda opera di potenziamento della nostra massima società armatoriale. Intanto la Flotta Lauro punta su Caraci, con una linea diretta da Trieste; è già partito il «Laurino», al quale seguiranno l'«Olimpia», l'«Iris», l'«Aida Lauro» ecc. Mentre scriviamo sono in corso delle trattative per la costituzione di una società italo-nigeriana di navigazione.

Insomma ci si dà da fare; gli operatori economici tentano ogni possibilità per convogliare nuovi traffici, nuove merci, non solo su Trieste, ma anche su altri scali adriatici nazionali. E' nota la iniziativa triestina nei riguardi del Citrus Board sudafricano, che viene ad aggiungersi ad altre del genere.

Ma l'Adriatico abbisogna di provvedimenti definitivi da parte delle autorità di Governo. Ogni lira investita in Adriatico costituisce una fonte di redditi valutari, senza contare le possibilità offerte alle industrie nazionali di diminuire i costi di trasferimento vuoi delle materie prime vuoi dei prodotti finiti. E' stato ampiamente dimostrato che certe merci nazionali e straniere avviate sull'arco superiore dell'Adriatico vengono a costare di meno, come noli, come spese portuali, come rese di consegna (anche il tempo ha la sua grande importanza nei costi indiretti) rispetto ad altri instradamenti. In sostanza non si tratta di far deviare i traffici dalle loro linee di sviluppo naturali, ma di renderli meno cari. La concorrenza dell'Adriatico con altri versanti marittimi nazionali è meramente tecnica, basandosi essa solamente sui costi di trasferimento, i quali gravano notevolmente sul processo produttivo e distributivo. Non si tratta perciò — parlando di rilancio adriatico — di «spostamenti» artificiali di linee e di traffici, ma di competitività nei costi. E l'Adriatico — se assistito da opportune forme infrastrutturali — si trova proprio nelle ideali condizioni di rendersi utile a tutta l'economia nazionale.

Conferenza sulla scuola al Centro pedagogico

Nella sede del Centro Pedagogico in via Mazzini 25, a conclusione dei lavori dei gruppi di studio, i relatori dei singoli gruppi presenteranno al pubblico (genitori, educatori e quanti si interessano di tali problemi) i loro risultati con il seguente calendario: oggi, ore 18: prof. Foschi Mario, professore all'Ist. magistrale «Carducci» «L'educazione del sentimento e della volontà nell'età evolutiva»; ore 19: prof. Secoli Giuseppe, preside della Scuola media «Dante Alighieri», «I programmi della nuova scuola media». Venerdì 28 giugno, ore 18: signor Pezzetta Silvano insegnante elementare «Interpretazione del disegno infantile»; ore 19: prof. Valussi Giorgio, professore all'Istituto tecnico «Da Vinci», «La didattica europeistica della geografia».

Cinquanta borse di studio per giovani poliomielitici

La Lega italiana per la lotta contro la poliomielite mette a concorso, per l'anno scolastico 1963-64, n. 50 di borse di studio da lire 100.000 cadauna fra tutti gli affetti da esiti di poliomielite nati fra l'inizio del 1942 e la fine del 1957. Le domande, in carta libera e firmate dal padre o da chi ne fa le veci, debbono fornire precise notizie sugli studi o corsi di qualificazione che gli aspiranti seguono o intendono seguire e sulle condizioni economiche della famiglia. Debbono essere, inoltre, date da documentazione relativa a precedenti scolastici o di lavoro e da un recente certificato medico che, oltre ad attestare la natura poliomielitica dell'infermità, specifichi partitamente i gruppi muscolari colpiti, le condizioni trofiche dei suddetti muscoli, la possibilità di stazione eretta (con o senza appoggio), il grado di deambulazione, eventuali posizioni viziate, ecc.

Le condizioni sanitarie, quelle economiche della famiglia e il profitto in studi o corsi di qualificazione professionale eventualmente già frequentati, saranno, nell'ordine, i requisiti considerati dalla commissione esaminatrice.

Il termine per la presentazione delle domande, che potranno essere inoltrate al competente ufficio della Lega in via Sicilia 50, Roma, anche per il tramite dei Comitati provinciali e delle delegazioni comunali della Lega medesima, scade il 15 settembre.

(Foto de Rota)

Il vice Ministro delle Finanze del Madagascar Ramaholimihaso visita la Fiera con il direttore Chiaruttini e il sig. Mastrovalerio

La bandiera alla «Bergamini»

Come già preannunciato, il 30 corrente alle ore 10.30 avrà luogo ad Ancona la solenne cerimonia della consegna della Bandiera di combattimento alla fregata «Carlo Bergamini». La fregata Bergamini sarà ormeggiata di punta al molo trapezoidale, affiancata al supercaccia «San Marco». Affiancate rispettivamente ai lati nord e sud del molo, le fregate «Rizzo» e «Centauro». La cerimonia è stata organizzata dal Comando in capo del Dipartimento M.M. dell'Adriatico, col concorso del Comando in capo della Squadra navale e dell'ANMI di Modena, che offre la bandiera.

Alla manifestazione interverranno: il Segretario generale della Marina, ammiraglio di squadra Giorgio Ghe, il comandante in capo del Dipartimento, ammiraglio di squadra Ugo Ferruta, l'ammiraglio di divisione comandante la 2.a Divisione navale, Giuseppe Roselli Lorenzini, la signora Valeria Battacchi, vedova Bergamini, madrina della cerimonia, undici compagni di corso dell'ammiraglio Bergamini che offriranno una targa in bronzo all'unità, il presidente dell'ANMI di Modena, prof. Carlo Sabatini, presidente del Comitato esecutivo della manifestazione, il Sindaco di San Felice sul Panaro, città che diede i natali all'ammiraglio Bergamini. Officierà la cerimonia l'ordinario militare mons. Pintonello.

Alle ore 10.30, dopo l'arrivo delle unità, verrà benedetta la Bandiera. Al termine della Messa che seguirà la benedizione, dopo un breve discorso dell'ordinario militare, il significato della cerimonia e la figura dell'eroico ammiraglio Bergamini, verranno illustrati dall'ammiraglio Brivonesi suo compagno di corso, dal prof. Sabatini, dal comandante dell'unità, capitano di fregata Carlo Niccolini e dal segretario generale della Marina. Quindi la madrina, accompagnata dal prof. Sabatini, scenderà dal palco e offrirà la bandiera al comandante dell'unità; questi la consegnerà al più giovane ufficiale di S.M. della nave, che, portandola sulle palme delle mani e accompagnato dalla scorta salirà a bordo e, inserita la Bandiera nell'apposita sagola, la alzerà lentamente a picco.

Nel momento che la Bandiera di combattimento salirà a riva, tutte le unità militari e mercantili alzeranno la gran gala di bandiere ed il nuovo vessillo verrà salutato da scariche di fucileria e da 21 salve di cannone sparati dal C.T.C. «San Marco».

MARTEDI' AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Il coro dello Yale Glee Club in un programma vario e nuovo

La manifestazione è prevista nel quadro della Fiera

Appare ormai nel suo aspetto dettagliato il programma di musiche corali che lo Yale Glee Club terrà al Castello di S. Giusto, nel quadro delle manifestazioni fieristiche, la sera di martedì 2 luglio. Come noto la manifestazione di assoluta novità ed originalità, è organizzata dall'Ente Fiera di Trieste con la cordiale e fattiva collaborazione dell'Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e dell'USIS delle Tre Venezie.

I 65 elementi selezionati fra gli studenti dell'Università Yale di New Haven, nel Connecticut, che compongono il valido complesso diretto dal maestro Fenno Heath, stanno completando una lunga tournèe europea e nel loro itinerario è ora inserita anche la città di Trieste. Il programma si compone di sette parti, di cui due dedicate alla musica sacra. Si tratta di brani di valore tratti da Antonio Lotti («Crucifixus») da Jacob Handl («O Magnum Mysterium» e «Repleti Sunt Omnes) e da Thomas Luis de Victoria («O Vos Omnes»). La seconda parte della musica sacra vedrà un altro brano di autore di John Dowland (Come Again Sweet Love). La terza parte del programma sarà dedicata ai canti popolari europei e comprenderanno un brano scozzese (The Hundred Pipers) con l'esecuzione eccezionale dei pianisti Andrew L. Clarke e Irwin R. Gage, di un antico canto d'amore tedesco (Ach Gott, Wem Soll Ich Klagen?) e di una canzone fanciullesca francese (Chanson de l'Aveine). I due ultimi motivi vedranno l'intervento rispettivamente del tenore solista Warren H. Rothman e del baritono solista James A. Schulz.

I coristi dello Yale Glee Club si esibiranno inoltre in una fantasia su ballate popolari americane, in un Alleluia da un salmo brasiliano e nel brano «General William Booth Enters Into Haven». La quinta parte sarà dedicata ai canti tradizionali studenteschi che ben possono paragonarsi alle nostre stornellate: si tratta dei Whiffenpoofs che traggono a soggetto motivi di vita studentesca.

Quindi lo Yale Glee Club entrerà nella tradizionale corale americana più schietta e personale con motivi popolari di quel Paese e canti spirituali negri. Ricorderemo fra questi ultimi: «Humble», «Ride the Chariot», «Mary Had A Baby» e «This Train». Il programma si concluderà con il coro di motivi studenteschi e canti di Yale.

La partecipazione dello Yale Glee Club nel quadro delle manifestazioni connesse alla XV Fiera riveste un carattere di eccezionalità e di assoluto rilievo anche per quelle sviluppate tradizioni corali che trovano la nostra città nei primi posti in Italia.

La «Famiglia polesana» aderente all'Unione degli istriani organizza per il 14 luglio una gita alla volta di Pola con il passaporto collettivo. Per informazioni e prenotazioni all'Unione degli istriani, via S. Pellico 2, tel. 95-293 (dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20) tranne il sabato.

Cronache della televisione

Tutto film, tutto giallo

E' ancora il cinema che continua a portarsi la televisione sulle spalle. Ecco, per esempio, come si presentava ieri la locandina dei programmi: nel primo canale il solito telefilm di Perry Mason e la rubrca «Cinema d'oggi»; nel secondo, per il ciclo dedicato ad Alfred Hitchcock, «Il caso Paradine». Due cosiddetti maghi, dunque, quello del brivido, cioè Hitchcock, e quello delle cause del diavolo, cioè Perry Mason, si sono contesi i favori del pubblico e sebbene si propenda a credere che il numero di gran lunga più alto di adesioni l'abbia ottenuto il primo, non è tuttavia da escludere che anche l'altro abbia raccolto intorno a sè un piccolo uditorio attento e ben disposto. Ciò che è certo, ad ogni modo, è che a trarne profitto sono stati principalmente gli amanti delle storie gialle o poliziesche.

«Il caso Paradine» reca la data del 1947 e a chi guarda alle cose del cinema con occhio curioso dei dettagli esso offre lo speciale interesse di illustrare la prima esperienza americana d'una brava attrice nostra, Alida Valli. Le cronache del tempo attestano che non fu un'esperienza del tutto riuscita, del che nessuno può stupirsi, non risultando che qualche attrice o attore italiano, emigrato provvisoriamente a Hollywood, abbia imparato a quella scuola più di quanto non sapesse già. Comunque tutto serve a questo mondo. Così la scorribanda nella mecca del cinema servì alla Valli se non altro a farla conoscere sul «set» internazionale. E infatti di lì a poco s'accompagnava egregiamente al rinomato Orson Welles nel «Terzo uomo» di Carol Reed, ricavandone la sua giusta parte utile ai fini della notorietà.

Ma quanto al «Caso Paradine» bisogna avvertire che non è un film destinato al privilegio della lunga memoria, e sembra anzi strano che fra i parecchi altri in grado di esemplare più degnamente la personalità di Hitchcock, si sia pensato di richiamare in servizio proprio questo. Comunque la vicenda imperniata sul'assassinio d'un colonnello cieco e sul processo che ne consegue, dove un avvocato cerca intrepidamente di strappare alla condanna l'imputata (che è poi la moglie dell'ucciso) di cui si è innamorato, commercia con la consueta lena il repertorio di sospetti, sorprese, e colpi di scena, necessari a tener desta la curiosità dello spettatore. Un pugno di interpreti convincenti, fra i quali abbiamo rivisto in una parte secondaria ma caratterizzata magistralmente il compianto Charles Laughton, affiancava la Valli e il suo partner di turno, Gregory Peck.

Ber.

MOSTRE D'ARTE

Caramori alla «Cavana»

Alla Galleria «La Cavana» si chiude oggi la mostra personale di Girolamo Caramori che ha esposto una quindicina di incisioni ottenendo cordiali consensi dai competenti e dagli appassionati.

Caramori è nato trent'anni fa a Castelmassa, si è diplomato presso l'Istituto di belle arti di Urbino ed attualmente insegna all'Istituto statale d'arte di Trieste. La sua attività nel campo incisorio ebbe inizio nel 1951 sotto la guida di Leonardo Castellara e da allora egli ha realizzato un centinaio di incisioni all'acquaforte e di litografie. Ha partecipato a molte ed importanti mostre collettive, fra le quali la biennale triveneta di Padova, il premio Suzzara, il premio Diomira, la biennale dei giovani a Gorizia, gli incontri della gioventù a Roma, il premio San Benedetto del Tronto, le mostre degli incisori veneti. Il catalogo della personale alla «Cavana» reca la presentazione di Luciano Semerani che pone in luce la complessa personalità di Caramori, suggerendo i termini dell'impegnativa dialettica interna all'operare dell'incisore: «E' la lotta tra una convinzione, una affermazione di valori storici generali: nella crisi delle verità tradizionali, nella difficile affermazione di nuove verità».

La produzione di Caramori sembra oscilli perennemente fra due termini assai distanti: i valori atmosferici e spaziali, intuiti grazie ad una sicura padronanza del mezzo tecnico, che asseconda le sue preziose e perfette esercitazioni stilistiche, si contrappongono al rigore della sigla, sia essa espressa come semplice emblema grafico o si traduca più apertamente in una post-figurazione di icastica ingenuità. La formulazione concreta di questa antinomia varia da foglio a foglio, raggiungendo non di rado intonazioni di rarefatta purezza, attraverso le accorte partiture dell'impaginazione, rispettate con un sentire musicale, e le sottigliezze della presenza grafica, sempre minuta e penetrante nella levità delle incniostrazioni colorate. Ma al di là di questo indiscusso magistero stilistico (che documenta ancora una volta, qualora ce ne fosse bisogno, l'alto prestigio culturale dell'Istituto statale d'arte, dove Caramori insegna) rimangono alcune perplessità in ordine alla direzione finale di queste tavole, allo sviluppo di un discorso grafico che forse invano si tenta di ricostruire dall'una all'altra fase della attività di Caramori. Sono perplessità che ci auguriamo possano essere superate in futuro, quando la personalità di Caramori si presenterà sotto certe stelle, nella vocazione di una definita costellazione, entro la quale più limpide e sicure appariranno la sua già manifesta finezza culturale e l'indubbia sensibilità grafica.

I. N.

Sotto gli auspici del Centro femminile liberale si inaugura questa sera alle ore 19.30 presso la sede del PLI, via Genova n. 9, III p., la Mostra di oggetti d'arte allestita da Nevina Caselli (decorazione pittorica), Luisa Spangaro (decorazione pittorica), Marino Zanier (ebanisteria). La Mostra potrà essere visitata tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle 20. Ingresso libero.

Concorso per l'ammissione nei collegi dell'OAPGD

E' aperto un concorso in favore di minori profughi che intendono partecipare nell'entrante anno scolastico alle Scuole elementari con l'ammissione nei collegi dell'Opera profughi. Per informazioni rivolgersi in via del Teatro 2, presso la Delegazione di Trieste.

Le domande vanno prodotte entro il 10 luglio.

Ufficiali in congedo alle esercitazioni di rilievo

Il Comando militare territoriale di Padova comunica che nel mese di luglio si effettuerà una serie di esercitazioni di rilievo, alle quali potranno assistere gli ufficiali in congedo di questo Gruppo. Si tratta di esercitazioni, alcune delle quali molto interessanti, che riguardano diverse Armi e specialità, fissate a seconda della esercitazione per una giornata. Gli ufficiali che desiderano assistervi sono pregati di passare alla sede del Gruppo in via Roma 23-I. La segreteria del Gruppo, tel. 24845, è aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 12, sabato e lunedì anche dalle 19 alle 20.

NAVI IN PORTO

26 giugno: «Varo» (It.) B. 5; «C. di Venezia» (It.) B. 6; «Georgios» (Gr.) B. 8; «Varazdin» (Jug.) B. 10; «C. di Catania» (It.) B. 15; «Platak» (Jug.) B. 23; «Vulcania» (It.) B. 29; «Cleo» (Pa.) B. 33; «Punta Vagno» (It.) B. 34; «Ausonia» (It.) B. 35; «Michurin» (URSS) B. 36; «Montreux» (Pa.) B. 38; «L. Pasteur» (It.) B. 41; «Loukia» Gr.) B. 42; «Trecj Maj» (Jug.) B. 44; «Breza» (Bu.) B. 45; «Onda» (It.) e «Emmanuela» (Br.) B. 48. **Diga:** «Ariella» e «Astra» (It.). **Arsenale:** «Ceres», «E. Morasso», «E. Cosulich», «Ut Prosperatis» e «C. di Messina» (It.); «Mir» e «Pleven» (Bu.); «Oro» e «Al Teuta» (Li.). **S. Marco:** «Auriga I» (It.). **Ilva V.:** «Ploce» (Jug.). **Ilva N.:** «S. Tomei» (It.). **S. Sabba:** «Grazia Pellegrino» (It.). **Afa:** «Bernd Wesch» (Germ.). **Italcementi:** «Rosario Lofaro» (It.). **Felszegi:** «Taiyung» (It.). **S. Rocco:** «Semani» (Al.). **Rada:** «Barbara» (It.); «Promina» e «Bovec» (Jug.).

MOVIMENTI

26 giugno: «Bovec» da rada a B. 40; «C. di Catania» da B. 15 a mare; «Platak» da B. 23 a mare; «Trecj Maj» da B. 44 a mare; «B. Wesch» da Afa a mare; «Varazdin» da B. 10 a mare; «G. Pellegrino» da S. Sabba a mare. 27 giugno: «S. Tomei» da Ilva a B. 48; «Mostar» da B. 30 a mare; «Bovec» da B. 40 a mare; «Breza» da B. 45 a mare. 27 o 28 giugno: «S. Tomei» da B. 48 a mare.

ARRIVI

26 giugno: «Ferax» (Gennari) B. 47. 27 giugno: «Sumadja» (Mediterranea) B. 39; «Mostar» (Bortoluzzi) B. 30; «Margariti» (Pilamar) B. 32; «E. Ambassador» (A. Shipping) B. 43; «Europa» (Lloyd) Arsen.

Domani il concerto di Maureen Jones

Grande attesa tra il mondo musicale per l'annunciato concerto della pianista Maureen Jones che si terrà nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti domani venerdì 28 giugno alle ore 21. La manifestazione che, per il valore dell'artista incontra tanto interesse, offre inoltre il mezzo per dare alla Croce Rossa Italiana di Trieste, beneficiaria dell'intero utile, un sostegno alla sua opera in favore della cittadinanza.

Verrà eseguito il seguente programma: Beethoven: Sonata in do min. Op. 13 (Patetica), grave, allegro molto e con brio, adagio cantabile, rondò, allegro; Mendelssohn: Variations serieuses Op. 54; Chopin: Fantasie Op. 49; Chopin: Sonata in si min. Op. 58, allegro maestoso, scherzo, molto vivace, largo, finale, presto ma non troppo.

Si consiglia di prenotare in tempo i posti presso la sede della CRI in piazza Sansovino n. 3 (tel. 94-528).

Sul tema «Il PCI per la pace e un Governo veramente democratico» si tengono oggi, giovedì 27 giugno, i seguenti comizi: ore 20 nel giardino della Casa del Popolo di Muggia parlerà il senatore Vittorio Vidali; ore 12, Passeggio S. Andrea angolo via Navali, Paolo Sema.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARCOBALENO
L'assalto dei feroci razziatori indiani in un grandioso western
L'urlo dei Comanches
con CLINT WALKER VIRGINIA MAYO BRIAN KEITH

GRATTACIELO
PRIMA VISIONE
«L'inesorabile detective»
Eddie Constantine

DOMANI al SUPERCINEMA
Squilli al tramonto
Un western spettacolare in Technicolor e Cinemascope
con Ray Milland, Helena Carter e Hugh Marlowe

FIERA DI TRIESTE. Questa sera, alle 21, grande spettacolo con l'insuperabile Quartetto Cetra e i due assi della danza Brenda e Valenti.
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle 21: «La fiaccola sotto il moggio», di G. d'Annunzio.
TEATRO CANTIERI (via S. Francesco 5). Domani, alle 21, per il concorso regionale GAD-ENAL commedia in 3 atti di G.B. Shaw: «Candida».

ARCOBALENO. (Aria condizionata). 16: «L'urlo dei comanches», l'assalto dei feroci razziatori indiani in un grande western, con Clint Walker, Virginia Mayo e Brian Keith.
EXCELSIOR. 16: «Notti nude», in cinemascope technicolor, il più sexy dei film sexy. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «Vento di terre lontane», in cinemascope technicolor, con Glenn Ford, Rod Steiger e Valerie French. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «L'inesorabile detective». Una eccezionale prima visione, con Eddie Constantine.
NAZIONALE. 16: «Il figlio dello sceicco», in cinemascope eastmancolor, con Gordon Scott e Cristina Gaioni. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16. La Fox presenta un programma di cartoni animati in technicolor, nuovissimi per l'Italia; una girandola di trovate che fanno divertire grandi e piccini: «Le avventure di Pippo Trippa e Nicola Gorgonzola e C.».

ALABARDA. 16.45: «Copacabana Palace», in cinemascope technicolor. Donne affascinanti e seducenti in un film piccante e divertente, con Sylva Koscina, Mylene Demongeot e Walter Chiari. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. Elvis Presley nella sua travolgente interpretazione: «Pugno proibito», con Gig Young. Technicolor. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30: «Il guascone», in technicolor cinemascope, con Gerard Barray e Gianna Maria Canale.
CRISTALLO. 16.30: «Il castello dell'orrore», un giallo di Edgar Wallace, con Karue Dor, Sigfried Lowitz e Robert Graf.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Signorine, non guardate i marinai», brio indiavolato, comicità irresistibile, avventure lepide e audacissime, con Susan Hayward e Alan Ladd.
GARIBALDI. 16.30: «La moglie di mio marito», con Walter Chiari, Franco Fabrizi e Fred Clark.
IMPERO. 16.30: «Una sposa per due», divertentissimo technicolor Universal, con S. Dee e B. Darin. (Non valido l'ENAL).
MASSIMO. 16.30: «I moschettieri del re», in technicolor. Le più audaci imprese e le avventure più entusiasmanti, con John Ridding e J. Ross.
MODERNO. 16.30. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in: «I due della Legione», con Alighiero Noschese, Rosalba Neri e Maria Teresa Vianello.
VIALE. 16: «Il tesoro del lago d'argento». Una spettacolare ed avvincente avventura fra gli indiani in technicolor, con Lex Barker.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Il re dei falsari», con Jean Gabin, Martine Carol, Françoise Rosay, Bernard Blier. Grande successo. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA. 16: «I 10 del Texas». Le epiche lotte degli eroi del Texas in dieci travolgenti episodi interpretati da Tom Mix, G. O'Brien, John Wayne e Gary Cooper.
ALCIONE. 16.30. John Wayne e Anthony Quinn nell'eccezionale film: «Gli eroi del Pacifico».
ALDEBARAN. 17: «Appuntamento con il diavolo». Un viaggio favoloso, allucinante attraverso 30 mila leghe. Technicolor. Segue: «La tribù dei piuma blu». Cartoni animati, technicolor.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17 (ultima 22): «Gorgo», fantascienza, in technicolor.
ASTRA. 17: «La grande conquista», gradito ritorno di un capolavoro in technicolor, con J. Wayne, L. Day e A. Quinn.
IDEALE. 16.30: «L'ombra di Zorro». Avventuroso cinemascope technicolor, con Frank Latimore e M. Luz Galicia.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15, ult. 22): «I diavoli verdi di Montecassino», rivive un'epoca d'eroismo e di gloria, con Joachim Fuchsberger ed Elma Karlowa.
NOVO CINE. 16: «La sfida dei desperados». Alle frontiere selvagge per la conquista dell'oro e dell'amore, con Glenn Ford e Randolph Scott.
RADIO. 16: «I pirati della costa», cinemascope a colori, con Lex Barker, Estella Blain e Liana Orfei.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Il magnifico detective». Suspense, wisky facile, baci facili, travolgente, con Eddie Constantine.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20, si ripete il 1.o tempo). Jeanne Valerie e Carlos Larranaga in: «Venere selvaggia». Eastmancolor, con Jose Rubio e L. Induni.
ARENA DIANA. 20.30. Meraviglioso western, cinemascope technicolor: «La furia degli implacabili», con Richard Todd e Anne Aubrey.
EX SOCI. «Berlino Est - Passaporto falso», con R. Greene ed E. Bartok. Emozionante vicenda di spionaggio aereo. Vistavision.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il 1.o tempo): «A noi piace freddo», con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Yvonne Furneaux.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «Tognazzi e la minorenne», divertente, brillante, spiritoso, con Ugo Tognazzi, D. De Metz, R. Vianello e F. Blanche.

CINE VIALE
Una spettacolare ed avvincente avventura fra gli indiani IN TECHNICOLOR
«IL TESORO DEL LAGO D'ARGENTO»
con LEX BARKER

MARCONI. 20.15 e 22: «I diavoli verdi di Montecassino», rivive un'epoca d'eroismo e di gloria, con Joachim Fuchsberger ed Elma Karlowa.
PARADISO. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «La storia di Ruth», drammatico capolavoro in cinemascope a colori, con E. Eden e S. Whitman.
PONZIANA. 20.30: «L'occhio caldo del cielo», colossale technicolor, con Rock Hudson, Kirk Douglas e D. Malone.
PRIMAVERA. «Paris blues». Capolavoro, con P. Newman e S. Poitier.
SATELLITE (Borgo S. Sergio, capol. 21). Ore 20.30: «Il ritorno dell'assassino», giallo, G. Madison, V. Mayo.
SECOLO. (S. Giovanni). 20.30: «Mani in alto», con R. Rascel ed Eddie Constantine.
SERVOLA. 20.30. Walt Disney presenta: «I 4 filibustieri: Pippo, Pluto, Paperino e Topolino». Technicolor.
STADIO. «Amori celebri», sfarzoso cinemascope technicolor, con Brigitte Bardot.
VALMAURA. 20.30: «L'idolo delle donne», un uragano di risate, in technicolor, con Jerry Lewis e Diana Dors.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Il peccato degli anni verdi», con Evi Maltagliati, Alida Valli e Corrado Pani.
ROMA. 17: «Difendo il mio amore», con Martine Carol e Gabriele Ferzetti.
VOLTA. 17: «Magnifica ossessione». Technicolor, con Jane Wyman e Rock Hudson.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

La Gazzetta Ufficiale n. 139 del 27 maggio porta il Bando di concorso per esami a 20 posti di ispettore in prova (carriera direttiva) dei Servizi antincendi. Gli eventuali aspiranti possono rivolgersi per tutte le notizie necessarie al Comando provinciale di Trieste dei Vigili del fuoco (Largo Niccolini n. 4).

OGGI AL NAZIONALE

DOMANI all'Arcobaleno
La nave matta di Mister Roberts
(Mister Roberts)
HENRY FONDA · JAMES CAGNEY
WILLIAM POWELL · JACK LEMMON

OGGI AL GRATTACIELO
UNA ECCEZIONALE PRIMA VISIONE

OGGI - AL FENICE - OGGI

uno ZUCCA
è più di un aperitivo!
stimola l'appetito
facilita la digestione
ZUCCA · RABARZUCCA S.p.A.
MILANO VIA V. DA SEREGNO 47

TUTTO DA RIVEDERE SULLA MORTE DI DOROTHY WALLING E DEL PICCOLO DANIELE

Accertato che il bambino non è stato assassinato

Si avanza l'ipotesi che sia deceduto per i postumi di una malattia In una crisi di follia, la madre si sarebbe lasciata morire d'inedia

Roma, 26

Il mistero di via Cesare Beccaria non è ancora risolto; in realtà, alcune indiscrezioni in merito all'andamento degli esami necroscopici ancora in corso avevano lasciato credere per certo che la tragedia scoperta ad otto mesi di distanza dal momento che avvenne dovesse vedersi sotto una luce completamente diversa; ma ancora — è stato precisato, oggi — nulla si può dire con certezza assoluta.

Il fatto è noto. Una signora americana, Dorothy Stevenson Walling, la quale viveva da anni a Roma in un attico nei pressi di piazza del Popolo, era stata trovata morta assieme al figlio di nove anni, Daniele, nato da una relazione avuta a suo tempo con un medico napoletano. Si era dato per sicuro che la Stevenson in una crisi ossessionante di disperazione e di amarezza aveva sgozzato suo figlio e poi si era uccisa dopo essersi barricata in casa. Nessuno si era accorto di nulla. La gente credeva fosse partita perchè di solito usava fare delle corse a Capri dove aveva delle amicizie.

Fu l'odore nauseabondo e persistente dei corpi in decomposizione a suscitare l'allarme. E quando gli agenti abbatterono la porta d'ingresso all'attico e poi quella barricata della camera da letto, si trovarono di fronte allo spettacolo dei due cadaveri seminudi. Erano quasi mummificati poichè la Stevenson prima di uccidersi aveva avuto cura di chiudere ermeticamente porte e finestre sì che non passasse un filo di aria (e per questo pure il cattivo odore non era stato avvertito prima). Ma per una qualche ragione, poi, uno spiraglio della camera da letto si aprì e l'aria che entrò provocò lo immediato inizio della decomposizione dei due corpi.

Questo particolare stato delle salme rese subito assai difficoltose le indagini dei medici legali, e provocò, a quanto pare, una prima valutazione inesatta dei fatti come quella appunto che il piccolo Daniele era stato sgozzato. Ma gli esami effettuati in seguito dai periti settori portarono a concludere che la lesione era stato provocata non da una lama bensì dal deteriorarsi dei tessuti. Con certezza è stato possibile stabilire che il bambino non fu assassinato. Per il resto, i periti settori dichiarano non essere possibile per ora stabilire nemmeno approssimativamente la causa della morte di Daniele e della madre.

E allora il coltello trovato nella stanza? E la ciotola che si diceva piena di sangue raggrumato? Pare tutto da modificare. Nella ciotola sembra ci fosse del cibo per i due gatti che sono stati trovati morti nella casa, e il coltello forse servì per tagliare e preparare quel cibo. Per il momento non si possono fare che ipotesi le quali escludono, comunque, il fatto delittuoso ponendo la tragedia di via Beccaria sotto una luce del tutto diversa di pietosa commiserazione.

Il piccolo Daniele — come hanno detto le suore dell'Istituto presso il quale studiava, le quali non si erano preoccupate per questo della lunga assenza — era stato malato di morbillo al principio dell'anno. E' probabile che qualche postumo della malattia o una ricaduta lo abbia portato alla morte. Disperata, ossessionata al pensiero di aver perduto suo figlio, forse paurosa di vivere tanto miseramente sola, Dorothy Stevenson, con quasi certezza, si chiuse in casa accanto al cadavere del figlio e la follia la colse in quei momenti di tragica disperazione. Forse non si avvelenò. Probabilmente la americana si è lasciata morire d'inedia accanto al corpo di suo figlio.

Dorothy Stevenson Walling in una delle poche foto ritrovate

Celebrate le esequie del Duca di Genova

Bordighera, 26

I funerali di Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, si sono svolti oggi nella chiesa di S. Maria Maddalena, a Bordighera. Al rito funebre erano presenti i congiunti e gli amici dello scomparso, e personalità.

Si è appreso che pochi giorni prima di morire, il Duca dettò al sacerdote don Pio Mauro un testamento spirituale. Nel documento, che porta la data del 16 giugno scorso, è scritto: «Con i sentimenti della fede cattolica nella quale sono stato educato confido la mia anima a Dio. Al Re ed alla Patria la mia devozione. Alla Marina il mio costante pensiero. A mia moglie tutto il mio cuore che è sempre stato suo. Ai fratelli, alle sorelle ed alla famiglia tutta la mia affezione».

ANIMATA DALLE INTERRUZIONI DI DEGLI OCCHI L'UDIENZA AL PROCESSONE

Manfredi ha chiesto la condanna di Inzolia

Con il suo lunghissimo intervento il difensore di Parte Civile ha voluto dimostrarne la complicità nell'organizzare il delitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 26

L'avv. Cesare Degli Occhi, difensore di Carlo Inzolia, ha animato l'udienza di oggi al processone. Le sue interruzioni, le sue battute di spirito (è riuscito a paragonarsi a Brigitte Bardot) hanno portato un soffio di vitalità nell'aula dove la stanchezza sia per il caldo, sia per la lunghezza chilometrica degli interventi stava per avere il sopravvento.

L'unico che non era soddisfatto, nè poteva per evidenti ragioni esserlo, è stato l'oratore, lo avv. Nicola Manfredi che per quattro ore ha tentato di seguire un filo logico nella sua fatica interrotto continuamente dal suo avversario. Il Presidente alla fine, dopo essersi appellato alla cortesia, al senso di colleganza, al rispetto dovuto alla Corte, è stato costretto a riprendere l'avv. Degli Occhi con una certa severità. A questo punto i borbottii, le interruzioni hanno lasciato il posto alla mimica. Con i gesti, con le sue espressioni ha manifestato il suo profondo dissenso per quanto andava dicendo il difensore della Parte Civile.

Nicola Manfredi ha ripreso il suo discorso su Inzolia dagli incontri che si sarebbero svolti fra i tre imputati prima del delitto. «Egidio Sacchi — afferma Manfredi — riferisce che fra i tre imputati avvenne un incontro dieci giorni prima del delitto. Un pomeriggio rientrando in ufficio incontrò Ghiani e Inzolia che uscivano. Fenaroli ha affermato che questo incontro avvenne nel luglio, Inzolia ha sempre detto di non ricordare se l'incontro avvenne prima o dopo la uccisione di Maria Martirano. Ghiani infine ha dichiarato che una sola volta circa quindici o venti giorni prima del delitto andò nell'ufficio di Fenaroli. Lo scopo del colloquio sarebbe stata l'eventuale «microfilmatura di documenti», ma è certo che di questo argomento essi parlarono rapidamente alla fine di giugno senza tornarvi più sopra. Dobbiamo dunque credere a Sacchi che in una successiva deposizione collocò l'incontro ai primi di settembre. Il 3 settembre Ghiani, secondo i cartellini di lavoro, non si recò infatti alla Vembi; ma la spiegazione è che quella mattina si incontrò con Fenaroli il quale, nelle confidenze a Sacchi gli aveva confessato che trovato il sicario aveva progettato di condurlo con sè a Roma, di crearsi un alibi, fermandosi nella mattinata nel bar di fronte a casa mentre Ghiani compiva il delitto. Poi gli disse che aveva cambiato programma e che il delitto sarebbe stato compiuto di sera facendo entrare Ghiani in casa con le chiavi in suo possesso.

«La Corte di Assise rilevò quanto sospetti fossero i due incontri tra Fenaroli, Ghiani e Inzolia pochi giorni prima della morte di Maria Martirano. Inzolia fu presente a due colloqui, altre volte fu insieme agli altri imputati prima del delitto. Che valore aveva dunque la telefonata del 7 da Fenaroli ad Inzolia? A questo interrogativo non si può dare una risposta precisa. Certo è che quella sera Ghiani venne a Roma per uccidere. Traete voi le conclusioni da queste premesse. Inzolia è con Ghiani e Fenaroli sull'auto che li porta alla Malpensa la sera dell'8 settembre. Ghiani è uscito in anticipo dalla Vembi, e Inzolia, innocente, non si stupisce della cosa?».

A una ennesima interruzione dell'avv. Degli Occhi il Presidente sospende l'udienza per qualche minuto. Alla ripresa lo avv. Manfredi ricorda l'incontro del 10 mattina (la sera Maria Martirano fu strangolata) nell'ufficio di Fenaroli, fra il geometra, Ghiani e Inzolia e i bigliettini scritti in carcere da Fenaroli ad Inzolia, nei quali era detto: «Il mercoledì mattina Raoul non è venuto nel mio ufficio», ed ancora «del nostro incontro non ha parlato nemmeno il ragioniere».

Il patrono di Parte civile si è poi soffermato sull'argomento della famosa «busta gialla» che Inzolia ricevette da Ghiani; in sostanza, secondo il difensore di Parte civile, Ghiani non avrebbe mai consegnato quella busta a una persona che non fosse complice del delitto.

Dopo aver esaurito l'argomento «busta gialla» il difensore dei Martirano ha tracciato un profilo morale di Carlo Inzolia, mettendone in luce le incongruenze e i lati negativi. Cesare Degli Occhi ha quindi ancora una volta interrotto lo avversario, che soltanto alle ore 14.10 ha potuto concludere il suo intervento chiedendo la condanna di Inzolia quale complice di Fenaroli e Ghiani. Lo appuntamento è per domani alle 9.30. Parlerà il difensore di parte civile avv. Vincenzo Mazzei.

Franco Salomone

INSPIEGABILE SUICIDIO A ROMA DI UNA STUDENTESSA

Si getta dalla finestra della casa d'un conoscente

Pare che la ragazza fosse segretamente innamorata del giovane Gelosia ed esaurimento nervoso alla base del gesto inconsulto

Roma, 26

Forse un segreto amore per un amico di famiglia, di certo un esaurimento nervoso determinato dalla intensa preparazione cui si era sottoposta in questi giorni, hanno spinto una ragazza di diciannove anni ad uccidersi gettandosi da una finestra del terzo piano a capofitto sull'asfalto della strada, morendo sul colpo. Si chiamava Mirella Zammariotti. La sua famiglia era legata da anni di una stretta e cordiale amicizia con due fratelli, Amedeo e Mario Gigli, i quali avevano anche aiutato suo padre nel lavoro. Mirella era molto affezionata al più giovane dei due fratelli Gigli, Mario che ha 33 anni, e lo chiamava «zio». Ma ora qualcuno adesso avanza la ipotesi che segretamente la ragazza si fosse innamorata del giovane di tanto più grande di lei.

Questa mattina, Mirella Zammariotti si è recata in casa di Mario che è pittore pubblicitario. Le ha aperto l'uscio una giovane coinquilina di Mario e la ragazza è sembrata piuttosto seccata per la presenza di quell'altra donna in casa dello «zio». Mario Gigli si è accorto che la presenza della coinquilina non piaceva a Mirella e ha cercato di giustificarlo in qualche modo dicendo che era salita su soltanto per portargli un po' di colazione. Mirella ha mostrato di essere indifferente e ha detto che era venuta soltanto per prendere un libro che le sarebbe servito per gli esami.

«Vai giù in cantina, lo troverai» gli ha detto lo «zio». La ragazza è scesa, ma è tornata nell'appartamento di lì a pochi minuti. «C'era troppa confusione in cantina» — ha detto. Non ha aggiunto altro. D'improvviso, quasi di corsa, si è precipitata nella stanza accanto, dove si trovava un amico del Gigli e da lì senza nemmeno curarsi della presenza del giovane ha raggiunto la finestra. Non ha esitato un istante e, scavalcato il davanzale, si è lasciata andare nel vuoto. Il suo corpo, dopo un volo di 12 metri, si è sfracellato sull'asfalto con un tonfo sinistro. E' accorsa gente e lo stesso portiere dello stabile. La studentessa, adagiata su una auto di passaggio, è stata accompagnata a tutta velocità all'ospedale dove, purtroppo, è giunta cadavere.

Mirella Zammariotti non aveva molte amicizie, ma le poche persone che la conoscevano la descrivono come una ragazza seria, dedita interamente allo studio. Lo studio intenso di questi giorni e forse ancora di più la segreta gelosia per il giovane amico di famiglia devono averla sconvolta. I nervi non hanno più retto. Mirella ha visto all'improvviso come se tutto il mondo crollasse attorno a lei, e si è uccisa.

In un ristorante a Parigi

Medico assassinato a fucilate dalla moglie

Parigi, 26

Dramma in un ristorante parigino. Un medico di 41 anni, Guy Gerard, specialista in radiologia, è stato assassinato con due colpi di fucile da caccia dalla moglie, Nicole Lesage - Catel. La coppia viveva separata da diversi mesi. A causa della infedeltà del marito la signora Gerard aveva chiesto il divorzio ed il giudice aveva pronunciato la sentenza proprio due giorni fa. Ma il magistrato aveva concesso la custodia del figlio all'uomo».

Da lunedì la signora Gerard girava con la sua macchina per le strade della città alla ricerca del marito. Oggi all'ora di colazione, ha visto l'Alfa Romeo del coniuge ferma davanti ad un ristorante di Saint-Germain-Des-Prés, lo stesso dove la coppia era solita recarsi durante il fidanzamento. La donna ha bloccato i freni, ha afferrato un fucile da caccia che portava sul sedile posteriore dell'auto e, dissimulata appena l'arma sotto una coperta, è entrata nel ristorante.

Il dottor Gerard, che stava pranzando da solo, non ha avuto il tempo di pronunciare una parola. Appena entrata la moglie ha puntato contro di lui l'arma, caricata a pallettoni, e ha fatto fuoco due volte, uccidendolo sul colpo.

Crolla a Valvasone la «Torre delle ore»

Udine, 26

Una secolare torre risalente al tredicesimo secolo è crollata questa sera a Valvasone, antico centro feudale a una quarantina di chilometri da Udine. La torre — detta la «Torre delle ore» — poco dopo le 21 ha cominciato a inclinarsi ed è rovinata nel giro di pochi secondi sotto gli sguardi di alcuni passanti.

PAUROSO ROGO IN UN DEPOSITO DI BENZINA

Bruciano due autobotti Tre operai ustionati

La tempestività del servizio antincendi ha scongiurato una immane catastrofe

Genova, 26

Tre persone sono rimaste gravemente ustionate nell'incendio di due autobotti sotto carico al deposito costiero di una società petrolifera a Genova-Rivarolo. L'incendio, scoppiato stamane per cause ancora imprecisate in uno dei due automezzi, ha fatto esplodere la cisterna e si è propagato subito dopo all'autobotte vicina. Le fiamme sono state domate dal personale del deposito e dai vigili del fuoco subito accorsi, che hanno inondato gli automezzi con potenti getti di schiuma.

I feriti, dei quali due gravissimi, sono stati ricoverati all'ospedale «Celesia» di Rivarolo. Essi sono Tino Casalini, di San Benedetto presso Piacenza il quale ha riportato ustioni di secondo e terzo grado estese a tutto il corpo; Rizieri Ciacci, di San Filippo di Siena, ricoverato con prognosi riservata per ustioni di secondo e terzo grado agli arti e al volto. Il meno grave è Silvano Galiuri, di 32 anni, di Manesseno, il quale ha riportato ustioni di secondo grado alla mano destra.

L'incendio è scoppiato nella motrice di una delle due autobotti, già piena di benzina per circa ottomila litri, e mentre si stava caricando il rimorchio della capacità di circa 15 mila litri. E' stato accertato che, al momento dell'incidente, gli autisti erano nelle cabine delle autobotti. Essi sono stati visti saltare fuori con gli abiti in fiamme: soccorsi dal personale del deposito sono stati subito portati in ospedale.

Dalle due cisterne si è levata una fiammata alta circa venti metri, mentre scoppiavano i pneumatici. La direzione dello stabilimento ha subito dato l'ordine di emergenza per lo sfollamento, ed il raffreddamento dei depositi di carburante mediante gli impianti fissi. Gli sforzi del personale e dei vigili del fuoco, accorsi poco dopo da Genova, sono stati rivolti anche a proteggere un'altra autocisterna vicina, il cui scoppio avrebbe potuto provocare un disastro. In una quarantina di minuti l'incendio è stato completamente domato. Sulle cause dell'incidente non è stato possibile accertare nulla di preciso; non è improbabile però che sia stata una scintilla a incendiare vapori di benzina.

Cede a Taranto l'armatura d'una galleria

Taranto, 26

Nove operai hanno riportato lievi ferite nel crollo dell'armatura in ferro di una costruenda galleria nell'area di uno stabilimento industriale. Gli operai sono riusciti ad allontanarsi dal punto di maggior pericolo, appena hanno notato che alcune gabbie di ferro stavano per cadere.

Cinque operai sono stati medicati nel pronto soccorso del cantiere, mentre altri quattro sono stati portati in ospedale. Le loro condizioni non sono preoccupanti: i sanitari li hanno giudicati guaribili in pochi giorni. Sul luogo dell'incidente i tecnici cercano ora di stabilire le cause del crollo.

Nel porto di Genova

Giunta da Valparaiso la motonave «Marco Polo»

Genova, 26

E' giunta nel nostro porto, al completo di passeggeri, la motonave «Marco Polo» della Società «Italia» che, con questo viaggio, ha ultimato il suo servizio sulla linea del Centro America - Sud Pacifico. Subentra a essa, sulla stessa rotta, la motonave «Giuseppe Verdi», che inizierà il suo viaggio inaugurale l'8 luglio.

In occasione dell'ultima partenza da Valparaiso della «Marco Polo» sono state effettuate numerose manifestazioni: allo avvenimento è stato dato grande rilievo in tutti i quotidiani, la banda dei Carabinieri cileni ha voluto porgere un addio musicale e una grande folla è convenuta al porto per salutare la nave. Vivissima è l'attesa, nel Centro America e nei Paesi del Sud Pacifico, per il primo scalo della «Donizetti». Sulla «Verdi», frattanto, proseguono i lavori: come è noto, questa nave partirà eccezionalmente da Napoli, per il suo primo viaggio, mentre inizierà i viaggi successivi da Genova. La «Verdi» con la «Donizetti» e con la «Rossini», che partirà il 19 dicembre da Genova per il viaggio inaugurale, aprono un nuovo ciclo di attività della Società «Italia» sulla linea Mediterraneo - Centro America - Sud Pacifico.

LO AVEVA ABBANDONATO PER IL SUO CARATTERE VIOLENTO

Rapita dall'ex fidanzato una ragazza milanese

In serata la giovane ha fatto ritorno a casa - L'uomo che si è avvalso di due complici, tratto in arresto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 26

Un ratto per gelosia ha avuto teatro questa mattina l'incrocio fra le vie Ravenna e dei Cinquecento. Una bella ragazza di ventidue anni, Franca Doni, abitante in via dei Cinquecento 16 è stata rapita dal suo ex fidanzato, che aiutato da due complici l'ha immobilizzata, imbavagliata ed infine caricata su una macchina con la quale il gruppetto si è dileguato. Un unico testimone ha assistito, in lontananza al ratto: Valentino Chemasi, abitante in viale Ungheria 1, che non ha potuto intervenire in tempo per impedire il rapimento. Il Chemasi ha tuttavia subito avvertito la Volante, che giunta sul posto ha compiuto una perlustrazione nei dintorni alla ricerca dei rapitori.

Finora la battuta non ha portato ad alcunchè di positivo. Ciononostante si pensa che la vetturetta non possa andare lontano dato che la polizia è al corrente del numero della targa. I dati somatici dei rapitori sono stati diramati a tutte le pattuglie di polizia: si teme infatti per la sicurezza e la vita stessa della giovane la quale già in passato aveva avuto delle minacce, proprio dall'uomo che sarebbe dovuto diventare suo marito.

Secondo le prime voci che siamo riusciti a raccogliere, Franca Doni era fidanzata da circa un anno e mezzo con un giovane tornitore, Rocco De Falco, di trentatrè anni, abitante nello stesso caseggiato di via dei Cinquecento 16. Il De Falco gestisce con il fratello un'officina meccanica in via Conca del Naviglio 25. Pare che la relazione intercorrente fra i due non fosse ben accetta ai genitori della Doni, a causa del carattere violento e delle frequenti scenate di gelosia compiute dal De Falco. Comunque nello scorso maggio i due avevano ricevuto il consenso per il loro matrimonio e contavano di convolare a nozze nel prossimo settembre, non appena al giovane fosse stato assegnato un appartamento in una casa popolare. La situazione, però, era precipitata nelle ultime settimane ed il De Falco non si era rassegnato alla perdita della fidanzata che per contro non voleva più saperne.

Un primo tentativo, Rocco De Falco lo aveva messo in opera venerdì scorso: convinta la ragazza a salire in macchina sola con lui, l'aveva portata al porto di mare dove sfogava la sua insana passione picchiando la giovane a sangue; solo dopo qualche minuto la Doni riuscì va a scappare dalla macchina e scampare alle ire del violento ex-fidanzato.

Questa mattina, poco prima delle otto, con la collaborazione di due complici ha messo in atto il suo «piano», che da tempo covava. Rocco De Falco era perfettamente al corrente delle abitudini della Doni: sapeva benissimo che prima di recarsi in ufficio ella era solita far fare due passi al suo cane lupo, Puma.

Franca Doni è uscita puntuale e si è avviata lungo il marciapiede; in lontananza ha visto il fidanzato, ma ignara di quanto si stava architettando aveva tirato dritto per la sua strada. Quando stava per attraversare la strada per evitare l'incontro, Rocco De Falco le si è avvicinato con alle spalle i due complici. Dopo un breve scambio di frasi, il De Falco e gli altri due le si sono avventati contro, imbavagliandola ed immobilizzandola, trascinandola poi sulla vettura che attendeva a motore acceso e che è partita a grande velocità sotto gli occhi sbigottiti dell'unico testimone che a distanza aveva seguito tutta la scena senza peraltro arrivare in tempo.

Il cane lupo essendo affezionato anche al De Falco non ha preso le difese della padrona ed è tornato a casa dopo la conclusione della drammatica avventura attirando l'attenzione dei familiari della Doni con ripetuti guaiti.

Nel pomeriggio il rapitore, telefonando da una località sconosciuta, ha avvertito la famiglia della ragazza, dicendo che probabilmente in serata avrebbe riportato in città la Doni. Anche la ragazza è riuscita a parlare con i familiari.

In serata il De Falco ha accompagnato la ragazza nei pressi dell'abitazione e, dopo averla fatta scendere dalla macchina, si è allontanato rapidamente.

Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato stanotte il De Falco, mentre a piedi transitava nei pressi della propria abitazione. Il giovane è stato condotto in Questura per essere interrogato.

F. M.

Nuovo vaccino antipolio approvato negli U. S. A.

Vashington, 26

Un nuovo vaccino che immunizza contemporaneamente contro i tre tipi di poliomielite è stato approvato ieri dal Dipartimento della Sanità degli Stati Uniti.

Si tratta di un vaccino orale denominato «Trivalent Orimune» e messo a punto secondo la formula creata dal dott. Albert Sabin.

RADIO e TELEVISIONE

Alle 21.30 sul «Nazionale» verrà trasmesso in Eurovisione un concerto sinfonico diretto da Mario Rossi, con la partecipazione del pianista A. Benedetti Michelangeli (nella foto). Verrà eseguita la Suite «Gli uccelli» di O. Respighi — tratta da antiche musiche — e il Concerto di Grieg in la minore op. 16 per pianoforte e orchestra. Sul secondo canale, alle 21.15, quinta puntata di «Delitto e castigo».

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: «Stefano il pazzerello», poemetto drammatico di Alessandro Petofi; 11: Strapaese; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Italiane nel mondo; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Musica dalla California; 18.10: Dieci anni di «Civiltà delle macchine»; 18.30: Concerto del violinista Y. Menuhin e del pianista H. Menuhin; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: Viaggio sentimentale; 21: Musica per orchestra d'archi; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto sinfonico, diretto da M. Rossi. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta W. De Angelis; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Sangue blu; 10.30: Notizie; 10.40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Il signore delle 13; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Complesso di Art Van Damme; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Ritmo e melodia - 50.o Tour de France; 17: Cavalcata della canzone americana; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Arriva il Cantagiro; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 50.o Tour de France; 20: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: Un tesoro per gli italiani. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Due amici, una canzone; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche per chitarra; 10.15: Concerti grossi; 11: Musiche di H. Schutz e W. A. Mozart; 12.45: Musica da camera; 13.30: Un'ora con F. Poulenc; 14.30: Concerto sinfonico - Orchestra sinfonica di Cleveland; 16.05: Musiche cameristiche di J. Brahms; 17.05: Musiche di J. Sibelius; 17.30: Corriere dall'America; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Biologia classica e biologia molecolare; 19: Musiche di J. S. Bach; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Busoni; 21: Giornale; 21.20: Musiche di P. Dessau e G. Mahler; 21.45: «Lupa in gabbia», racconto di H. Calisher; 22.25: Musiche di P. Hindemith; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi di successo con il Complesso di F. Russo; 13.35: Musiche di Antonio Smareglia - Orchestra filarmonica di Trieste con la partecipazione del soprano Giuseppina Asaro, del mezzosoprano Bruna Ronchini, del tenore Luigi Ottolini e del coro maschile del Teatro Verdi; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche del Settecento; 8.15 (18.15): Compositori contemporanei; 9.10 (19.10): Sinfonie di F. Schubert; 10.05 (20.05): Musiche di M. Castelnuovo-Tedesco; 10.35 (20.35): Strumenti a solo; 11 (21): Un'ora con A. Gabrieli; 12 (22): Concerti per solisti e orchestra; 13.20 (23.20): «Il processo di Cristo», oratorio di E. Porrino; 14.10 (0.10): Musiche di Ciaikowsky; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): Rendez-vous; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11,45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore: Gino Filippini; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Ai confini della realtà: «Testa o croce», racconto sceneggiato; 21.30: Eurovisione. Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto sinfonico, diretto da Mario Rossi; 22.20: Le case dove il passato vive; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «Delitto e castigo», di F. Dostoevskij; 23: Giovedì sport. Riprese dirette e inchieste di attualità del Telegiornale - Notte sport.

Da «TELESTAR», v. Timeus 7 per tutta la durata della Fiera

Sconti fino al 50%

sui televisori. Anche pagamento rateale. Le maggiori marche nazionali ed estere

«TELESTAR» - v. Timeus 7

questa sera alle ore 21 nel Piazzale degli Spettacoli alla Fiera l'insuperabile

QUARTETTO CETRA

vi entusiasmerà con i suoi numeri di maggior successo dopo i trionfi alla TV.

Partecipano allo spettacolo due assi della danza:

BRENDA E VALENTI

Presenta RICCARDO D'AMBRA

Dopo le 19 non sono validi i biglietti di omaggio. In caso di maltempo lo spettacolo ha luogo all'Auditorium in via del Teatro Romano con acquisto del biglietto alla cassa del Teatro limitatamente ai posti disponibili :: Prezzi d'ingresso: in Fiera L. 250 - all'Auditorium L. 350 (con diritto a visitare la Fiera)

E ricordate i magnifici premi estratti tra tutti i visitatori della Fiera Internazionale di Trieste:

un'automobile Fiat 500

otto televisori offerti dall'*Universaltecnica* concessionaria della VOXSON

poltrone, radio enciclopedie, ed altri premi di valore

Condizionatori d'aria lavatrici frigoriferi

PHILIPS

CHICCO MARIO

VIA SAN LAZZARO 8 - TEL. 23170
VIA IMBRIANI 11 - TELEF. 93838

Cartiere del Timavo S.p.A.

CERCA per lo Stabilimento di San Giovanni di Duino, uno strumentista dotato di buona conoscenza e lunga esperienza nel campo degli strumenti pneumatici di regolazione.

Gli interessati potranno scrivere al Servizio del Personale della Società in via Genova 8 - Trieste

CHI CI TIENE A VESTIR BENE VESTE **Rondone**

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12.30-13.30, 17-18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10, tel. 36506

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

CRONACHE SPORTIVE

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE RATIFICATA DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

Nuovo allenatore della Triestina è Serafino Montanari già della Spal

Lasciò la Società ferrarese per un conflitto di competenze - Non gli dispiace il progetto di cambiare il più possibile i quadri - Sceglierà da sè il collaboratore per le squadre minori

Da ieri sera la Triestina ha un nuovo allenatore. Trattasi del dott. Serafino Montanari, il quale ha allenato la Spal nella prima parte del passato campionato di Serie A. Il nome di Montanari è stato presentato dal presidente dell'UST conte Giorgio Guarnieri ai componenti il consiglio direttivo riunitosi ieri sera nella sede sociale di via Machiavelli. Gli accordi intercorsi tra il presidente ed il neo allenatore sono stati ratificati dalla direzione, che aveva ascoltato un'ampia esposizione del conte Guarnieri. La scelta è stata fatta dopo che erano stati presi in considerazione una decina di candidati. Tra cui Biagini, Lerici, Facchini, Malagoli, Furiassi ed altri.

I contatti con Montanari vennero presi una quindicina di giorni fa a Ferrara. Uno dei consiglieri della Triestina, il cap. Zanardi, per incarico del presidente Guarnieri aveva preso i primi contatti col Montanari, il quale è stato a Trieste qualche giorno fa ospite del presidente dell'UST. In quella occasione sono state gettate le basi per un accordo a carattere annuale; tale sarà infatti il contratto che legherà Montanari alla Triestina.

Il presidente Guarnieri in merito all'assunzione del nuovo «trainer» ha voluto fare alcune dichiarazioni. «Ho parlato a lungo — ha esordito Guarnieri — con il dott. Montanari, il quale è stato per alcuni giorni nella nostra città senza essere visto o notato da occhi indiscreti. Per mantenere la discrezione sulle trattative ho tenuto il Montanari lontano dalla sede sociale. Fortunatamente nessuna indiscrezione è trapelata. Con Montanari ho discusso alcuni problemi di carattere tecnico. Ho avvertito l'allenatore che la Triestina, per sue esigenze di bilancio, era costretta a vendere parecchi giocatori. Montanari non si è preoccupato per queste notizie. Ha soggiunto che, dopotutto, anche la Spal ogni anno cambia squadra. Ho chiesto anche referenze su questo allenatore al presidente della FIGC dott. Pasquale che conosce il Montanari da parecchi anni. Le referenze sono eccellenti. Pasquale ha avuto parole di stima per Montanari».

Abbiamo chiesto al presidente Guarnieri altri dettagli in merito ai colloqui che ha avuto col Montanari. Questa la risposta: «Con il nuovo allenatore si è parlato anche delle squadre minori. E' stato stabilito che egli avrà la sovraintendenza di tutto il materiale giuocatori disponibile nella Triestina. Ovviamente Montanari si sceglierà un collaboratore. Questi potrebbe essere anche Gino Colaussi, di cui il Montanari ne conosce le qualità. Comunque questo sarà un argomento che, assieme agli altri, verrà trattato non appena il neo allenatore verrà a Trieste. Domani mattina ho un appuntamento telefonico con Montanari; gli comunicherò le decisioni della direzione e quindi lo inviterò a venire a Trieste. Credo che in serata Montanari sarà tra noi ed allora inizierà il lavoro preparatorio».

Serafino Montanari ha quarantadue anni, essendo nato il 15 gennaio 1921 a Portomaggiore nella provincia di Ferrara. E' laureato in scienze economiche. Ha iniziato a tirare i primi calci nelle file della Spal. Poi è passato al Rovigo. Nella stagione calcistica 1942-43 ha militato nelle file del Padova. Dopo la guerra Montanari si è trasferito nella Lazio, ove ha disputato sei campionati, dal 1949 al 1954. Ha giuocato in diversi ruoli: da giovane si è cimentato nel ruolo di centroavanti, poi è passato a fare la mezz'ala, terminando la carriera quale laterale. Nelle ultime sei annate è stato alle dipendenze della Spal alternandosi quale allenatore in prima ed in veste di preparatore delle squadre minori.

All'inizio della passata stagione calcistica Montanari era alla guida della Spal, quale responsabile unico. Dopo alcune settimane però dava le dimissioni della carica per una divergenza sorta col presidente spallino comm. Mazza. Le cronache su quell'episodio sono state abbondanti di particolari. Vale la pena riferirle perchè così gli sportivi locali potranno rendersi conto della personalità e del carattere del nuovo allenatore degli alabardati.

In occasione di un allenamento settimanale sulla palla tra riserve e titolari il presidente Mazza, che assisteva dai bordi del campo fermò il giuoco invitando apertamente Montanari a spostare un giuocatore da un ruolo ad un altro. A Montanari questa interferenza non piacque ed abbandonò l'allenamento senza battere ciglio; in serata presentava le dimissioni e Mazza provvedeva a sostituirlo con Marchese. Montanari quindi è un allenatore che appartiene alla categoria dei «duri».

Puia al Torino per 200 milioni

Vicenza, 26

La mezz'ala sinistra Giorgio Puia vestirà nel prossimo campionato, la maglia granata del Torino. La cessione dell'interno vicentino è stata definita fra le due società per un importo di 200 milioni.

Puia si trovava nelle file del L. Vicenza da due stagioni. Nel campionato testè concluso si era messo in luce per le notevoli qualità tecniche e per l'alto rendimento sia in fase di attacco, che di sostegno, richiamando anche su di sè l'attenzione dei selezionatori della nazionale.

«Show» di Sivori

La Juve per 5-3 batte il Santos

Torino, 26

La «tournée» italiana dei brasiliani del Santos si è conclusa con un'altra sconfitta, questa volta ad opera della «nuova» Juventus che ha battuto per cinque a tre la compagine di Pelè. E' stata una partita brillante, giocata con combattività e con spavalderia. Si è vista una Juventus trasformata, con un Sivori che ha mandato in delirio i 60.000 spettatori che gremivano gli spalti del «Comunale».

L'innesto dei tre «nuovi», Gori, Menichelli e Dell'Omodarme, oltrechè l'apporto fornito dal centravanti della nazionale francese Yvon Douis, ha dato un volto nuovo a tutta la squadra.

Il Santos è mancato in pieno: i suoi giocatori sono apparsi stanchi e quasi svogliati. Hanno avuto soltanto un momento lucido, non più di un quarto d'ora, in apertura di ripresa, che ha permesso loro di svolgere un gioco abbastanza piacevole, grazie alla mole di lavoro svolta dal centrocampista Mengalvio. Quello che ha decisamente deluso è stato Pelè.

La Juventus ha dominato per pressochè tutti i primi 45' ed i 60.000 spettatori non hanno lesinato gli applausi alla squadra bianconera che presentava i tre nuovi acquisti, Gori, Dell'Omodarme e Menichelli, e che aveva innestato al centro dell'attacco il nazionale di Francia, Douis.

Inizio velocissimo dei padroni di casa che già al 2' si portano in vantaggio: azione di Sacco che smista a Sivori, questi gli restituisce la palla che poi finisce di nuovo sul piede del capitano bianconero il quale, in area, segna imparabilmente. Reagiscono i brasiliani, ed al 3' con un tiro rasoterra di Nenè sfiorano il palo; ancora Nenè, all'8', fallisce il bersaglio. Al 10' gli ospiti effettuano una azione in linea: Pelè passa a Nenè, questi a Pepe e quest'ultimo, solo dinanzi ad Anzolin, effettua un gran tiro, ma il portiere esce e respinge di pugno.

Riprende l'offensiva dei bianconeri con due azioni di Dell'Omodarme e di Sivori (quest'ultimo è atterrato in piena area senza che l'arbitro lo rilevi). Al 35', dopo una bella azione personale di Douis, i padroni di casa raddoppiano: la palla parte da metà campo, perviene a Del Sol e quindi a Sivori; questi, giunto in area, smista a Gori il quale con una mezza rovesciata insacca a fil di palo.

Un minuto dopo il Santos effettua una sostituzione: Haroldo, per uno strappo, lascia il campo ed il suo posto è preso da Geraldinho. Al 40' il terzo gol juventino; Sivori in area di rigore brasiliana scambia con Menichelli, effettua un mezzo giro e tira di sinistro. Il pallone batte contro la base del montante ed entra in rete. Il Santos passa al contrattacco, ed un minuto dopo Coutinho accorcia le distanze con un tiro spiovente che inganna Anzolin.

In apertura di ripresa i brasiliani hanno dimostrato maggiore volontà e per i primi 20' hanno condotto il gioco con netta superiorità, costringendo la Juventus in difesa. Poi i bianconeri, verso la mezz'ora, si sono ripresi ed hanno terminato in crescendo.

Al 6' Pelè è atterrato in area da Castano, l'arbitro concede il «rigore» ma i bianconeri protestano e, dopo una consultazione con il segnalinee, il direttore di gara riduce il «rigore» ad una punizione dal limite. Tale punizione viene trasformata in rete da Pepe con un tiro all'incrocio dei pali. Al 12', a conclusione di una lunga discesa, Mengalvio scarta due difensori juventini e si fa minaccioso verso Anzolin che esce a valanga e respinge; nel frattempo sopraggiunge Pelè che insacca. Tre a tre.

La Juventus reagisce al pareggio; al 16' Sivori lancia Douis che, girando su se stesso, indirizza a rete ma Laercio riesce a sventare in angolo. Al 23' bella azione di Pelè che lancia Pepe, il cui tiro trova Anzolin pronto a bloccare. Un minuto dopo Sivori con una prodezza personale infila l'angolino destro, con un tiro rasoterra, tra una selva di gambe.

Di nuovo in vantaggio, la Juventus inizia un finale davvero travolgente. Al 33' ancora Sivori scende in profondità ed il suo traversone percorre tutta la luce della porta senza che nessun suo compagno sopraggiunga tempestivamente; al 36' in un contropiede dei brasiliani Nenè riceve un lungo traversone ed al volo lo gira verso la rete, trovando però Anzolin pronto a deviare in angolo. Un minuto dopo Stacchini prende il posto di Dall'Omodarme. Al 38' altro contropiede sulla sinistra dei brasiliani con Pepe, che traversa al centro, ma Anzolin esce brillantemente e sventa ogni pericolo. A 2' dalla fine Stacchini con un tiro da 40 metri impegna severamente Laercio, e proprio al 45' Menichelli lancia bene Sivori che segna la quinta ed ultima rete.

Juventus: Anzolin; Castano, Salvadore; Gori, Sacco, Sarti; Dell'Omodarme, Del Sol, Douis, Sivori, Menichelli. Santos: Laercio; Mauro, Haroldo; Lima, Mengalvio, Calvet; Dorval, Nenè, Coutinho, Pelè, Pepe. Arbitro: Kitabdjan (Francia).

SUL RING DI TRIESTE DOMANI SERA

Tutti nazionali d'Austria gli avversari della nostra squadra

La rappresentativa dei pugili dilettanti austriaci che domani sera sul quadrato allestito nel campo di pattinaggio di viale Miramare incrocierà i guantoni con la squadra mista del Friuli-Venezia Giulia è giunta ieri sera a Trieste. Nella serata stessa i pugilatori danubiani hanno svolto un leggero allenamento nella palestra della Società organizzatrice che era stata messa immediatamente a disposizione degli atleti ospiti. Hanno destato molto interesse il campione austriaco dei pesi welter Stilja, un pugile ben dotato stilisticamente ed atleticamente, anche il massimo, un colosso di 98 kg., è stato ammirato. Wantzl nonostante la sua mole ha dimostrato velocità e prontezza di riflessi.

Per questi due uomini i selezionatori di Trieste hanno reperito due validi rinforzi per la nostra squadra. Saliranno sul quadrato il campione veneto Vettoretto — un peso medio di chiara fama — ed il campione nazionale dei massimi Bortoluzzo. Si temeva che quest'ultimo non potesse venire a Trieste ed invece il desiderio del nostro atleta di prendersi una giusta rivincita sul campione d'Austria che a Graz l'aveva battuto grazie ad un verdetto equivoco, ha superato le ultime difficoltà e pertanto Bortoluzzo sarà della partita.

Gli accompagnatori austriaci hanno assicurato che la squadra è molto preparata e che gli elementi che combatteranno a Trieste sono tutti titolari della formazione nazionale. Tutto ciò dimostra che gli ospiti vogliono ripetere il successo ottenuto a Graz, d'altra parte ai nostri brucia la pesante sconfitta subita nell'incontro di andata. Il ritorno del pugilato a Trieste non poteva aver numeri di maggior interesse agonistico e sportivo.

La parte professionistica, come già annunciato, sarà svolta dai pesi welter Romano di Trieste ed Urbani di Modena, anche per questo combattimento vi è sapore di rivincita e l'aspirazione di entrambi gli atleti di chiaramente vincere per poter scalare le più alte vette della classifica nazionale.

Frattanto presso la Biglietteria centrale in Galleria Protti procede la vendita dei posti e si preannuncia già oggi la folla delle migliori manifestazioni di pugilato.

PRIME INDICAZIONI DELLA SERIE «B» DI WATERPOLO

Felice inizio dei triestini con tre vittorie e un pareggio

Specialmente bravi gli ederini - Richiamo a Benvenuti
Tra sabato e domenica prossimi la prova del fuoco

L'inizio del campionato waterpolistico di Serie B è stato decisamente favorevole alle squadre triestine, che nei quattro incontri disputati fra sabato e domenica hanno saputo ottenere tre vittorie ed un pareggio. L'Edera ha battuto la Canottieri Posillipo, e successivamente il CUS Jonica di Catania, per cui si trova ora tutta sola in testa alla classifica. La seguono, ad un punto di distanza, le squadre di Camogli e Sori e la stessa Triestina.

Le due squadre liguri hanno impattato il loro confronto diretto, battendo in seguito rispettivamente la Mameli di Voltri e la squadra di Lerici con punteggi che non ammettono discussioni: 7 a 1 e 4 a 0. Camogli e Sori hanno così confermato di essere squadre fortissime, che hanno per meta finale la conquista del titolo della categoria, mentre le altre formazioni liguri dovranno accontentarsi di recitare il ruolo di comprimarie.

Delle due squadre viste a Trieste, una buona impressione ha lasciato quella napoletana dei Canottieri Posillipo, neopromossa in Serie B e formata per la gran parte di giovanissimi ma validissimi nuotatori. I nuovi allievi di Curtini si sono lasciati malamente sorprendere nella prima partita contro l'Edera, pagando così lo scotto del noviziato. Dopo aver nuotato da pazzi per i primi tre tempi dell'incontro ed essere arrivati all'ultimo intervallo con una rete di vantaggio, Improta e compagni hanno inspiegabilmente rallentato la loro azione chiudendosi in una specie di «zona difensiva» che avrebbe fatto la gioia di qualche appassionato del basket. Senonchè il sistema s'è dimostrato controproducente, per cui gli ederini, che non si erano affatto rassegnati alla sconfitta, hanno trovato modo di rifarsi sotto, cogliendo, con la complicità del portiere napoletano, due reti che dovevano rovesciare a loro favore un risultato che sembrava ormai scontato. Sono stati bravi Crisman e Spangaro a segnare i punti decisivi, la lode però va estesa a tutta la squadra per aver saputo mantenere i contatti con gli scatenati avversari. Le doti natatorie di Spangaro e di Cescon hanno avuto molto peso sul bilancio dell'incontro che segna all'attivo dei rossoneri anche le buone prove di Cattonaro e specialmente di Gregori, bravissimo a centro campo nell'impostare le azioni della propria squadra ed interdire quelle degli avversari. Toscani dovrà invece controllarsi di più, specie per quanto riguarda i tentativi di tiro a rete, il più delle volte, specie nel successivo confronto con la squadra siciliana, assolutamente intempestivi.

La partita con il CUS Jonica non ha aggiunto niente alla gloria dei rossoneri, in quanto la squadra catanese è certamente destinata a reggere permanentemente il fanale di coda della classifica. Si tratta di una comitiva di volonterosi sportivi, che contano già molti anni di attività e che pertanto non possono sperare di migliorare.

Tale impressione la si era avuta già nell'incontro di sabato, quando contro l'anziano Pennisi e compagni, scesero in acqua i giocatori alabardati. In un paio di minuti la Triestina segnò due reti, vivacchiando poi sul vantaggio, senza esser mai messa in difficoltà. La squadra di Embergher sarebbe oggi a pari punti con l'Edera se il pur bravo Benvenuti avesse saputo tenere i nervi a posto di fronte a qualche sballata decisione arbitrale.

Alla fine della seconda frazione di gioco la Triestina era in vantaggio di due punti (4 a 2) e sembrava avviata ad un sicuro successo. E' avvenuto invece che i napoletani, avvantaggiati per le espulsioni di Boschin prima e Benvenuti poi, riuscivano ad agguantare gli avversari, superandoli addirittura nell'ultimo tempo con un non irresistibile tiro del giovane Caruso. Buon per la Triestina che Foschi poteva, quasi in extremis, mettere a segno il pallone del pareggio.

Nel complesso la squadra alabardata ha dato l'impressione di essere abbastanza a buon punto con la preparazione, ma un giudizio più preciso potrà essere dato dopo la doppia trasferta ligure, nel corso della quale sarà impegnata sui campi di gioco di Sori e Voltri. Uguale riserva vale per l'Edera, che fra sabato e domenica dovrà affrontare gli stessi avversari. Le squadre giuliane dovrebbero poter passare contro la Mameli, mentre molto più difficile, se non proprio impossibile si presenta il compito che attende i rossoalabardati e i rossoneri nelle partite con la squadra di Sori.

M. V.

IL CALENDARIO

SABATO

MAMELI-EDERA
SORI-TRIESTINA
JANTZEN-C.U.S. JONICA
LERICI-POSILLIPO

DOMENICA

SORI-EDERA
MAMELI-TRIESTINA
JANTZEN-POSILLIPO
LERICI-C.U.S. JONICA

TOMBOLE A RIPETIZIONE ANCHE NELLA QUARTA TAPPA DEL TOUR

Centoquindici in volata a Rouen e festival dei belgi con Melkenbecke

Tutti fiamminghi i primi otto - De Cabooter, Van Schils e Graczyk vengono a collisione e danneggiano lo sprint di Bariviera - Gli italiani si stanno ambientando e Carlesi migliora - Buone notizie su Balmamion

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rouen, 26

Festival belga nella arruffata volatona che ha concluso la tappa di Rouen, svoltasi parzialmente sotto una gelida pioggia e aversata dal vento, in cui la classifica generale non ha subito mutamenti. Ha vinto Melckenbecke, ventitreenne velocista della nuova generazione fiamminga, davanti a Derboven, Van Loy, Desmet, Van Aerde, Bocklandt, Simon e De Cabooter. Tutti belgi. Un festival in cui, senza una paurosa sbandata in curva di De Cabooter e Van Schils (fiammingo anche quest'ultimo), che erano in testa, e di Graczyck che li seguiva, si sarebbe sicuramente inserito il nostro Bariviera al quale Gentina, ben piazzato, si accingeva a condurre lo sprint.

L'arrivo di Rouen, sempre uguale da parecchi anni, è un trabocchetto. Se si è spericolati e abili come, per esempio, il veneto Padovan che anni fa riuscì a vincere proprio su questo stesso traguardo, colpi a sorpresa possono magari riuscire. Ma in un gruppo folto gli sbandamenti sono inevitabili. Tanto più che si arriva lungo una stretta tortuosa discesa che termina in curva per infilare subito il rettilineo di arrivo, di soli quattrocento metri. De Cabooter è finito oltre le balle di paglia poste all'esterno della curva, Van Schils è andato a sbattere contro un platano e Graczyck, frenando di colpo, si è trovato di traverso, bloccando quindi i corridori che erano a ruota, fra cui appunto Gentina e Bariviera. Fortunatamente l'incidente è avvenuto a lato della strada, perchè altrimenti chissà quale gigantesca caduta avrebbe potuto verificarsi, visto che, per quanto allungati, ben centoquindici corridori erano assieme, provenienti a tutta velocità dalla discesa. Fortissimo Melckenbecke — pupillo dell'ex corridore francese Antonin Magne, suo direttore sportivo — è balzato e ha vinto nonostante un grande finale di Van Looy che, rimontando parecchi avversari negli ultimi metri, è terminato terzo. Bariviera, per quanto ostacolato, si è classificato quattordicesimo: a poca distanza c'era Danilo Ferrari.

Per quanto zoppicante a causa della brutta caduta di ieri, Bariviera ha dunque cercato di fare qualcosa. Non solo nella volata, ma anche in precedenza, effettuando persino un tentativo di fuga. Anche Bailetti ha fatto altrettanto. Due volte. La prima quando, nella prima parte della tappa è scappato col francese Lacombe il quale lo ha poi lasciato solo in testa; la seconda a 19 chilometri dallo arrivo, con un audace «assolo» che però belgi e francesi hanno rapidamente annullato.

Carlesi, ormai sfebbrato, si è limitato a disputare una tappa tranquilla, tanto più che (come del resto anche Bariviera) ha dovuto fermarsi a causa di reiterate forature. Battistini, invece, è stato poco bene nel corso della notte. In corsa ha però potuto agevolmente tenere il ritmo. Cosa che, del resto, oggi è riuscita a quasi tutti i corridori rimasti in gara.

Si sono avute molteplici cadute, specialmente nei primi cinquanta chilometri quando, sotto una pioggia fredda, i corridori si sono trovati su tratti di orribile «pavé». Planckaert e la Maglia gialla Elliott vi sono stati coinvolti: il primo è arrivato al traguardo con la fronte sanguinante, il secondo con la maglia lacera, ma salva. A proposito di cadute, quella lamentata ieri ha costretto Wolfshohl a rimanere al palo a Roubaix, malconcio.

La fuga iniziale di Bailetti è durata una ventina di minuti, di cui quasi metà condotti da solo; quella di Bariviera, effettuata assieme a Lelangue, altrettanto meno. Infine, dopo un tentativo di una pattuglia a 40 chilometri dall'arrivo in cui si era inserito Danilo Ferrari, con Graczyk e Groussard, si è avuto il temerario «colpo» di Bailetti precipitosamente rintuzzato.

I nostri, per quanto giù di morale, hanno dunque dimostrato di essere in gara. Il che è qualcosa, in periodi di magra. Nella classifica generale Elliott ha conservato la Maglia gialla, Anglade — che lo segue nella graduatoria a 1'14" — ha detto chiaramente che per adesso non si sogna minimamente di attaccarlo. I nostri... è meglio non cercarli in questa amara graduatoria perchè il primo di essi, Azzini, è quarantacinquesimo, a undici minuti di distacco: Battistini figura addirittura all'81.o posto e Carlesi all'82.o, entrambi ad oltre un quarto d'ora da Elliott.

Domani il Tour va in Bretagna, a Rennes. Tappa lunghissima, 285 chilometri, a frequenti saliscendi. Arrivo su pista. I velocisti affilano le armi, come pure i bretoni, soprattutto Groussard e Mahè, che arriveranno in casa.

Notizie di Balmamion. Sono ulteriormente confortanti, grazie al cielo. Il quotidiano bollettino medico del Tour dice che il nostro corridore «è in via di miglioramento». Abbiamo poi avuto notizie dirette della Clinica Santa Maria, vicino a Bruxelles, dove la sorella dello sfortunato nostro atleta è arrivata. Balmamion è ormai del tutto tranquillo. Ha dormito ottimamente. Il polso è regolare. Ha però tuttora il viso gonfio: i sanitari ritengono tuttavia che egli possa fare ritorno a casa venerdì o sabato. Se il viaggio non fosse così lungo e conseguentemente faticoso, forse gli consentirebbero di ripartire domani stesso. E' conscio del rischio trascorso, in questa amara prima esperienza nel Giro di Francia, il nostro valoroso canavesano. Ma il Tour gli piace: l'anno prossimo vi si schiererà nuovamente.

Grandi firme del giornalismo si sono occupati di lui, caro buon figliolo. Goddet scrive: «Abbiamo vissuto una tappa massacrante. La «Carpano» è stata crudelmente colpita dalla avversa sorte toccata a Balmamion». Jean Bobet, poi, parla «dell'incredibile serie nera degli italiani, soprattutto di quelli della Carpano» e conclude sottolineando quanto sia spiacevole la sparizione di Balmamion. Infine Levitan, vice patron del Tour, commenta come segue: «Molti eliminati, ieri. Uno solo che si rimpianga: Franco Balmamion. Non per quanto aveva fatto fino al momento del tremendo capitombolo, ma per quello che avrebbe potuto fare in seguito». Insomma, il forte atleta canavesano era atteso da tutti con grande interesse. Perciò il suo forzato ritiro ha addolorato la carovana. Soprattutto noi.

Raro

Ordine d'arrivo

1) MELKENBECKE (Bel.) in 6,41'4" (1' di abbuono);

2) Derboven (Bel.) 6,41'5" (30" di abbuono); 3) Van Looy (Bel.) 6,41'6"; 4) Desmet (Bel.) 6,41'8"; 5) Van Aerde (Bel.), 6) Bocklandt (Bel.), 7) Simon (Bel.), 8) De Cabooter (Bel.), 9) Gainche (Fr.), 10) Darrigade (Fr.), 11) Janssens (Ol.), 12) Van Schils (Bel.), 13) Graczyk (Fr.), 14) Bariviera (Italia), 15) Bailetti (Italia), quindi il gruppo con il tempo di 6,41'8".

Classifica generale

1) ELLIOTT (Irl.)	in	21,15'58"
2) Anglade (Fr.)	a	1'14"
3) Van Tongerloo (B.)	a	1'30"
4) G. Desmet (Bel.)	a	1'35"
5) Otano (Sp.)	a	2'28"
6) Stablinski (Fr.)	a	6'03"
7) Suarez (Sp.)	a	6'19"
8) Pauwels (Bel.)	a	7'17"
9) Van Aerde (Bel.)	a	7'27"
10) Sorgeloos (Bel.)	a	7'48"

Malmoe - Udinese 6-1

Malmoe, 26

La squadra di prima divisione Malmoe ha battuto stasera per 6-1 la squadra italiana dell'Udinese in un incontro amichevole giocato davanti a oltre 5000 spettatori.

Torneo di Wimbledon

Pietrangeli batte Hanno

Wimbledon, 26

Risultati odierni del torneo di tennis. Singolare maschile: Pietrangeli (It.) batte Hanno (GB.) 5-7, 7-5, 6-2, 6-4; Emerson (Ausl.) batte Sirola (It.) 8-6, 7-5, 6-2; Merlo (It.) batte Siska (USA) 6-3, 6-2, 6-3: Howe (Ausl.) batte Darmon (Fr.) testa di serie n. 6, 3-6, 1-6, 6-3, 6-4, 6-3; Mulligan (Ausl.) batte Gisbert (Sp.) 6-1, 6-4, 6-3; Santana (Sp.) batte Mandarino (Br.) 6-3, 6-3, 6-3.

Singolare femminile: Hard (USA) batte Yates-Bell (GB.) 6-2, 6-1; Joner (GB.) batte Wade (GB). 6-3, 9-7; Gordigiani (It.) batte Rosin (Sve.) 8-6 6-3; Lehane (Ausl.) batte Barclay (GB.) 6-3, 6-2.

Finale della «Rappan»

MTK-Vasas 2-1

Budapest, 26

Nell'incontro di andata valido per la finale della Coppa dell'Europa Centrale (o Coppa Rappan), l'MTK ha battuto il Vasas per 2-1 (1-0).

Juniores a Firenze

Bayern-Viareggio 2-1

Fiume, 26

La squadra giovanile di Viareggio, che partecipa al torneo internazionale «Riviera del Quarnero» a Fiume, è stata battuta oggi per 1-0 dal Bayern di Monaco. Gli italiani sono stati così definitivamente eliminati dal torneo.

IL TORNEO INTERNAZIONALE DEL TENNIS TRIESTINO

Salirà oggi il tono?

Attesi i giovani «prima categoria» italiani, austriaci e jugoslavi Gisbert aspetta d'essere eliminato a Wimbledon - Le partite di ieri

Un caldo equatoriale ha caratterizzato la seconda giornata di gare del torneo internazionale di tennis a Trieste. Si sudava stando seduti al riparo del provvidenziale ombrellone mentre i giuocatori, sotto un sole che picchiava stavano disputando gli incontri del secondo turno per guadagnarsi l'ammissione a quello successivo. Non un filo d'aria insomma e tutto che ti si appiccicava addosso.

Il gran caldo, sotto certi aspetti, è stato quindi il protagonista principale di questa seconda giornata. Il pubblico, scarso nelle prime ore del pomeriggio e poi, via via più numeroso, è rimasto un po' male. Speravano, gli sportivi, di veder scendere in campo verso sera qualche «grosso calibro». L'attesa però è andata delusa: Gisbert, Maioli, Bodo, Bonaiti, Schutteis, Bologna, Potucek e tutti gli altri, entreranno in scena solamente oggi.

Il torneo vero e proprio quindi inizierà nella giornata odierna. Ieri sono giunti alcuni fra i «prima categoria» italiani, jugoslavi e austriaci. Lo spagnolo Gisbert purtroppo ha dovuto ritardare il suo arrivo ancora di una giornata, essendo impegnato nel torneo di Wimbledon. Il «numero tre» iberico ha comunque assicurato i dirigenti del T. C. Triestino che appena eliminato dalla grossa competizione londinese raggiungerà la nostra città in aereo. Gli austriaci Potucek e Sass, invece, non prenderanno parte al torneo. A causa di un incidente d'auto, per fortuna senza gravi conseguenze, hanno dovuto rinunciare alla trasferta.

Ieri sono stati disputati cinque singolari maschili e un doppio. Risultati scontati e quindi nessuna sorpresa da registrare. Rosso ha eliminato Livio Bonivento in due set con l'identico punteggio di 6-3, 6-3. Più combattuta la partita fra Di Davide e Grusovin. Il primo ha comunque vinto con pieno merito con il risultato di 6-3 e 9-7. Di Davide ha così ribadito la sua superiorità nei confronti del consocio che era già stato battuto alcune settimane or sono, anche in due set, nella finale del torneo regionale d'apertura per «terza categoria».

Una semplice passeggiata ha compiuto Oscar de Ebner opposto a Codermatz che è stato sconfitto in due partite per 6-0, 6-1. Roberto Presel ha superato il turno per il ritiro di Sain mentre Gallo ha battuto per 8-6 e 6-4 Keserue. Nel doppio maschile la coppia Kostoris-Di Davide non ha avuto difficoltà alcuna per imporsi su Livio Bonivento-Zennaro che hanno ceduto in due sole partite per 6-4 e 6-1.

Questo è tutto quanto ci ha offerto la seconda giornata di gare. Con l'ingresso in campo degli austriaci e dei «prima categoria» italiani, il tono del torneo salirà notevolmente nella giornata odierna che ha in programma ben undici singolari e tre doppi maschili.

Il dettaglio. Singolare maschile: Rosso b. Livio Bonivento 6-3, 6-3; Di Davide b. Grusovin 6-3, 9-7; de Ebner b. Codermatz 6-0, 6-1; Roberto Presel b. Sain p. r.; Gallo b. Keserue 8-6, 6-4. Doppio maschile: Kostoris-Di Davide b. Livio Bonivento-Zennaro 6-4, 6-1.

Il programma odierno. Singolare maschile: ore 10, Franca c. Breskuar, Cebular c. Pagani; ore 11, ev. Heitzer c. Lucio Bonivento, ev. Schulteiss c. Lenardon; ore 15, Leva c. Rodriguez, Di Davide c. Rosso, ev. Bologna c. Roberto Presel, ev. Kostoris c. v. Heitzer c. Lucio Bonivento, ev. v. Franca-Breskuar c. Gallo; ore 16, v. Leva c. Rodriguez c. de Ebner; ore 17, v. Cebular c. Pagani c. Schulteiss - Lenardon.

Doppio maschile: ore 17, Bonaiti-Bologna c. Gallo-Brunner; ore 18, Cebular-Breskuar c. Rosso-Torresella, Gaudenzi-Bodo c. Rodriguez-Keserue.

C. N.

Il giorno 7 luglio

Raduno internazionale di vespisti a Trieste

Il Raduno Vespistico Internazionale, che si svolgerà nella nostra città il giorno 7 luglio prossimo, organizzato dal Vespa Club Trieste si avvia verso il più lieto successo. Hanno già confermato la loro partecipazione le rappresentanze di ben diciassette città d'Italia: Venezia, Vicenza, Valcamonica, Conegliano, Legnago, Firenze, Padova, Treviso, Verona, Monfalcone, Belluno, Pesaro, Udine, Ferrara, Aosta, Roma e Pordenone.

Per le rappresentanze estere, è assicurata la partecipazione della Svizzera, della Jugoslavia, dell'Austria, della Francia. Incerto, fino a questo momento l'intervento della Germania e dell'Inghilterra, mentre un «cablo» da Amsterdam, giunto questa mattina, dà per sicura la partecipazione anche d'una rappresentanza dell'Olanda. Complessivamente parteciperanno oltre 500 vespisti.

Altra notizia che ci fa molto piacere è rappresentata dall'intervento alla manifestazione del gr. uff. dott. Renato Tassinari, presidente dei Vespa Club d'Italia e d'Europa, e dei due vice presidenti nazionali, cav. Riva di Vicenza, e comm. Castagneto, di Brescia, noto «patron» della «Mille Miglia».

Il programma della giornata non ha subito alcuna variazione: a) raduno internazionale vespistico; b) consegna del Trofeo del Turismo al Vespa Club di Udine da parte del V. C. Roma; c) incontro «dell'amicizia» (Carinzia - Friuli Venezia Giulia con la partecipazione dei Sindaci di Villaco e Klagenfurt); d) celebrazione del terzo lustro del Vespa Club Trieste, con la partecipazione dei soci fondatori; e) gimcana vespistica internazionale a Monfalcone organizzata dal Vespa Club di Monfalcone, alle ore 16 del pomeriggio.

Clark il più veloce alle prove di Reims

Reims, 26

Lo scozzese Jim Clark, su Lotus, è stato il più veloce nelle odierne prove per il G. P. dell'Automobile Club di Francia, valido per il campionato mondiale conduttori, che sarà disputato domenica prossima. Clark che ha coperto i km. 8,300 del circuito in 2'21", alla media di 21.,959 km./h., migliorando il primato ufficiale stabilito lo scorso anno da Graham Hill in 2'24". L'italiano Scarfiotti, su Ferrari, ha corso in 2'27".

Nella formula junior, l'australiano Denis Hulme, su Brabham-Ford ha girato in 2'35",5, alla media di km. 192,134.

CONCLUSI I SOCIETARI DI NUOTO A TRIESTE

Spangaro: 58"2 sui 100 metri

Si è conclusa ieri sera la seconda delle tre prove a carattere regionale valide ai fini della compilazione delle liste individuali dei migliori tempi nelle singole gare: da tali graduatorie usciranno poi, com'è noto, le classifiche per Società, in base al regolamento adottato per il campionato nazionale.

Il miglior risultato tecnico è stato conseguito ancora una volta da Pierpaolo Spangaro; il liberista ederino si è ripetuto poco sopra i 58" nei 100 m., pur senza essere stato minimamente impegnato dai più giovani avversari. Ci sembra quindi che Spangaro, tornato su un rendimento costante e di un certo livello, abbia tutte le carte in regola per tornare ad inserirsi di prepotenza nel ristretto numero dei migliori velocisti italiani, non appena gli si presenterà l'occasione propizia per un duello con avversari degni di lui.

Nel settore maschile c'è poco altro da rilevare: il duo degli juniores Berani e Mattei ha confermato un certo offuscamento; i più giovani Suligoi e Del Campo si sono ben comportati, il primo vincendo i 100 farfalla in un tempo promettente, il secondo impegnando a fondo nei 200 rana il più esperto Scholz. Quattro vittorie individuali ha conquistato l'Edera, che ha poi vinto entrambe le staffette, e due ne sono andate alla Triestina.

Tra le ragazze, erano assenti la Cecchi e la Passagnoli, da una decina di giorni a Roma per prepararsi in vista dell'incontro con la Francia di sabato e domenica, che le vedrà impegnate entrambe nella difesa dei colori italiani. Pertanto risultati mediocri nelle poche gare disputate: equilibrati i 100 rana vinti dalla meno conosciuta delle sorelle Rabusin (UST), nuotata solitaria della Tikal (UST) nella farfalla e successo dell'ederina Dapretto nei 400; la Triestina ha poi vinto la staffetta mista che ha chiuso la serata.

4x100 misto ind. masch.: 1) Brandi (ASE) 6'44"5.

100 s. l. masch.: 1) Spangaro (ASE) 58"2, 2) Cetin (UST) 1'07"1, 3) Bisiacchi (ASE) 1'08"5, 4) Daris (ASE) 1'09"6, 5) Brezzach (UST) 1'09"7, 6) Cosmini (UST) 1'10"4, 7) Pangaro (ASE) 1'18"4.

100 rana femm.: 1) Rabusin (UST) 1'39"7, 2) Spanghero (ASE) 1'41", 3) Kert (UST) 1'41"5.

400 s. l. femm.: 1) Dapretto (ASE) 6'16"9, 2) Sandrin (ASE) 6'28"6, 3) Iaschi (UST) 6'31"9, 4) Motka (ASE) 6'33".

200 rana masch.: 1) Scholz (ASE) 3'05"9, 2) Del Campo (UST) 3'06"6, 3) Mogorovich (UST) 3'21"2, 4) Linda (UST) 3'29"3.

100 dorso masch.: 1) Berani (ASE) 1'13"3; 2) Lipos (UST) 1'21"7, 3) Davi (ASE) 1'23"2, 4) Iacono (UST) 1'24"3, 5) Crallini (UST) 1'28"8.

100 farfalla femm.: 1) Tikal (UST) 1'43"1.

400 s. l. masch.: 1) Mattei (UST) 5'27"1, 2) Vercelli (ASE) 5'40"7.

100 farfalla masch.: 1) Suligoi (UST) 1'18"2, 2) Longo (ASE) 1'28"8.

Staff. 4x200 s. l. masch.: 1) AS Edera (Veglia, Cescon, Morgera, Spangaro) 9'48", 2) US Triestina (Mattei, Cetin, Caruana, Umek) 9'59"3.

Staff. 4x100 mista femm.: 1) US Triestina (Tikal, Rabusin II, Iaschi, Nanissi) 6'30"7.

Staff. 4x100 mista masch.: 1) AS Edera (Berani, Braulin, Brandi, Bisiacchi) 5'15"7, 2) US Triestina (Lipos, Del Campo, Suligoi, Cosmini) 5'21".

A. V.

Selezione triestina per la Coppa Scarioni

Il Centro addestramento al nuoto del CONI organizza per sabato 29 corr. con inizio alle ore 10, presso la piscina coperta, una indicativa locale della 45.a Coppa Scarioni per le seguenti specialità: metri 50 stile libero, dorso, rana e farfalla. Le gare si disputeranno sulla distanza di metri 66 e verranno rapportate a mezzo tabelle federali ai metri 50. Possono partecipare alle gare i giovani di ambo i sessi, di nazionalità italiana, nati nell'anno 1950 e seguenti, tesserati o no alla F.I.N. o ad altre organizzazioni similari.

In fase di batterie indicative e di semifinali regionali o interregionali i concorrenti possono partecipare a tutte e quattro le specialità; alle finalissime nazionali è concesso gareggiare in una sola specialità, a scelta del concorrente qualificato. Per quanto non contemplato vige il regolamento tecnico della F.I.N. Le iscrizioni, gratuite, si accettano presso la cassa della piscina fino alle ore 18 di venerdì 28 corr.

MOLTO CALDO? POCO ALCOOL.... bevete APEROL APERITIVO DISSETANTE POCO ALCOOLICO
BARBIERI PADOVA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SCOSSE LE RELAZIONI DI BUON VICINATO FRA SVEZIA E RUSSIA

Registrate le conversazioni del colonnello con i sovietici

La spia scoperta con uno speciale apparecchio installato nella sua villa - Wennerstroem domani davanti ai giudici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 26

Il caso del colonnello Erik Wennerstroem, l'ex diplomatico e ufficiale di aviazione svedese che è stato arrestato e ha confessato di aver fatto la spia per conto dell'URSS, ha sconvolto e indignato l'opinione pubblica svedese. Il Primo Ministro, Tage Erlander, tornato ieri a Stoccolma dalla vacanza in Italia, ha annunciato che intende proporre un incontro nel quale gli esponenti dell'opposizione — conservatori, liberali e partito di centro — dovrebbero discutere con lui il caso Wennerstroem e le sue conseguenze. Il colloquio avrebbe luogo entro la settimana.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane: una riunione di ordinaria amministrazione, hanno detto i portavoce, è già in programma. Ma si tiene per certo che la questione del colonnello agente segreto abbia avuto parte di rilievo nella discussione. Il Ministro della Difesa, Andersson, aveva già dichiarato ieri sera che l'episodio ha profondamente colpito il Paese, al quale il colonnello ha arrecato grave nocumento. Andersson ha già avuto un primo contatto con lo Stato Maggiore, per vedere come e in qual misura si possa mettere rimedio alle attività di Wennerstroem.

Una conseguenza diretta dell'«esplosione» del caso è data secondo gli osservatori dal rinvio dell'incontro che il Ministro degli Esteri Nilsson, doveva avere ieri con il Ministro della Marina Mercantile dell'URSS Bakayev. Ma adesso si profila addirittura la possibilità di una abolizione del viaggio che Kruscev dovrebbe fare la ventura primavera in Svezia. Qualche giornale svedese dice che il Premier sovietico troverà probabilmente un pretesto per ritornare sulla sua decisione: proprio il giorno prima di quello in cui Wennerstroem fu arrestato Kruscev aveva annunciato che accettava l'invito ufficiale del Governo svedese. Altri giornali chiedono addirittura a Kruscev di rinunciare alla visita.

L'«Expressen», il più importante quotidiano svedese, reca un enorme titolo che dice: «No, signor Kruscev, non siete benvenuto da queste parti». Un altro giornale avanza l'ipotesi che Wennerstroem abbia ceduto all'URSS «tutti i piani difensivi svedesi, e magari una buona parte di quelli americani, britannici, francesi e della Germania occidentale».

La stampa e l'opinione pubblica si chiedono come sia possibile che Wennerstroem abbia avuto modo di fare la spia per quindici anni senza essere colto sul fatto. Qualche giornale esige addirittura una revisione completa del sistema di sicurezza svedese. Wennerstroem si è ritirato dal servizio attivo due anni fa (ne ha ora cinquantasei) ma ha continuato a lavorare come assistente del Ministero degli Esteri per le questioni attinenti il disarmo. Ha avuto una carriera molto brillante, occupando posizioni che gli permettevano di vedere molto materiale documentario. Fino a che punto la sua attività abbia compromesso la Svezia e altri Paesi nessuno può dire al difuori delle sfere governative; ma vi sono indizi ch'egli abbia ricevuto dai sovietici forti somme di denaro.

Stig Erik constans Wennerstroem è stato addetto aeronautico a Mosca dal 1949 al 1952, e a Washington dal 1952 al 1957. Quando era in America il suo nome comparve sulle cronache internazionali, ma non per motivi politici o spionistici, e nemmeno militari, bensì perchè la figlia, allora sedicenne, fuggì nel giugno del 1957 con un fattorino del Senato americano, Huw Williams, di diciotto anni e di misere condizioni finanziarie. La giovanissima coppia cercò di sposarsi, ma non vi riuscì perchè i vari giudici di pace avvicinati non si convinsero che i due fossero maggiorenni, come cercavano di far credere. Solo tre settimane dopo la scomparsa e dopo una luna di miele, sulle rive del Lago Ontario in Canadà, Christina e Huw furono scovati dalla polizia, ma per caso. Li fermarono per eccesso di velocità mentre tornavano a Washington, ignari del fracasso che la loro fuga aveva destato e persuasi del perdono.

In una intervista alla televisione il Premier svedese, Tage Erlander, ha dichiarato che «le relazioni di buon vicinato esistenti tra la Svezia e l'URSS e che i due Paesi hanno cercato di mantenere e sviluppare, sono state turbate» dal caso di spionaggio in cui è implicato il colonnello Wennerstroem. Erlander ha lasciato capire che tale caso potrebbe spingere Kruscev ad annullare la sua progettata visita in Svezia, ed ha detto che è suo desiderio veder poste in chiaro tutte le circostanze di questo affare, anche se ciò dovesse rivelare che il Governo non abbia dato prova di vigilanza.

«Fortunatamente» — egli ha aggiunto — «i progressi e gli sviluppi nel campo scientifico sono così rapidi ai nostri giorni che i danni causati da questo affare potranno essere abbastanza rapidamente neutralizzati». Il Premier ha poi reso noto che si avevano dei sospetti già da due anni sulle attività del colonnello Wennerstroem, ma che mancavano sino a poche settimane fa prove formali per giustificare un intervento.

A quanto si apprende dai giornali, le prove formali circa le attività di Wennerstroem si sono potute così ottenere: alcuni tecnici della polizia sistemato un nuovo tipo di apparecchio di ascolto nel bar della lussuosa villa che il colonnello possiede in un sobborgo residenziale di Stoccolma, potevano così registrare le conversazioni tra Wennerstroem e gli agenti sovietici che mantenevano i contatti con lui. Wennerstroem e la moglie fecero un viaggio nell'URSS lo scorso inverno, visitando Mosca e facendo una crociera sul Mar Nero.

Wennerstroem comparirà venerdì dinnanzi al Tribunale di Stoccolma e si ritiene che la maggior parte delle udienze si svolgerà a porte chiuse. Il massimo della pena per i reati imputategli è l'ergastolo.

Un membro del comitato esecutivo del Partito comunista svedese ha dichiarato che il suo partito deplora il comportamento del colonnello Wennerstroem e si dichiara indignato «che una grande potenza effettui dello spionaggio contro la Svezia, paese neutrale. Egli ha tuttavia espresso il parere che il prossimo viaggio di Kruscev in Svezia potrebbe contribuire a ripristinare i buoni rapporti tra i due Paesi.

U. P. I.

La «Legione al merito» all'agente di Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 26

I sovietici conoscono tutti i segreti del missile americano «Hawk» (Falco) grazie alle informazioni di un colonnello che gli Stati Uniti hanno sempre considerato «un prezioso collaboratore» e al quale è stata concessa la «Legione al merito», con la testuale motivazione: «La decorazione è concessa a un uomo che si è distinto per una eccezionalmente meritevole condotta che ha smisuratamente contribuito alla amicizia fra Stati Uniti e Svezia».

Questo personaggio è il colonnello Stig Erik Wennerstrom che ha fatto la spia dei sovietici per quindici anni filati e perciò anche nel periodo che va dal 1952 al 1957 allorchè fu addetto militare svedese a Washington: cioè era la spia russa nel momento in cui lo si ringraziava per «l'inestimabile amicizia» di cui si era reso ponte e sostegno. Il colonnello Wennerstrom si era dato un daffare matto per far acquistare dalla Svezia il missile americano «Hawk» il quale pare sia una di quelle armi di quel tipo meglio riuscite agli Stati Uniti e, in un certo senso, delle migliori che esistono al mondo. I russi, per far un esempio, avrebbero inutilmente tentato di realizzare una replica del «Falco» americano.

Ci pensò Stig Erik Wennerstrom a rendere la cosa possibile, se è vero che egli, oltre a fornire indicazioni sulla difesa del suo Paese, ha dato molte preziose notizie su fatti concernenti — come dice la denuncia svedese — «altre Nazioni». «Hawk» ha la specialità di colpire gli aerei e i missili che volano a bassa quota e può essere lanciato sia da terra, sia da navi. E' a carburante solido e ha una velocità eccezionale (non rivelata).

Quando l'addetto militare-spia era a Washington, la sua più acuta preoccupazione era stata quella di poter far avere alla Svezia l'«Hawk» e avviò così serrate trattative, impegnando il suo Governo e quello americano, che finalmente, dopo la sua partenza, e cioè nel 1960, il missile fu ceduto agli svedesi.

Nel frattempo l'informatore segreto del Cremlino era diventato un personaggio del Ministero della Difesa di Stoccolma con accesso a tutti i segreti militari e con una forte voce influente nella partita acquisti di carattere strategico. Cosicchè egli potè avere in mano tutto il materiale riguardante l'«Hawk», i segreti della sua fabbricazione, i congegni della sua attività, i metodi impiegati.

S. T.

Berlino Ovest — L'arrivo del Presidente americano John Kennedy nell'ex capitale tedesca

RARI I PRECEDENTI PER UN INCARICO CHE DI SOLITO E' A VITA

PROFUMO NON FA PIÙ PARTE DEL CONSIGLIO DELLA CORONA

Misterioso furto nello studio e minacce telefoniche a un noto fotografo amico della Keeler e che due anni fa sviluppò un microfilm per Ivanov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 26

L'ex Ministro Profumo è stato dimesso a sua richiesta dal Consiglio privato della Corona, i cui membri restano di solito in carica a vita. E' un onore dal quale non ci si dimette, ma la speciale situazione in cui Profumo era venuto a trovarsi, lo aveva indotto a scrivere il 13 giugno a Macmillan perchè trovasse il modo di disimpegnarlo. Oggi un comunicato della «Admiralty House» annunciato che la Regina si era graziosamente compiaciuta di aderire alla richiesta. Esiste qualche raro precedente. Nel 1921 un consigliere di nome Edgar Speyer, era stato dimesso perchè semplicemente era diventato cittadino tedesco. Bisognava risalire ai tempi della Regina Vittoria per trovare un altro consigliere dimissionario, il Duca di Coburgo, vecchissimo e stanco di tutto. La Regina Vittoria aveva concesso il suo beneplacito ma poi, curiosamente, non era seguito alcun ordine per la cancellazione. Un altro paio di esempi si trovano a cavallo del Settecento e dell'Ottocento. Comunque un caso come quello di Profumo era finora assolutamente inedito negli annali del Consiglio privato. Si attende per la fine della settimana che Macmillan renda noto il nome del successore alla carica di Ministro della Guerra che ora è tenuta interinalmente da un funzionario. Lord Denning continua la sua inchiesta, o meglio i preliminari della inchiesta che consistono nel tracciare programmi di indagini, elenchi di persone da interrogare, documenti da richiedere. Oggi Lord Denning si è rivolto alla stampa per avere tutte le fotografie che in qualche modo possono riferirsi al caso.

Il suo zelo contrasta con lo scetticismo dei laburisti, i quali volevano una inchiesta parlamentare temendo che una inchiesta unilaterale come quella di Lord Denning, nonostante l'alta reputazione di questo Magistrato, finisca per sopire anzichè fare esplodere eventuali scandali ancora nascosti. Questo accadrà se non altro perchè il compito di Lord Denning è limitato alle connessioni del «caso Profumo» con la questione della sicurezza, mentre i laburisti sono ormai passati, pur senza dichiararlo apertamente, a una speculazione politica più vasta.

Scotland Yard ha interrogato oggi un noto fotografo londinese, Jim Morrison, amico di Christine Keeler e del capitano di fregata sovietico Ivanov. Secondo precedenti voci riferite dalla stampa Morrison ha subito ieri un furto dall'apparenza misteriosa. Il suo appartamento ed il suo studio — chiamato «Studio Roma» — che si trovano ad Edmonton, uno dei quartieri settentrionali di Londra, sono stati ieri minuziosamente visitati da alcuni misteriosi individui i quali hanno rubato una scatola contenente 600 negativi, un magnetofono, sei nastri magnetici e diversi altri oggetti.

Sembra che i ladri cercassero un microfilm, consegnato circa due anni or sono al fotografo per lo sviluppo dell'addetto navale sovietico Ivanov. Morrison — secondo un giornale della sera — ha affermato di non essere più in possesso della pellicola da diversi mesi: infatti sviluppandola si accorse che una parte del film era danneggiata, ragione per cui la distrusse. Egli consegnò invece la parte intatta ad una amica del capitano Ivanov. Il fotografo ha precisato di non essere mai riuscito a distinguere cosa riproducesse la parte intatta del microfilm, i cui singoli negativi non erano più grandi di una testa di spillo.

Jim Morrison — sempre secondo il giornale — ha anche rivelato che da diversi mesi riceveva al suo «Studio Roma» numerose telefonate misteriose. Prima un uomo poi una donna dall'accento straniero hanno di volta in volta preteso la restituzione della parte mancante del microfilm, quella che era stata distrutta dal fotografo. I misteriosi personaggi oltre a pregarlo di restituire il film (dietro pagamento) lo avrebbero anche minacciato nel caso in cui non avesse fatto. Il fotografo, il quale ha quaranta anni, avrebbe conosciuto la Keeler ed il capitano Ivanov due anni or sono, incontrandoli poi, diverse volte, in alcuni ricevimenti.

E. G.

CONTINUA LA POLEMICA DEI GOLLISTI CONTRO GLI AMERICANI

Una messa in scena le visite di Kennedy e Kruscev a Berlino

**Sarebbe già stato messo a punto un piano di negoziato sull'ex capitale
Festose accoglienze a Re Hassan II - Accordo finanziario franco-algerino**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

Il generale De Gaulle ha ricevuto con grandi onori il giovane Re del Marocco Hassan II, ospite della Francia fino a sabato, ma la sua attenzione era volta alla visita di Kennedy a Berlino. La fermezza con cui il Presidente americano ha difeso i diritti dei berlinesi non è spiaciuta a Parigi, ma in certi ambienti gollisti non si trascura di insinuare che la visita dei due «K» nell'ex-capitale tedesca farebbe parte di una messinscena preparata in anticipo. Kennedy e Kruscev, si limiterebbero insomma, al di qua e al di là del «muro della vergogna», ad accontentare le rispettive platee. Un piano di negoziato è già stato messo a punto, in compenso, fra Mosca e Washington.

Per quanto attiene alla questione tedesca prevederebbe: 1) l'abbandono dello statuto quadripartito a Berlino Ovest; 2) il mantenimento del muro, salvo l'apertura di passaggi supplementari; 3) negoziati per un nuovo statuto di Berlino Ovest; 4) riconoscimento delle frontiere della Repubblica democratica tedesca con garanzie da parte della NATO e del Patto di Varsavia; 5) proibizione alla Germania federale di disporre di armi atomiche senza il controllo USA; 6) diritto per gli americani di conservare una guarnigione nel loro settore berlinese.

Questo piano è in notevole contrasto con il tono e il contenuto dell'odierno discorso di Kennedy, ma ciò non toglie che sia dato per probabile negli ambienti gollisti. Si sa che il Presidente americano ha inviato a Parigi Mc George Bundy, suo Consigliere personale, con il compito di riferire al Governo francese i risultati dei colloqui tedesco - americani. Bundy sarà ricevuto dal Ministro degli Esteri Couve de Murville, e bisognerà attendere l'esito del colloquio per conoscere, sia pure indirettamente, le reazioni francesi. Il viaggio che De Gaulle effettuerà il 4 e il 5 luglio in Germania e i contatti che il Primo Ministro Pompidou — il quale rappresenterà il Governo all'incoronazione di Paolo VI — avrà lunedì prossimo con i dirigenti italiani contribuiranno a fare luce sulle intenzioni della Francia.

Le accoglienze ad Hassan II sono state calorose. De Gaulle è andato a ricevere il Sovrano ad Orly insieme a Pompidou, Couve de Murville e Messmer. Nella sua allocuzione di benvenuto («quasi affettuosa, ha osservato l'ospite) ha fatto l'elogio del Marocco, «libero, fedele alla tradizione e aperto sull'avvenire» ed ha inneggiato all'amicizia fra i due Paesi. E' seguito, all'Eliseo, il primo di quattro «tête-a-tête»; quindi, nel tardo pomeriggio, De Gaulle ha accompagnato Hassen II, attraverso la capitale imbandierata, fino all'Arco di Trionfo.

Stasera, un comunicato congiunto, diramato a Parigi, ha informato che le trattative finanziarie franco-algerine, cominciate alla fine di maggio e interrotte a più riprese, sono finalmente terminate con un accordo. Sono stati risolti quattro ordini di problemi: 1) aiuti finanziari della Francia all'Algeria (un miliardo di franchi in base ai Patti di Evian. Dedotti 200 milioni che serviranno per indennizzare i coloni europei espropriati, il resto sarà versato a scadenze regolari, metà in piena e libera disponibilità e metà sotto forma di commesse all'industria francese); 2) risorse petrolifere del Sahara (un Tribunale internazionale arbitrerà eventuali conflitti fra lo Stato algerino e le compagnie petrolifere); 3) posizione fiscale dei residenti francesi (le disposizioni che subordinavano la partenza di un «nulla osta» del fisco saranno attenuate); 4) garanzie di ordine politico (disponibilità dei raccolti da parte dei coloni decisi a rientrare in Francia, protezione del commercio europeo, salvaguardia degli immobili dei residenti francesi).

Ugo Ronfani

Arresti in Siria di alti ufficiali

Beirut, 26

Sebbene un riserbo assoluto venga mantenuto a Damasco, si conferma che misure di epurazione sono state prese nei confronti di 25 ufficiali dell'esercito siriano. Venerdì scorso il Consiglio nazionale della rivoluzione ha convocato 17 di essi, tra cui il colonnello Hassan Jilaghi, comandante del settore di Kiswa, e il comandante Abdallah Razzouk, capo della sezione politica del Ministero degli Interni, e ha notificato loro la decisione presa di radiarli dai quadri militari.

Essi sono stati posti immediatamente in stato d'arresto e rinchiusi nella prigione di Mezze. Altri otto ufficiali hanno ricevuto invece incarichi all'estero nel Corpo diplomatico. Gli ufficiali erano noti come sostenitori del generale Ziad el Hariri, Ministro della Difesa e Capo di Stato maggiore generale dell'Esercito siriano. Il Consiglio nazionale della rivoluzione ha deciso inoltre di revocare dalle loro funzioni cinque segretari generali di Ministeri.

Salah Bitar e il generale El Hariri sono rientrati ieri sera a Damasco dall'Algeria, e si crede di sapere che immediatamente si sia svolta una riunione del Consiglio nazionale della rivoluzione, protrattasi fino al mattino. Alla riunione, le cui discussioni avrebbero avuto un carattere molto vivace, avrebbe partecipato anche il generale El Hariri il quale avrebe protestato energicamente contro le decisioni prese in sua assenza e che colpiscono gli ufficiali. Si ritiene che attualmente il generale El Hariri non sia in grado di far revocare queste decisioni e in questo caso egli potrebbe essere indotto a rassegnare le dimissioni.

Dichiarazioni moscovite

La pace con Pechino fattibile con la consegna di armi nucleari

Londra, 26

Mosca potrebbe risolvere la controversia con Pechino con la semplice consegna di armi nucleari alla Cina comunista. Così hanno dichiarato i dirigenti sovietici al leader laburista Harold Wilson nel corso della sua recente visita a Mosca. L stesso Wilson lo ha reso noto nel corso di una trasmissione televisiva, precisando nel contempo che i russi non intendono nel modo più assoluto superare in quel modo la polemica con Pechino anche se potrebbero vedersi costretti a farlo qualora le potenze occidentali consegnassero armi nucleari alla Germania di Bonn.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

EVENTUALI RIASSESTAMENTI IN RELAZIONE AI PROGRESSI TECNOLOGICI

GLI STATI UNITI MANTERRANNO LE FORZE MILITARI OLTREMARE

All'esame un calo nella produzione delle sostanze fissili per le armi nucleari dati gli stocks esistenti - Ridotto il bilancio della Difesa

Washington, 26

Si è appreso che gli Stati Uniti stanno considerando la eventualità di ridurre le loro forze militari oltremare e la entità delle loro forze di terra di mare e dell'aria di stanza in territorio americano. Il presupposto dal quale partono le proposte riduzioni è che la potenza di cui dispongono e i progressi tecnologici compiuti sono tali che il Governo americano può con sicurezza prendere in considerazione l'idea di ridurre effettivi, navi da guerra, aerei da bombardamento, basi militari all'interno e all'estero e i missili di vecchio tipo come gli «Atlas». Quanto all'aviazione, verrebbe accelerata l'eliminazione delle unità di bombardieri «B-47» in applicazione di decisioni prese qualche hanno fa e poi non eseguite a causa delle crisi internazionali del 1961 e dello scorso anno.

Corre anche voce che verrebbe notevolmente ridotta la produzione di sostanze fissili per le armi nucleari. Tale misura potrebbe consentire di risparmiare un miliardo di dollari all'anno. Si ritiene che ciò possa essere fatto data l'entità degli Stocks esistenti. Il periodo in cui le decisioni suddette saranno applicate non è stato ancora stabilito, ma si ritiene che le misure ora in esame verrebbero attuate nel corso di due anni, a seconda degli sviluppi della situazione internazionale.

La modernizzazione delle Forze USA continuerebbe — e rapidamente in alcuni casi come per i missili «Minuteman» e i «Polaris» — ma per alcuni casi concernenti certe armi dell'Esercito potrebbe essere compiuta in periodi di tempo più lunghi di quelli previsti in origine. In questo quadro verrebbe esaminata con particolare attenzione la situazione delle Forze USA oltremare i cui effettivi ammontano a circa un milione di uomini. Come si è detto, gli effettivi dell'Esercito potrebbero essere ridotti in Estremo Oriente. Tale riduzione verrebbe decisa in quanto si ritiene che negli ultimi due anni vi è stato un notevole miglioramento nel settore dei trasporti aerei e altri progressi sono previsti tra due anni con l'entrata in servizio degli aerei intercontinentali a reazione «C-141» per il trasporto di truppe e di materiale. Ciò significa che le truppe americane di stanza negli USA potrebbero essere inviate rapidamente ovunque fosse necessario.

Il Dipartimento della Difesa ha dichiarato questa sera che gli Stati Uniti manterranno le loro forze di combattimento all'interno e all'estero. L'assistente Segretario alla Difesa, Arthurs Sylvester, ha pubblicato una dichiarazione nella quale rende noto che il ritiro di una delle due divisioni americane dalla Corea «non è stato preso in considerazione». Sylvester aggiunge che gli Stati Uniti si atterranno ai loro impegni all'estero, ma ammette tuttavia che alcuni risparmi vengono realizzati operando riduzioni nelle unità dei servizi.

Al riguardo, il Dipartimento della Difesa ricorda che in un recente discorso il Segretario all'Esercito, Cyrus Vance, ha dichiarato che nelle Forze di terra americane in Europa erano in corso alcuni «riassestamenti» che sarebbero stati completati nel giro di dodici mesi.

La Camera americana dei Rappresentanti ha approvato oggi il bilancio preventivo della Difesa, che prevede un complesso di spese per 47.082.009.000 dollari. La cifra è inferiore di 2 miliardi di dollari a quella proposta dal Presidente Kennedy, ma è tale, comunque, che il bilancio militare 1.o luglio 1963-30 giugno 1964 è al secondo posto, in ordine di ammontare, fra i bilanci militari del tempo di pace.

In corso di riorganizzazione l'Armata britannica del Reno

Londra, 26

Il Ministro della Difesa Peter Thorneycroft, parlando oggi alla Camera dei Comuni, ha annunciato che è in corso la riorganizzazione dell'Armata britannica del Reno, senza peraltro riduzione alcuna dei suoi effettivi. Il Ministro ha precisato che l'attuale formazione dell'Armata su sette brigate verrà sostituita da una nuova articolazione su tre divisioni di due brigate ciascuna. Un gruppo di fanteria corazzata verrà ritirato e sostituito da un nuovo reggimento di artiglieria e da reparti del genio e dei trasporti.

La riorganizzazione, della quale le autorità militari della NATO sono state informate — ha aggiunto Thorneycroft — sarà completata entro la fine del '64.

Rusk giunto a Londra per colloqui con Lord Home

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 26

Il Segretario di Stato americano Rusk è giunto a Londra per una serie di colloqui preliminari con Lord Home sulla NATO, in previsione dell'incontro tra il Presidente e Macmillan. Rusk e Lord Home trascorreranno insieme la giornata di domani: a loro si unirà a colazione il Lord del Sigillo privato Heath. E' probabile che alle discussioni prendano parte più tardi anche il Ministro della Difesa Thorneycroft e alcuni esperti militari.

Nè gli Stati Uniti nè la Germania hanno avvertito l'Inghilterra del loro cambiamento di piani sulla forza multilaterale della NATO, rivelato oggi dai giornali americani: ma alla «Whitehall» si sottolinea che sarà lo stesso Rusk a esaminare le eventuali novità con Lord Home. Indubbiamente se la realizzazione del progetto di una forza multilaterale fosse proposta, la «Whitehall» tirerebbe un sospiro di sollievo: essa ritiene che il progetto sia politicamente inattuabile per il momento e da un punto di vista militare sia piuttosto approssimativo.

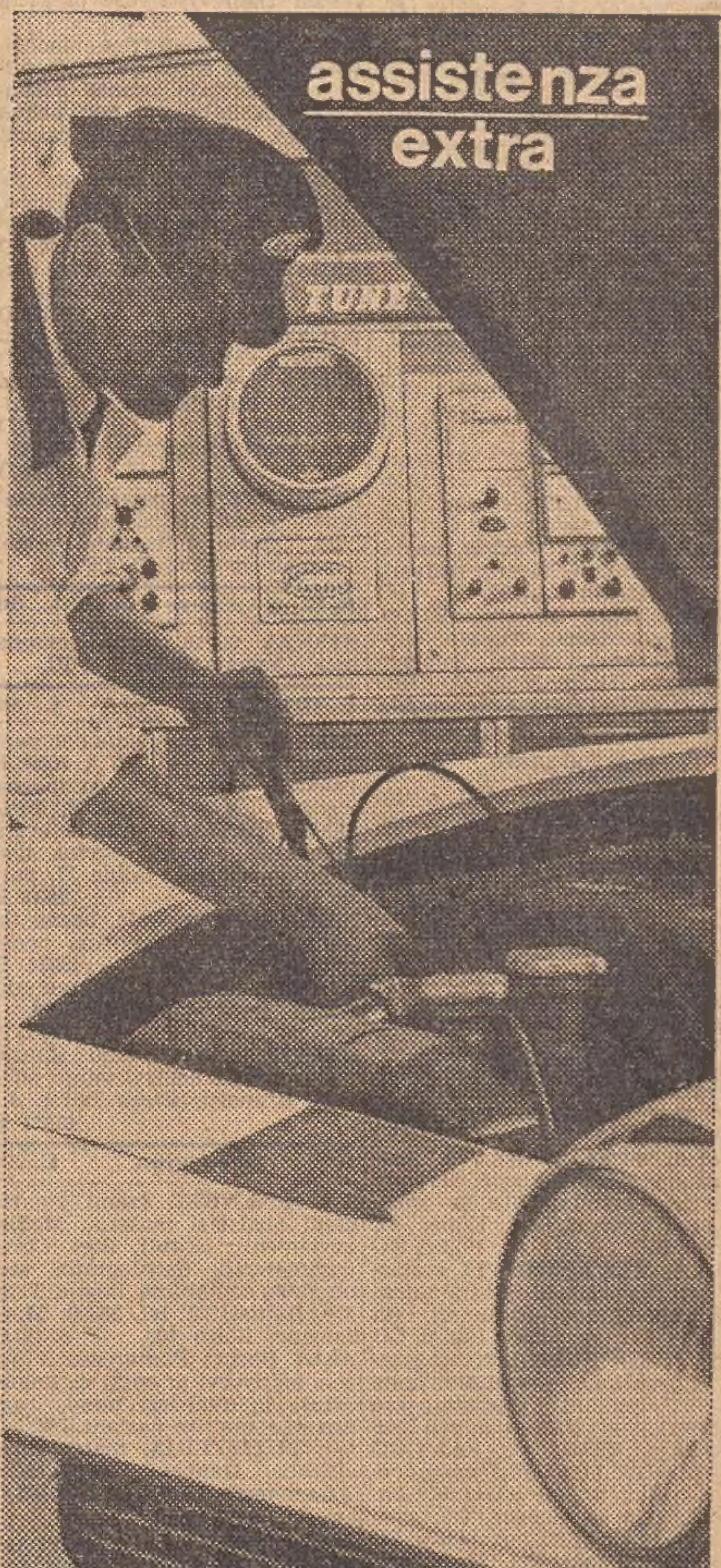
Il Maresciallo Montgomery, che ama intervenire non sempre a proposito in tutte le questioni internazionali, ha definito alla Camera dei Lords il progetto «un uovo completamente marcio». «E' la massima stupidaggine mai concepita da un Governo; invece di combattere il nemico i membri dell'equipaggio misto combatteranno tra di loro». Questo naturalmente non significa che gli inglesi intendano boicottare la NATO sull'esempio di De Gaulle. Oggi essi hanno inviato a Kruscev una nota in cui si respinge recisamente la proposta di denuclearizzare il Mediterraneo, cioè di levare ogni base missilistica e interdirvi l'ingresso alle flotte della NATO. La nota accusa Kruscev di voler fare della propaganda e dice che proposte del genere sono accettabili solo se non disturbano l'esistente equilibrio militare. Essa ricorda a Kruscev che 700 missili sovietici sono pronti a colpire l'Europa e cento divisioni ad assalirla e che il Mediterraneo non può essere sguarnito.

Vice

OLTRE MILLE RUSSI si troverebbero nello Yemen

Aden, 26

Secondo dati forniti oggi dal Ministero dell'informazione della Federazione dell'Arabia meridionale, oltre mille russi si troverebbero nello Yemen. Di essi, circa 500, qualificati come tecnici, si trovano nella regione di Sanaa.



Al motore di prova non si risparmiano sforzi: il tecnico Esso esige, ascolta, controlla. Solo così può garantire prodotti di prestazioni sicure. All'avanguardia della ricerca in campo petrolifero la Esso s'impegna con i più moderni mezzi della tecnica per darvi prodotti extra. **Noi vogliamo che il vostro prossimo appuntamento sia ancora con una Stazione di Servizio Esso.**

alla Esso è tutto extra
prodotti - servizi - assistenza
Esso

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

BRAVISSIMA cucinare fidata pulita escluso bucato offresi piccola distinta famiglia dalle 8-17. Tel. 49432, dalle 12-15. 45394 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA dalle 8 alle 18 referenziata cerca famiglia. Telef. 38259 dalle 10 alle 16. 45339 B
CAMERIERA guardarobiera stabile cercasi disposta trasferirsi estate campagna, elettrodomestici, escluso bucato. Presentarsi: dott. Brunner, vicolo delle Ville 2, tel. 35949. 65263 B
CAMERIERA stabile per coniugi soli cercasi. Telefonare 23857 oppure 221185. 45365 B
CUOCA stabile referenziata cerca famiglia signorile. Tel. 38259 dalle 10 alle 16. 45339 B
DONNA pulizia cercasi per negozio 4 ore giornaliere. Presentarsi mobilificio Casa Mia, via Battisti 6. 45399 B
PRESTASERVIZI o fissa cerca famiglia zona via Romagna. Pregasi tel. 24784 dalle 18 alle 20. 2137 B
PRESTASERVIZI giovane stabile od ore da combinarsi cercasi. Gambino, p.zza Goldoni 10, II, tel. 731204 mattino. 45368 B
PRESTASERVIZI pulitissima tuttofare cercasi. Rivolgersi negozio Elite, Galleria Rossoni. 26008 B
PRESTASERVIZI giovane capace ore 8-17 ottimo trattamento. Presentarsi negozio auto Simca, S. Nicolò 12. 45381 B
RAGAZZA tuttofare stabile per famiglia cercasi ottimo trattamento. Tel. 23171 dopo ore 20. 45369 B
SIGNORA sola ottimo trattamento e stipendio cerca stabile governo casa con referenze. Telefonare 221030. 14041 B

C Richieste d'impiego L. 10

BARMAN conoscenza lingue praticissimo offresi. Cassetta 26027 C, UPI.
CAMERIERE 30enne conoscenza lingue referenziato offresi. Cassetta 26028 C, UPI.
CONDUTTORE caldaie 30enne, patente II generale, referenze, esperienza quinquennale, istruzione media sup., offresi. Cassetta 26002 C, UPI.
DISEGNATORE progettista, semplificatore, vasta possibilità meccanica carpenteria, dirigenza responsabilità lavori, libero, offresi. Cass. 25972 C, UPI
ELETTRICISTA autorizzato offresi. Telef. 733137. 45358 C
PENSIONATO già dirigente azienda occuperebbesi mansioni fiducia eventuale cauzione, miti pretese. Cass. 45327 C, UPI.
MECCANICO attrezzista, anche alle macchine, libero, offresi. Cassetta 26010 C, UPI.
RAGIONIERA 19enne, dattilografa, conoscenza inglese, buone referenze, offresi impiego adeguato. Cass. 26026 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A. LAVORI edili e affini esegue Impresa. Tel. 23729. 45383 CC
A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Pulidomus unica ditta esclusiva per la pulitura di ogni tipo di tappeti e moquettes a domicilio, pulitura di salotti con speciali macchine americane senza smontare il tessuto. Per preventivi sul posto, telefonare 77317, 23645. 155 CC
A.A.A. FALEGNAMI, vetrai sempre vostra disposizione se abbonati Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/1 CC
A.A.A. SPECIALIZZATI riparazioni impianti gas vi saranno inviati gratuitamente se abbonati Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/2 CC
A.A.A. ELETTRICISTI specializzati riparazioni gratuitamente abbonandovi Euroman, via Udine 87, tel 68550. 1913/3 CC
A.A.A. IDRAULICI specializzati riparazione e manutenzione vostri impianti gratuitamente abbonandovi Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/4 CC
CALLISTA (Pia) diplomata occhi pollini unghie incarnate cura signore e signori. Ginnastica 20, telef. 51065. 45039 CC
IMPIANTI antenne II canale, riparazioni radio televisori, laboratorio attrezzato, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 25523 CC
LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori intervento immediato. Telef. 75233. 65294 CC
PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 25710 CC
TAPPETI puliture lavature riparazioni restauri manutenzione esegue unica impresa esistente. Telef. 95341. 25888 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTI ambosessi e aiuto banconiera pratica cerca Bar Garibaldi. 26023 D
A. MARITO e moglie giovani e volonterosi provenienti dalla campagna del Veneto, del Friuli o dell'Istria, offresi stabile occupazione e sistemazione a Trieste, a condizioni vantaggiose. Cassetta 45290 D, UPI.
AGGIUSTATORI meccanici e fabbri cercansi. Officina Vidali, via Ronco 10. 45357 D
AIUTO banconiera e internista cercansi. Telef. 31551. 45370 D
AIUTO banconiere/a e banconiere cercansi. Bar Pipolo, XX Settembre. 45387 D
AIUTO commessa 15-18enne cercasi. Tintoria Rustia, via M. D'Azeglio 11. 26033 D
AIUTO banconiera 16-20 anni cercasi per turno negozio. Telefonare 44008. 65287 D
APPRENDISTA banconiera, riposo domenicale, cercasi. Bar D'Annunzio 11, tel. 90608. 45359 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Tris, via Carducci 5. 26013 D
APPRENDISTA sarta uomo cercasi. Romanazzi, v. Carducci 20. 26009 D
APPRENDISTA cercasi. Salone Marina, via Nordio 6, tel. 94543. 26007 D
APPRENDISTA cercasi. Profumeria Salone Lily, Gallina 6, telefono 93922. 26003 D
APPRENDISTA 14-15enne negozio abbigliamento cercasi. Telefonare 93333. 45374 D
APPRENDISTA 14-15enne per drogheria cercasi. Telef. 23482. 26032 D
APPRENDISTA commesso cerca negozio arredamento v. Settefontane 33. 45345 D
APPRENDISTA negozio alimentari buon trattamento cercasi. Chierego, Pascoli 47. 45336 D
APPRENDISTE, interniste, orario diurno, domenica festa, assumonsi subito. Torrefazione Levante, S. Caterina 7. 45367 D
ATTIVITA' cinetelevisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere Cassetta 2024 SPI, Torino. 6059 D
AUTISTA giovane cerca magazzino vini. Telef. 50108. 26034 D
BARBIERE giovane pratico cercasi urgentemente. Telef. 50812. 45392 D
CASSIERA praticissima ristorante birreria Lignano ottima retribuzione. Presentarsi venerdì ore 10, negozio Stabba, via Crispi 42, Trieste. 26011 D
CUOCO possibilmente marittimo occupazione stabile ottima retribuzione cercasi. Telefonare 37946 dopo ore 16. 45333 D
DISEGNATORE provetto cercasi. Studio ingegneria architettura Ceretti, via Revere 2, Milano. 25861 D
DUE operai tornitori meccanici cerca industria locale. Inviare offerte dettagliate. Cassetta n. 45354 D, UPI.
FATTORINO massimo 17 anni cercasi per servizio recapito con motoscooter. Cassetta n. 65259 D, UPI.
IMPORTANTE armatrice petroliere con sede in Napoli cerca ufficiali di macchina e coperta con esperienza navi cisterna per pronto imbarco. Scrivere indicando gradi ricoperti precedentemente e referenze, a cassetta Z 01284, SPI, Napoli. 6077 D
INDUSTRIA legno cerca segantini, falegnami, giovani volonterosi, apprendisti segantini, autista autotreno. Telefonare 24-51, Gorizia. 354 D
INTERNISTA per ristorante, posto stabile, cercasi. Tel. 93629. 45393 D
LAVORANTI sarto e sarta uomo e apprendista cercansi. Sartorio Del Degan, c.so Italia 26. 45377 D
OPERAI e apprendisti fabbromeccanici cercansi. Officina Micheli, telef. 44845. 45360 D
ORGANIZZAZIONE commerciale cerca elementi giovani in possesso patente. Stipendio e assistenza Inam. Scrivere cassetta 45364 D, UPI.
PROVETTA operatrice macchina contabile cerca primaria ditta commerciale pronta assunzione possibilmente non primo impiego. Inviare offerte cassetta 65249 D, UPI.
PUBBLICAZIONE cerca scrittori/trici dilettanti novellistica, poetica. Casella 157 N SPI Milano. 5962 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Pacor, piazzale Rosmini. 25973 D
RAGAZZO 14-15enne cerco. Alimentari, Coroneo 30. 45375 D
SARTA per riparazioni cercasi negozio abbigliamento. Telefonare 94363. 45268 D
STIRATRICE cercasi. Tel. 23607. 45398 D
STUDENTE/ssa patente, passaporto viaggi Italia estero cercasi. Offerte dettagliate, pretese, cassetta 65262 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA vuota cerca persona sola. Cassetta 45346 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERETTA mobiliata con pensione affittasi. Tel. 33718. 26006 F
DONNA sola cerca compagna stanza. Cassetta 26029 F, UPI.
MATRIMONIALE grande eventualmente comodo cucina uso telefono affittasi. Udine 37, porta 11. 26005 F
MOBILIATA centrale, bagno telefono affittasi signorina occupata. Telef. 77691. 45384 F
STANZA mobiliata affittasi distinto. Ireneo 5, telef. 90009. 26015 F
STANZA con focolaio ultimo piano stabile centralissimo affittasi. Brunetti piazza Borsa 4. 45382 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL esami riparazioni qualsiasi materia. Medie, avviamenti, istituti, licei. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Trieste, Battisti 22, tel. 38800; Monfalcone, Boito 10. 65280 G
ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G
COMPUTISTERIA, matematica, tedesco, francese, stenografia, 3000 mensili, Giulia 26 I. 45376 G
DATTILOGRAFIA e stenografia inizio 2 luglio corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6, telef. 35-798. 2116
INGLESE tedesco francese latino insegna professore straniero. Tel. 731118, ore 13-15. 26025 G
SIGNORA bisognosa insegna inglese, accompagnamento bambini, baby sitter. Visitare 17-18, Gatteri 7/II porta sinistra. 45378 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO donna d'oro smarrito Roiano. Pregasi rinvenitore telef. 33451; generosa mancia. 26014 H
PAPPAGALLO fuggito, pregasi dare avviso Walter. Cordaroli 28, telef. 23200, lauta mancia. 45390 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO soleggiato signorile 4 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggioli ascensore riscaldamento autonomo a nafta V piano zona Perugino libero settembre affitta IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 45371 I
A.A.A. APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta via Flavia affitta IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, 28300. 45371 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: GIULIA signorile salone, 4 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore. MANSARDA panoramica, stanza cucina bagno, 70 mq. terrazza centralnafta ascensore. ROSSETTI tristanze bagno. FIERA 4 stanze, bagno, autoriscaldamento, semiammobiliato. 9193 I
APPARTAMENTO signorile lussuoso salone stanza 2 stanzette cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 9188 I
APPARTAMENTO via BELPOGGIO 4 stanze cucina bagno affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9195 I
APPARTAMENTO via COMMERCIALE 2 stanze, cucina, doppi servizi terrazza cantina centralnafta ascensore garage vista mare, affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9196 I
APPARTAMENTO ROIANO due stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9197 I
APPARTAMENTO signorile CARLO ALBERTO, vista mare, 5 stanze, stanzetta cucina bagno, gabinetto 2 poggioli centralnafta, affitta per agosto IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9200 I
APPARTAMENTO VICOLO SCAGLIONI 4 stanze cucina bagno gabinetto grande poggiolo garage giardino centralnafta affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9198 I
APPARTAMENTO centralissimo mobiliato 3 stanze stanzetta doppi servizi, altro Fabio Severo matrimoniale salotto cucina vuota tutta servizi moderni prontamente affittiamo. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 65291 I
ATTICO nuovo centrale cinque stanze, doppi servizi, terrazza poggiolo, autonafta. Alto funzionario o professionista affittasi. Brunetti, piazza Borsa 4. 45382 I

APPARTAMENTO
centralissimo, libero, 4 stanze acquisto.
Offerte: CASSETTA 14044 Z, UPI — TRIESTE

ATTICO grandioso, stupende terrazze, centralnafta, affittasi 65 mila. Torrebianca 41 Derosa, 37419. 45388 I
CAMERE 2 camerino cucina e accessori affittasi. Visitare ore 10-16, Pascoli 18, pt. 26016 I
LOCALE mq. 100, 3 fori, latrina, adatto qualsiasi attività, affittasi via A. Emo 49. Tel. 68010. 45135 I
LOCALE nuovo adatto bar cartoleria pescheria mercerie, affitto 15.000 senza spese. Visitare Strada di Rozzol 83, rivolgersi tintoria, poi telefonare 94873. 9111 I
MOBILIATO moderno, matrimoniale stanzetta cucina bagno 30 mila. Vuoto tristanze stanzetta, centro, 25.000 affittansi. Torrebianca 41, Derosa. 45388 I
QUARTIERE stanza cucina gabinetto in comune 11.000 mensili con piccole spese via Coroneo I piano affitta Immobiliare Giuliana, telef. 28300. 45371 I

L Rich appart bott. L. 30

APPARTAMENTO 2 stanze cucina servizi, cercasi affitto possibilmente Porto industriale; esclusi intermediari. Tel. 99363. 26021 L
CERCASI affitto magazzino anche interno completo industriale, gas. Telef. 35162. 45364 L
CONIUGI droghieri cercano affitto appartamentino camera cucina o 2 camere cucina accessori anche compensando spese. Telefonare 731361. 45396 L
IMPIEGATO Ambasciata americana cerca affitto appartamento 3-4 stanze. Telef. 93625. 45396 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. ELETTRODOMESTICI, lavabiancheria, frigoriferi, cucine, rateazioni. Concessionario ditta Zennaro, deposito S. Lazzaro 16. 45166 M
MACCHINA Singer 10.000. Altra 15.000. Nuove ottime marche. Automatiche zig-zag. Mobiletti sceltissimi. Riparazioni, scambi, rateazioni. Manzoni 4, Cosulli. Telefono 96925. 25893 M
MACCHINA Singer lussuosa 36 mila. Altre 9000-26.000; automatica zigzag. Assortimento mobiletti. Rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 26030 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 65246 M
TELEVISORI tedeschi ultima produzione vendonsi, ritiro TV usato valutazione fino a lire 120 mila. Telef. 75233. 65294 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili tappeti cineserie quadri salotti camere cucine oggetti antichi mobili ufficio. Telefonare 31428. 45379 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi matrimoniali cucine telef. 38196. 45400 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 45389 N
A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 45389 NN
A.A. AL MOBILIFICIO «Gianna» via Nordio 4 a prezzi imbattibili: vasto assortimento matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, camere scapolo, salotti, divaniletto, cucine, guardaroba, entrate, attaccapanni, pezzi singoli. Facilitazioni. 25939 NN
A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000; cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 65281 NN
A. MATRIMONIALE palissandro finissima vendesi occasione. Falegnameria Coroneo 39, aperto permanente. 45385 NN
CUCINE assortimento nuovi modelli esecuzione perfezionata tutto formica; americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/3 NN
MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime prezzi bassi massima garanzia. Via Piccardi 49. 65220 NN
MATRIMONIALE 98.000, altre comuni lussuose prezzi convenientissimi. Cucina usata occasione. Via dell'Istria 27 Mobilificio Biecher. 4386 NN
MATRIMONIALI lussuosissime, camerette studio, soggiorni. Prezzi bassissimi. Crasso, via Giuliani 40. 45341 NN
SOGGIORNO seminuovo privato vende a privato. Telef. 50600 mattine. 26024 NN
STANZA pranzo perfetta conservazione sedie in pelle vendesi occasione. Battistella, Ponchielli 1, I p., ore 8-12; esclusi rivenditori. 26018 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

INDUSTRIA avvolgibili in legno cerca rappresentante introdotto province Trieste Gorizia. Scrivere: Rovina, Spilimbergo, Udine. 25970 P
RAPPRESENTANTI introdotti alberghi comunità ospedali province Trieste Gorizia assume industria detersivi industriali. Scrivere Casella 64 D SPI Milano. 6062 P
SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 44734 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. AUTOAGENZIA B. Catania vende Fiat 1500 '62; Opel Rekord come nuova; 1200 '61; 1100/H '60, Austin A/40 '61; 600 D '61, '59, '56; 1100 '53; Belvedere '54. Scambi rateazioni, Geppa 8. 9194 Q
ATTENZIONE è arrivato il motoscooter Aermacchi Brezza 150 cc. Un capolavoro di linea e finitura e costa soltanto L. 139 mila. Pronte consegne. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. 62 Q
BIANCHINA Panoramica 1961 unico proprietario vende contanti a privato. Telef. 66718 ore 16-19. 45338 Q
BIANCHINA Panoramica, 500 D 600 apribile, 1200, 103 H, 1900 1958. Bosco 20. 45340 Q
FIAT 750 '61 trasformabile radio ottimo stato cede privato a privato. Telefonare 30137, mattinata. 45373 Q
FIAT 1103 vendesi da privato lire 365.000 in buonissime condizioni; telef. 30859. 25917 Q
FIAT 600 con radio perfetta in meccanica carrozzeria gomme. Gianni degustazione Perù, Lazzaretto Vecchio 13, telef. 38682. 26031 Q
GIARDINETTA legno 500 C buone condizioni privato vende 110 mila. Telef. 731431. 26017 Q
GIULIETTA berlina 1959 privato vende. Tel. 41372 ore 11.30-15. 45355 Q
HILLMAN Super Minx cambio automatico Sumbean Alpine, consegna pronta, rateazioni, permute. Esterauto, via Geppa 12. 2198 Q
MOTOCARRO Gileramercurio cabinato, tergitore elettrico, cassone fondo lamierino soprasponde efficientissimo scambiasi conguaglio con 615 cassone o vendesi. Baiamonti 69. 45382 Q
SCAFI PLASTICA NUOVI OCCASIONE vende Autonautica Demarchi, viale D'Annunzio 25 25962 Q
SIMCA Duplica, Lazzaretto vecchio 12: 1100-103 export, Dauphine '60 '61, Bianchina panoramica, 500 N, 600 '56 '58 '59, 1100-103 '60, 1100-103 '54, 500 Bianchina. 45380 Q
500 N buone condizioni acquistasi privato-privato contanti. Tel. 33256, 13.30-15, 20-22. 26004 Q
600 1056 ottime condizioni vendo. Via Tommaso Luciani 11. 45391 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. AD impiegati VACANZE con pagamento rateale. Immobilfina, Mazzini 19, 24566. 25998 R
A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R
AFFARONI: Bar, trattorie, latterie, drogherie avviatissimi vendo. Telefonare 37703. 9186 R
APPALTATORE o appaltatrice cercasi per negozio «La Provvida» via Fabio Severo 77. Per informazioni rivolgersi Reparto Provvida, p. V. Veneto 3. 45362 R
FINANZIAMENTI di ogni genere, assoluta rapidità, discrezione. Julia, Imbriani 10. 9187 R
FRUTTA verdura affittasi vendesi occasione. Telef. 28109, ore 10-14. 45397 R
ARREDAMENTO completo negozio tessuti confezioni vendesi per cessazione esercizio. Via A. Diaz 4. 26022 R
CONIUGI pratici onesti dinamici cercano gerenza bar scopo miglioramento. Telef. 70014 mattino. 45320 R
DROGHERIA avviata vendesi. Indirizzo UPI. 65278 R
PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei via Roma 18. 65241 R
PRESTITI cessione quinto stipendio statali parastatali dipendenti aziende privato tasso 5,50 percento annuo eventuali anticipi. Assicurazioni Ponterosso 3 telefono 36871. 45167 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1318. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, una-quattro stanze, ogni comfort, doppi servizi, disponibilità vari piani, linee 14, 17, consegna PRIMAVERA '64. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI ALTA, una-quattro stanze, ESPOSIZIONE MEZZOGIORNO, PROSPICIENTE GOLFO, rifiniture accurate linee 10, 19, 20, 21, 29. ECCELLENTE INVESTIMENTO CAPITALE, consegna NATALE. INFORMAZIONI SUL POSTO 16-19. Telefono 732325. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO-BROLETTO, una-quattro stanze, poggioli tutti libera vista, locali affari bellissimi su vie ALVIANO-BROLETTO atti molteplici attività, consegna PRIMAVERA '64. INFORMAZIONI SUL POSTO 11-13; 16-19, tel. 730336. MOLINO-VENTO APPARTAMENTI da 2-3 stanze, CORREDATI OGNI COMFORT, POGGIOLI PANORAMICI, consegna DICEMBRE. 163 S
A.A.A.A.A.I. APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno doccia gabinetto pianoterra, via Baiamonti. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. 45372 S
A.A.A.A.A.I. CORONEO - Ronco, iniziata costruzione edificio condominiale, appartamenti 3 stanze, cucina, servizi separati, poggioli, ascensore, centralnafta. Al VII piano stupendo attico sette stanze grande terrazza. REVOLTELLA, costruenda palazzina condominiale, posizione panoramica, appartamenti soleggiati 1-2-3 stanze, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, finiture accurate. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. 45371 S

Soltanto al Salone dell'Autoradio presso la Fiera di Trieste, per tutta la durata della Fiera, potrete acquistare il prodigioso apparecchio giapponese a 6 transistors
«SONY»
a sole L. 14.500!
Funziona dappertutto, e nelle più difficili condizioni. Visitate il Salone dell'Autoradio alla Fiera!

A.A.A. IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712: COLOGNA 48, APPARTAMENTI 2 stanze, soggiorno, cucinetta, doppi servizi, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affittansi 1.o agosto. VISITE DIRETTAMENTE SUL POSTO, oggi ore 16-18. IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9199 S
A.A. APPARTAMENTI: palazzine Besenghi-Scorcola 6 vani doppi servizi garage; centro 6 vani autonafta attico; Scorcola vasti ambienti vista libera garage centralnafta; 3-4 stanze Carducci, Giustinelli, Madonna Mare; stanza cucina bagno centralnafta Sonnino, Molino Vento; S. Giacomo minimi esentasse affittati reddito 10%, vende Atec, p. Goldoni 1. 87 S
A.B. MEDIA (Garibaldi). Costruzione 2 stabili signorili. Appartamenti 1-3 stanze, soggiorno, biservizi, centralnafta, ascensore. ATTICI 4-5 stanze, ampie terrazze. AGEP, Passo Goldoni 2. 9192 S
A.B. PINDEMONTE (Impresa LIONETTI & RAGONE). Costruzione edificio signorile, posizione soleggiatissima. Rifiniture lussuose. Servizi doppi-tripli, due ascensori, poggioli. Appartamenti, stanza soggiorno. Tre-quattro stanze, salone. Vendite dirette conto Impresa. AGEP, Passo Goldoni 2. 9190 S
A.B. SANGIACOMO. Costruzione edificio soleggiatissimo. Appartamenti bistanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. AGEP, Passo Goldoni 2. 9191 S
ACQUISTEREI villa buono stato. Offerte cassetta 45395 S UPI.
APPARTAMENTI Opicina liberi nuovi, piccoli e grandi con centralnafta; locali, ville vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-17, via Doberdò 8, telefono 94873. 0109 S
APPARTAMENTI nuovi, singoli, oppure palazzina intera vendo per reddito Opicina e Udine. Telefonare 94873. 9110 S
APPARTAMENTO VIALE D'ANNUNZIO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, ripostiglio, cantina, vende occupato. IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9201 S
APPARTAMENTO libero con abbaini, restaurato, 3 stanze, bagno, centralnafta, ascensore, citofono, vendesi 2.750.000, pagamento dilazionato. Visitare Battisti 20, rivolgersi portineria. 9112 S
ATTICO signorile salone, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto separato, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, finiture lusso, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 9189 S
ATTICO nuovo centralissimo, 5 stanze, stanzetta, autonafta, terrazza, poggiuoli, esentasse, vendesi. Brunetti, Piazza Borsa 4. 45382 S
CERCANSI appartamenti condominio due-tre stanze. Offerte cassetta 45395 S UPI.
LIGNANO Sabbiadoro, Pineta e Sud, aree fabbricabili, ville, appartamenti, anche lungomare Trieste vendonsi. Rivolgersi Ristorante Dancing «Fungo», Lignano, telef. 72120. 5900 S
LOCALI affari in costruendo complesso condominiale, via Gambini - Manzoni prenotansi vendite. RIGUTTI locale 57 mq. nuovo prontoingresso. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. 45372 S
LOTTI terreno da 600 mq. in poi vendo a L. 2500 al mq. pagamento anche dilazionato. Telefonare 75233. 45328 S
MAGAZZINO libero 130 mq. restaurato, paraggi stazione, vendesi 4.500.000, facilitazioni pagamento. Visitare Boccaccio 11, angolo. Poi telefonare 94873. 9106 S
STABILE via Conti composto di 10 quartieri vendesi metà parte indivisa. Michelli, via Manzoni 3, 13-15. 45361 S
TERRENO con progetto approvato 10 appartamenti vendesi 11.000.000 oppure permute con appartamenti pronti. Altro terreno grande, zona A permuterei. Telefono 94873. 9107 S
TERRENO paraggi Flavia costruzione edile mq. 3600 facciata metri 90; 8000 per mq., vende AMMINISTRAZIONE TRIESTE, Ginnastica 3. 45363 S
TERRENO da costruzione strada Basovizza vicino Faccanoni, vendesi. Cassetta 26020 S, UPI.
VILLA libera occasione Opicina, 5 stanze, doppi servizi, centralnafta, garage, giardino, 9 milioni 800.000, vendesi facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-17. Via Doberdò 8. Tel. 94873. 9108 S
VILLETTA con giardino vista a mare, vendesi Sistiana pressi ferrovia. Tel. 75233. 45328 S

T Villeggiature L. 60

ALBERGO Centrale Abano nuovo grande complesso cure termali grande piscina coperta e scoperta solarium cucina internazionale regionale dietetica. Chiedere forfaits telefono 90052 Abano Terme 5854 T

U Matrimoniali L. 40

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia» — Casella Postale 3184 — Milano. 6037 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso), e spedite per posta.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano - Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.22 DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48 DD	Venezia - Bari (4)
18.40 R	Venezia (5)
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
21.45 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40 R	Venezia (1)
11.35 R	Venezia
11.45 DD	Parigi - Milano (2)
12.50 D	Parigi - Venezia (3)
13.30 D	Bari - Venezia (4)
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 settembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.32 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.21 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.09 A	Udine
17.37 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A	Poggioreale
8.38 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.08 A	Poggioreale
20.30 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.28 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.02 A	Poggioreale
17.10 DD	Zagabria - Fiume
19.35 D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40 A	Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.